





Dopo la sortita di Craxi I repubblicani: il Psi vantò le sue mani libere, non lamenti ora «anomalie»

Pellicani su Palermo Il Pci vuole partecipare al governo della città Orlando scrive a De Mita

Giunte in vendita Il Pri: «Non andremo al vertice a 5»

Per un giorno i socialisti tacciono. De Mita invece fa smentire la «versione merceologica» del baratto Dc-Psi tra la giunta di Palermo e quella di Milano.

Italia radio) è alla «versione merceologica» del baratto. Può bastare? Dice (all'Europeo) il comunista Gianni Pellicani: «O è stata una battuta di pessimo gusto o è un invito in quest'ultimo caso sarebbe gravissimo, ma destinato a fallire, anche perché non vedo come Pillitteri (il sindaco socialista di Milano, ndr) possa fare il saltimbanco».



Giorgio La Malfa



Gianni Pellicani

Spadolini: «Il voto segreto non sarà abolito tout court»

«C'è una larga maggioranza orientata a riservare la segretezza del voto in Parlamento alle materie che investono nomine pubbliche, la scelta delle persone e la sfera dei diritti civili».

Immigrati elettori, Costa (Pli) dice no

nuovi spunti per la campagna contro l'estensione del diritto di voto agli stranieri in Italia. Il leader della nuova corrente del Pli «Destra costituzionale» ha chiesto infatti al ministro Zanone e al segretario liberale Altissimo di bloccare l'iter del relativo progetto di legge.

La Fgci «celebra» il '68 con un libro di fumetti

La Fgci «celebra» il '68 con un libro di fumetti per il castello dell'Innominate. Un libro di fumetti per «celebrare» il '68 l'iniziativa è stata presa dalla Fgci, che ha curato direttamente la pubblicazione delle tavole di Panebarco.

Un cavallo da trotto non rivela il nababbo

Barche e cavalli sono segni di «nababbismo presunto»? No, risponde Giulio Andreotti (nella foto) nella sua rubrica settimanale «Bloc notes».

Per le falde da Gela chiedono un incontro con De Mita

chiedono incontri urgenti con il presidente del Consiglio, De Mita, con quello del governo siciliano, Nicolosi con i ministri di Giustizia e degli Interni, Vassalli e Cava, e con l'Alto commissario per la lotta alla mafia, Sica.

PASQUALE CASCELLA ROMA Non c'è stato a Mantova l'atteso faccia a faccia tra Ciriaco De Mita e Leoluca Orlando, né il sindaco di Palermo è riuscito a incontrare il segretario del suo partito nella breve sosta di passaggio a Roma.

due c'è stata soltanto una telefonata, conclusasi con l'impegno a rivedersi presto di persona. Nell'attesa, De Mita ha affidato al portavoce della segreteria del Pci il compito di rimediare alla battuta di Gianni Pignatone.

Ghino di Tacco siano «la spia di un malessere nel governo e nella maggioranza» è evidente. Per Pellicani si «prepara il terreno a scontrarsi ben più duri».

deteriorare i rapporti tra i partiti della coalizione. E giacché «in gioco», oltre il «già debole equilibrio politico del governo», vi è anche il rapporto con il Psi.

Orlando parla a Mantova «È grottesco fare di me l'unico depositario dei segreti della mafia»

PORTO MANTOVANO Reduce dall'interrogatorio in Procura, il sindaco Leoluca Orlando ha scelto di parlare della sua Palermo dal Centro Enrico Berlinguer di Porto Mantovano un paese alle porte della città del Gonzaga a maggioranza assoluta comunista.

Il giudice Pignatone annuncia che continuerà l'indagine Figurelli (Pci): l'infezione da combattere è quella mafiosa

Dopo il sindaco, altri testimoni

Dopo l'interrogatorio di Orlando, l'inchiesta continua. «Ascolterò altri testi», dice il giudice Pignatone. Top-secret i nomi di altri politici forniti dal sindaco nella sua audizione.

Una rassegna stampa che dimostrerebbe come altri uomini politici hanno fatto le stesse affermazioni di Orlando che aveva parlato di «mafiosi con il volto degli uomini delle istituzioni».

modo di fare politica. E le forze del Cartello (Sinistra indipendente, Verdi e Città per l'uomo) scrivono che «una nuova cultura politica e non certo una infezione si è affermata nella nostra città e nella consapevolezza dell'intero paese».

FRANCESCO VITALE PALERMO Il giudice Pignatone ha l'aria stanca come chi ha trascorso una notte insonne. Si intrattiene di malavoglia con i cronisti che tentano di strappargli qualche particolare sull'interrogatorio del sindaco Orlando.

ha un sussulto «Ma accusa Guido, il hai letti i verbali dell'interrogatorio del sindaco?». Sull'inchiesta, Pignatone non vuole dire nulla. Si limita a confermare che saranno ascoltati altri testi.

Dal palazzo della politica di nuovo a quello della Giustizia. Inchiesta Accorondo il giudice Pignatone tra qualche giorno interrogherà la signora Laura Cassarà, moglie del vicequestore assassinato in via Croce Rossa.

Pecchioli accusa Gava «In punti vitali del paese lo Stato abdica, cede il passo alla criminalità»

ROMA «In punti vitali del territorio nazionale lo Stato democratico lascia, abdica al proprio ruolo, cede il passo alla criminalità». Tenendo d'occhio l'ultima serie di preoccupanti avvenimenti, fino alla rinuncia del presidente della Repubblica Cossiga, per la recente ondata di attentati terroristici in Alto Adige, e a trascorrere una breve vacanza a Merano, il presidente del gruppo comunista del Senato, Ugo Pecchioli, esprime la preoccupazione del Pci per il riemergere «con allarmata evidenza» del problema della sicurezza pubblica e dell'ordine democratico.

Le polemiche sull'Alto Adige. Parlano Gouthier e Staffler (Pci) «Perché è troppo facile dire che erano pochi in piazza a Lana»

È stato un successo o no la manifestazione contro il terrore di martedì sera a Lana? Quattrocento persone hanno partecipato a quella che è stata in assoluto la prima manifestazione pubblica del genere nella cittadina del Meranese.

mentali, come, in genere, a quella di tutti i sudtirolesi. Infatti anche durante la campagna elettorale, il maggior partito di lingua tedesca (ma anche i minor) non tiene comizi, se non quello di chiusura della campagna, con il discorso del leader del partito «Inoltre», aggiunge Staffler, «il senso dell'autorità tanto presente tra la gente di lingua tedesca fa sì che si deleghi - al sindaco presente alla manifestazione il compito di dire no al terrorismo, anche a nome (e la cosa va sottolineata) del consiglio comunale unanime e, quindi, della cittadinanza».

settori dello schieramento politico sudtirolese e della stessa Svp, e anche dai nazionalisti che si annidano in molte forze politiche italiane, non solo del Merano. Per quanto riguarda la posizione della Svp, poi, va chiarito che «nessuno tra i comunisti ha mai pensato che questo passo sarebbe stato un passo indolore».

XAVER ZAUBERER LANA (Bolzano) Lana, il giorno dopo. Mentre negli ambienti sindacali e politici più responsabili si sottolinea il successo di una manifestazione indetta e svoltasi in un luogo e in un momento difficile, c'è chi cerca il pelo nell'uovo rifacendosi a schemi assolutamente inapplicabili alla realtà altoatesina, vista secondo un'ottica meramente nazionalistica di parte italiana.

Staffler, membro del Comitato centrale del Pci che proprio a Lana è nato e qui vive da sempre - e si sovrappone al fatto che c'erano gli operai delle industrie conserviere, e erano i giovani della Südtiroler Bauernjugend, cioè l'associazione dei contadini che in Südtirol è una potenza, si sovrappone ancora sul fatto che c'erano i giovani cattolici e quelli delle Aci e del Kvv (le Aci di lingua tedesca)».

«Spetta alle autorità governative intervenire con la massima decisione», scrive oggi la «Voce repubblicana». Il Pri scorge dietro la «violenza estremista delle frange più oltranziste dell'irredentismo» la traccia di «un disegno lucido e cosciente» quello di «rendere la vita impossibile agli italiani che risiedono in Alto Adige, in modo da costringerli ad andarsene». Il rischio che Bolzano sia «come Belfast» è osteggiata in toto da molti

Il sindaco polemizza Da Merano una lettera a Cossiga: «È difficile capire la sua scelta»

MERANO La città esprime ora «vivo rincrescimento» e «sincero rammarico» per la decisione che ci ha privato della sua presenza graditissima e ambita. La decisione del presidente della Repubblica di annullare la prevista vacanza in Alto Adige ha provocato, oltre alle polemiche divampate in questi giorni, amarezza tra chi si preparava a capitarlo. Il sindaco di Merano, il democristiano Giuseppe Rossi, è tornato ieri sull'argomento con la dichiarazione, rispettosa ma decisamente sdegnata, che aveva rilasciato «a caldo» sabato scorso, appena venuto a conoscenza della decisione di Cossiga. Prima - informava una nota del Quirinale - per non «dare inutili occasioni al compimento di atti irresponsabili».





Napoli Un altro morto sul lavoro

NAPOLI. Sono state assfissate dall'ossido di carbonio le tre persone morte martedì sera in un incidente sul lavoro...

Il pretore di Napoli ha disposto il sequestro dello scantinato e del pozzo e sull'incidente ha aperto un'inchiesta ispettorale del lavoro.

Gli esperti sovietici in Italia per verificare il numero dei missili dichiarati dagli Usa dopo l'accordo Inf

Cruise, strette di mano e sorrisi per l'ispezione

Una cerimonia breve e sobria ha salutato a Ciampino gli ispettori sovietici che visiteranno nelle prossime ore la base di Comiso.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Nel piazzale dell'aeroporto di Ciampino riservato ai Vip si alternano gli idiomi, ma la sostanza delle frasi è identica.

Il capo missione sovietico Komogortsev e la sua équipe erano insieme ai loro «colleghi» dell'Osia, l'agenzia d'ispezione americana...

Accolti ieri mattina a Ciampino da italiani e americani Forse già oggi saranno a Comiso «Passo decisivo per il disarmo»



Stretta di mano tra il capo missione sovietico Komogortsev (a destra) e il colonnello americano John Fer che accompagnerà la delegazione a Comiso

Nella base siciliana - lo ha ricordato anche Komogortsev nel suo conciso saluto - gli ispettori di Mosca andranno a controllare il numero di missili Cruise effettivamente installati...

missili da un lato, e gli Usa e l'Urss dall'altro. Nei prossimi tre anni - quelli entro i quali il trattato Inf sancisce che siano eliminati i sistemi d'arma - i sovietici potranno condurre ogni anno 20 ispezioni...

mezzi Usa all'aeroporto siciliano. L'ispezione della base durerà 24 ore. Potrà essere prolungata di otto, se l'Osia darà il suo consenso.

roporto «Magliocco»: «C'è chi vorrebbe lasciarle in mano ai militari - ha detto Zago - e chi, io fra questi, preferirebbe altre destinazioni di tipo civile».

Con il limite a 110 consumi di benzina ridotti di un terzo

LUCA FAZZO

ROMA. In questi giorni le tipografie dell'Automobil Club stanno elaborando le tabelle del rapporto annuale sugli incidenti stradali...

Difficile, come si vede, continuare a contestare la relazione stretta tra la velocità del traffico e la pericolosità del veicolo.

Un dato che ribalta quelli forniti disinvoltamente dal «partito dell'automobile» nei tentativi di dimostrare l'impraticabilità della strada indicata dal decreto Ferri del 24 luglio sulla limitazione dei limiti di velocità.

Alga killer A Venezia vertice dei sindaci

DAL NOSTRO INVIATO VENEZIA. I sindaci delle città e dei paesi che si affacciano sull'Adriatico, quelli italiani ma anche quelli jugoslavi, si ritroveranno il 6 settembre a Venezia per lanciare un grido d'allarme collettivo.

L'iniziativa, assunta dal sindaco e dalla giunta rosso-verde della città lagunare, ha già trovato significativi adesioni dai rappresentanti di molte amministrazioni locali.

Venezia - dice Cesare De Piccoli, vicesindaco comunista - costituisce un po' l'emblema in negativo della situazione di inquinamento e degrado ambientale cui è giunto l'Adriatico.

Domani a Rimini da tutta la riviera per il corteo contro chi inquina l'Adriatico Cinque comuni dichiarano guerra ai detersivi tossici

Anche Bologna mette il tetto al fosforo

La riviera romagnola si mobilita per la manifestazione di domani sera a Rimini: sono attese migliaia di persone per un simbolico assalto all'arma bianca contro l'alga, un nemico invisibile (per adesso) ma sempre presente.

DAL NOSTRO INVIATO ONIDE DONATI

RIMINI. Ci sarà anche il popolo inquinato della Valle Bormida, lo stesso che da anni reclama la chiusura di una fabbrica che produce veleno e morti.

Tante le adesioni (Comuni, organizzazioni economiche, sindacati, gruppi di ambientalisti): così tante che l'organizzazione non è riuscita a «calibrare» il numero degli oratori.

Ordinanza o no, gli albergotto di tutta la costa hanno deciso ieri in una riunione a Rimini di usare nei loro esercizi solo detersivi ecologici.

L'esplosione delle alghe continua ad alimentare la polemica politica. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, esclude (al contrario di Gianni De Michelis) che i mali dell'Adriatico «come un problema a se stante e fortemente prioritario».

Sulla «entità» del danno procurato al monumento, però, si dovrà pronunciare una commissione di tre membri, tra cui un rappresentante di chi ha commesso il danneggiamento.

Napoli, estesa l'ordinanza Maximulta milionaria anche per chi parcheggia vicino alle chiese

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. La multa più salata del mondo si potrà pagare a Napoli da lunedì prossimo. Lasciare in sosta l'auto attorno a Palazzo reale, situato nella centralissima piazza Plebiscito, potrà costare cinque milioni.

Il comandante dei vigili urbani ha precisato poi che al centro della piazza, nella piazzetta adiacente al Teatro S. Carlo, sarà possibile parcheggiare, come avviene già oggi, «in questi parcheggi».

Non resta da annotare che la segnalazione della Soprintendenza ai monumenti era stata inviata in comune alla fine di giugno, riguardava l'intero del cortile dell'edificio diventati un immenso parcheggio. Ma - precisa - l'intero non è di sua competenza.

NEL PCI

MANIFESTAZIONI DI OGGI 25 AGOSTO. B Braccatori, Firenze; F Gentili, Ivrea; W Veltroni, Firenze

Già pronta la frutta biologica così l'Emilia salverà il suo mare

Per l'eutrofizzazione dell'Adriatico anche l'agricoltura è finita sul banco degli accusati. Azoto, fosforo, nitrati e tossici usati in gran quantità finiscono nei fiumi e poi in mare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. L'agricoltura è uno dei grandi imputati dell'inquinamento dell'Adriatico, della fioritura delle alghe. Si dice che il suo apporto inquinante (fosfati, nitrati, azoto, tossici di vario tipo) si aggira sul 20-30%.

La riviera emiliana e romagnola aspetta con un po' d'ansia l'appuntamento di domani (ore 21 in piazza Bosovich, praticamente il molo di destra del porto): una buona riuscita sarebbe come minimo un'azione di fiducia dopo la bastonatura dell'alga di ferragosto.

Prima dell'inizio della manifestazione la riviera riminese spengerà le luci per cinque minuti: un black-out simbolico per prevenire futuri estati buie.

C'è il punto dolente della zootecnica, degli allevamenti autoctoni. E per i concimi e i detersivi? Abbiamo attivato un servizio analisi dei terreni che, sulla base dei risultati, permette di decidere il tipo di concimazione.

Il problema più pesante. Tra Modena, Reggio Emilia e Parma c'è una concentrazione di concimi che è incompatibile con la salvaguardia delle falde acquifere.

Si è però sviluppata anche la lotta biologica... Si. Mentre cercavamo di ridurre la chimica, contemporaneamente, nel nostro laboratorio di Pieve-Sistina, abbiamo messo a punto insetti utili che, introdotti nelle serre, uccidono quelli dannosi al posto dei fitofarmaci.

Da un iniziale atteggiamento di prudenza ora fanno pressione per entrare nella nostra rete di assistenza. Due anni fa, infatti, abbiamo avviato forme di commercializzazione dei prodotti fatti crescere con la lotta biologica, senza chimica.

Il problema più pesante. Tra Modena, Reggio Emilia e Parma c'è una concentrazione di concimi che è incompatibile con la salvaguardia delle falde acquifere.

Il problema più pesante. Tra Modena, Reggio Emilia e Parma c'è una concentrazione di concimi che è incompatibile con la salvaguardia delle falde acquifere.

Racket Ucciso nel centro di Catania

CATANIA Ancora un omicidio mafioso nel triangolo della morte...

L'agguato è scattato alle 12,45, mentre la zona era affollata da numerosi passanti...

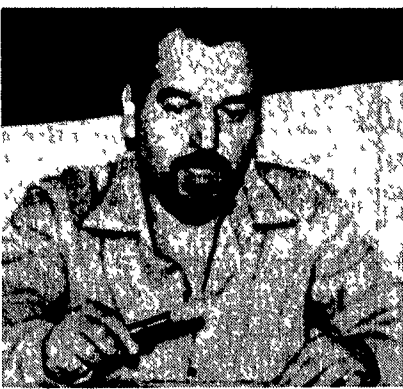
Beria d'Argentine rivela una inedita confidenza dell'allora procuratore di Milano Bianchi d'Espinosa

«Pinelli ebbe un malore e cadde dalla finestra»

«Pinelli non fu ucciso da chi lo interrogava né si suicidò». Lo disse nel 1972 l'allora procuratore generale della Repubblica di Milano Luigi Bianchi d'Espinosa...

MARCO BRANDO

MILANO Ho parlato a lungo con D'Ambrosio e mi sono convinto che Pinelli non fu ucciso...



Giuseppe Pinelli

La sola oggi, dopo sedici anni? «In quel periodo - ha spiegato il procuratore generale - ero al centro di polemiche e riferimenti quell'episodio sarebbe apparso strumentale a chi mi criticava»...

anche delle controverse cause della morte di Pinelli, hanno indotto Beria d'Argentine a riferire il contenuto del colloquio telefonico...



Luigi Bianchi d'Espinosa



Adolfo Beria d'Argentine

nianza di Bianchi d'Espinosa sta soprattutto nel fatto che viene da un magistrato la cui statura morale e intellettuale appariva allora, e appare ancora oggi, indiscussa...

mentare la fama di «magistrato scomodo» basti citare il noto caso del bancarottiere Felice Riva, che fece arrestare nel 1967...

Aumentati nel 1987 matrimoni con rito civile

Gli italiani sembrano preferire sempre più il matrimonio civile. E quanto risulta dagli ultimi dati demografici diffusi dall'Istat...

Guida alpine all'on. Negri «Il ghiaccio sta aumentando»

«Non vogliamo mettere in discussione le tesi dell'eurodeputato radicale Giovanni Negri, ma da quanto possiamo constatare durante il nostro lavoro i ghiacciai del monte Bianco stanno crescendo in altezza...

Intera famiglia di Lucca muore in Turchia per incidente

I componenti di una famiglia di Lucca sono tutti morti in un incidente stradale occorso martedì nei pressi di Finike, sulla costa meridionale della Turchia...

Sono ancora 6 i pescherecci italiani in mano a Libia e Tunisia

La «guerra del pesce», nel canale di Sicilia, fra le marine di Siracusa e Mazara del Vallo e le motovedette dei paesi nordafricani della Libia e della Tunisia, ha subito negli ultimi giorni una «escalation»...

Silvia Baraldini trasferita in un altro carcere Usa

Il sindaco di Modena, Alfonso Rinaldi, ha reso noto di aver ricevuto una lettera dalla direzione generale per l'emigrazione e l'immigrazione del ministero degli Esteri...

Nessuna dichiarazione dai dirigenti Enichem

In riferimento all'articolo apparso sull'Unità del 23 agosto scorso relativo ai rifiuti tossici della Karin B, l'Enichem smentisce che suoi dirigenti dello stabilimento di Porto Marghera abbiano rilasciato dichiarazioni sulla provenienza e la natura dei rifiuti nigeriani...

GIUSEPPE VITTORI

Cervia «La bomba non era dei Verdi»

CERVIA Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere alle 3,15 di martedì scorso davanti alla sede dell'Associazione commercianti ed albergatori di Cervia...

In una telefonata effettuata ieri mattina alla redazione di un quotidiano locale, un'anonima voce maschile ha attribuito all'attentato, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, motivazioni ambientaliste...

Da oggi in vigore la legge contro le manette facili

Nuove garanzie per il cittadino Anche per i giudici sarà una svolta

L'hanno chiamata la legge contro le manette facili. La «nuova disciplina dei provvedimenti restrittivi della libertà personale nel processo penale», che entra in vigore oggi, è un provvedimento di netta impronta garantista...

FABIO INVINKL

ROMA L'ordine di cattura si chiamerà «ordine di arresto». La libertà provvisoria si ridefinisce come «missione in libertà». Ma non siamo di fronte ad un semplice aggiornamento di terminologie...

te esigenze di tutela dell'acquisizione di specifiche fonti di prova, ovvero quando l'imputato si è dato alla fuga o vi è concreto pericolo che si dia alla fuga ed il giudice ritenga, in base ad elementi specifici, che per il delitto per cui si procede verrà irrogata con la sentenza una pena che non rientri nei limiti della sospensione condizionale, ovvero quando, per la pericolosità dell'imputato desunta dalla sua personalità e dalle circostanze del fatto, sussistono esigenze di tutela della collettività...

Ludwig Tomeranno a Verona Abel e Furlan

VENEZIA Marco Furlan e Wolfgang Abel, i due giovani condannati in primo grado a 30 anni di reclusione...

ieri, intanto, sono entrate in vigore le nuove norme sul soggiorno obbligato e sulle altre misure di prevenzione personali. Quanti si trovano sotto sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno in un Comune diverso da quello di residenza, potranno continuare a scontare in quest'ultima località la limitazione della libertà personale...

Follia Uccide a bottigliate la moglie

SALERNO È rinchiodato tardi e si è diretto subito in camera da letto. Con una bottiglia in mano si è avventato contro la moglie che dormiva e l'ha colpita ripetutamente alla testa...

Circeo, cemento in arrivo?

Come da programma e di gran carriera il nuovo sindaco di San Felice Circeo, Renato Bocchi, maggiore azionista della Lazio e big del settore immobiliare romano...

MARINA MASTROLUCA

Galasso e del piano regolatore del 1979, venuto dopo il blocco del cantiere abusivo sul promontorio di San Felice da parte del sostituto procuratore Infelisi e considerato dagli ambientalisti un punto di riferimento imprescindibile per la salvaguardia della zona...

In una tumultuosa seduta del consiglio comunale di San Felice Circeo, la nuova giunta Dc-Psi ha approvato un documento che ha lo scopo dichiarato di liberare il territorio dai vincoli ambientali che lo tutelano...

«Non vogliamo costruire nel parco nazionale», assicura Renato Bocchi - se non rispettando la cubatura già esistente sul promontorio. Il che vorrebbe dire che la giunta approva solo opere di ristrutturazione e di nammodemamento delle strutture alberghiere già esistenti, allo scopo di offrire maggiore spazio ad un turismo nocco quello, per intenderci, degli alberghi a 5 stelle e della barca ormeggiata nel porto dietro l'angolo...



In migliaia hanno accolto il ragazzo ucciso a Brema

Nel primo pomeriggio di ieri, chiuso in una bara squadrata di metallo, è tornato in Italia Emanuele De Giorgi. Il corpo del quattordicenne ucciso otto giorni fa in Germania è sbarcato alle 14,30 all'aeroporto di Brindisi...

Ancora violenze in Calabria Tre omicidi in un giorno mentre l'Alto commissario comincia la sua missione

ROMA Tre persone uccise nella stessa mattina. È il triste record raggiunto ieri dalla Calabria. Ed è accaduto proprio nello stesso giorno in cui l'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica ha iniziato la sua visita a Reggio Calabria...

A Firenze a Campi Bisenzio gli ultimi lavori per l'inaugurazione del festival dell'Unità

# Oggi la Festa di «un nuovo Pci»

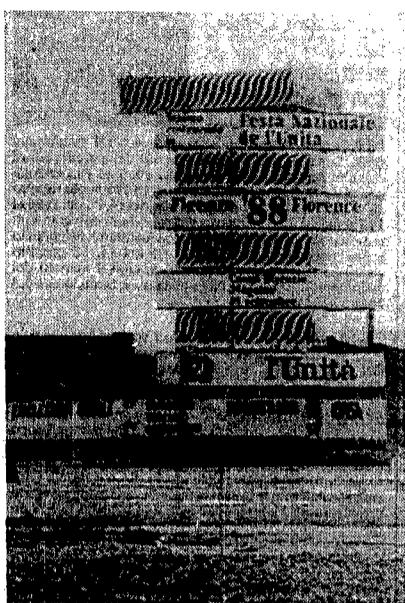
Venticinque agosto: nel calendario giacobino sarebbe 8 fruttidoro. Mentre su altri lidi c'è chi svende per un piatto di voti integralisti la sua parte di eredità laica e bisecolare, a Firenze la Festa nazionale de l'Unità inizia oggi sotto il segno della Ragione. Quella che costringe a riflettere lucidamente su difficoltà e sconfitte, ma suggerisce l'ottimismo della volontà.

Ma prima di tutto: ce la si fa? Lungo il viale di giardini pensili ecco s'avanzare in scooter rosso l'uomo più ricercato di tutta la Festa. Mirko Chellini, baffi a manubrio e fisico da ranchero, coordinatore dell'allestimento: per lui il *wahie-talkie* non tace mai. Ce la si fa, garantisce. Anche se la Festa, perché negario, arriva al gran giorno con un po' d'affanno. Qualche stand aprirà domani. Qualche rifiutata aspetterà fino a sabato. «Ma qui fino a marzo non c'erano che campi», e ci s'è messo pure un mese di temporali a ritardare i lavori. La dove c'era l'erba ora c'è una città: ma una di quelle strane città che i comunisti si ostinano a costruire una volta all'anno, per poi scioglierle come neve al sole dopo l'uso.

Questa però è diversa: è nata per lasciare un'eredità; come un ghiacciaio che si ritira, i suoi settanta ettari dissodati, ripuliti in viali, prati e dune erbose, concimati e rinverditi (non calpestare, campo seminato) lasceranno qui, per sempre, diciotto ettari di parco. Un parco con tremila padroni: tanti sono quelli che finora, singoli o in gruppo, hanno «comprato» il loro metro quadro di verde da inventare. Finita la Festa, il Pci lo regalerà al comune di Campi Bisenzio. Lasciando in piedi le colonne della grande, geometrica piazza della Ragione; lasciando in piedi pure l'enorme tendone giallo dell'antiteatro, dall'aspetto di rampante brontosauro creato, mille metri quadri coperti, costruito su misura, vero simbolo di questo lavoro mastodontico. E' la prima cosa che si vede,

non senza un sobbalzo, sfiorando la Festa in autostrada. La festa è tutta attendata, ora, distesa bassa bassa nella piana tra Firenze e Prato, tra il sottile boschetto della Ragione e le casette Peep di Campi. Bianca di guglie, sembra il riflesso in un caleidoscopio della chiesa-tenda di Michelucci, che è lì a due passi. Ma sotto le tende non c'è pace. Si è lavorato anche questa notte, e quella prima pure. Non è il volontariato che manca, anzi. «Firenze ha reagito più di quanto speravamo», dice Gianni Pagni, responsabile organizzativo della Festa. «Anche se montare le tendosstrutture è ormai questione di ditte specializzate, il rapporto tra lavoro volontario e quello retribuito è stato sempre di uno a uno». Da oggi, invece, la città delle guglie è tutta dei cinquemila volontari necessa-

ri ogni sera per farla funzionare: settemila al sabato e alla domenica. Costerà, alla fine, dieci miliardi. Attende oltre quattro milioni di visitatori. La Festa parte oggi alle 18. Farà caldo. Forse lo stesso caldo di centonovantanove anni fa, a Versailles. Era il 26 agosto, e la Costituente consegnava ai popoli e alla storia la Dichiarazione dei diritti dell'uomo. «Opera della borghesia, ne reca il suggello», scrisse lapidario un grande biografo della Rivoluzione francese. Passando, con buona pace di tanti, anche per il Sessantotto, l'altro anniversario, l'inizio di un ventennio di cui la Festa vuole ricordare fatti e personaggi: Berlinguer e Moro, Bob Kennedy e Luther King, Dubcek e John Lennon.



DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SMARGIASSI

■ FIRENZE. «Se non ci fosse il giorno prima, non ci sarebbe la Festa», dice, e intinge il pennello nel blu. L'unico non contagiato, a ventiquattrore dall'apertura, dalla sindrome del «non ce la si fa» sta ritoccando un tramezzo di legno sotto la grande tenda dei dibattiti. Rosso, bianco, verde, blu: fra le tinte intrecciate dei due tricolori, restituiti alla

loro infanzia di coccarde rivoluzionarie, si dispiegheranno i ragionamenti più decisivi di questa Festa così importante per il Pci. Qui, se otterrà come sembra, il permesso di ritirare di persona a Bologna la sua laurea honoris causa, Alexander Dubcek pronuncerà per la prima volta dopo vent'anni il suo primo intervento in una sede politica libera.

## Un pronunciamento del Sinodo I valdesi dicono no al contributo dello Stato

Il Sinodo valdese ha respinto (per un solo voto) il finanziamento pubblico della Chiesa: come si sa, infatti, il nuovo Concordato prevede anche per le altre confessioni religiose il trattamento previsto per la Chiesa cattolica. E, dal 1990, il cittadino potrà specificare sulla denuncia dei redditi a chi devolvere l'otto per mille del proprio versamento Irpef. Evidentemente non a valdesi e metodisti che lo rifiutano.

PIERA EGIDI

■ TORRE PELLICE. Declazione clamorosa e difficile, quella di ieri al Sinodo. Per la terza volta in tre anni si è discusso se accettare o no finanziamenti pubblici per la Chiesa. La decisione ha segnato una netta spaccatura: con un solo voto di scarto ha prevalso la mozione che prevede di non avviare in questo momento alcuna trattativa in materia di finanze ecclesiastiche con lo Stato italiano.

Nell'85, infatti, la Camera aveva incaricato il governo di offrire alle altre confessioni religiose il sistema di finanziamento previsto in seguito al nuovo Concordato con la Chiesa cattolica. Dal 1990, perciò, il contribuente italiano dovrà specificare nella propria dichiarazione dei redditi a chi vuole devolvere l'otto per mille del proprio versamento Irpef: se allo Stato per scopi sociali e umanitari; se alla Chiesa cattolica per il suo culto; o se alle altre confessioni religiose che si siano a ciò accordate (attualmente gli Avventisti e le Assemblee di Dio); la casellina con valdesi e metodisti da sbarrare con una crocetta non ci sarà.

E questo è tanto più difficile da capire - in una più avanzata forma di democrazia contributiva - tenuto conto che il cittadino dovrà comunque pronunciarsi, perché gli accordi con il cattolicesimo prevedono che di fatto circa il 70% del reddito complessivo di questo otto per mille di coloro che non si sono espressi, andrà comunque automaticamente alla Chiesa cattolica stessa.

Come mai dunque questa intransigenza? Già due anni fa il Sinodo aveva circoscritto in maniera molto rigorosa l'uso di questi soldi, per opere assistenziali e sociali e al Terzo mondo, escludendo i fini di culto e lo stipendio del pastore, per salvaguardare il principio e la prassi che sono i singoli credenti che devono mantenere la Chiesa, versando il 3% del proprio reddito, oltre che con libere donazioni e sottoscrizioni.

Non è che poi i protestanti italiani non accettino soldi dallo Stato: ma, sottolineano, su precise e singole convenzioni, nell'ambito cioè del comune diritto. È prevalsa in-

somma la preoccupazione di «non ballare sulla base della musica che altri suonano», avallando in qualche modo forme di privilegio ecclesiastico e l'estensione del principio concordatario tentato per i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica. Rimane aperto invece il discorso sulla possibilità della defiscalizzazione (in ciò simile a quanto già deciso dagli ebrei), cioè la possibilità di dedurre dall'imponibile le libere offerte versate alla Chiesa.

In questa decisione (in cui era possibile riconoscere dalla appassionata varietà degli interventi nel piccolo parlamento del protestantesimo italiano le varie linee politiche e culturali che hanno solcato la realtà del paese negli ultimi anni: penso ad esempio al dibattito sul finanziamento pubblico del partito) è prevalsa la preoccupazione dell'identità, la responsabilità dell'immagine e della tradizione di «diversità», un certo pessimismo riguardo alle reali possibilità di gestione democratica in un sistema fiscale come quello italiano, e l'idealismo semmai di traviare l'esistente per additare un rinnovamento futuro. Utopisti o pragmatici? Il travagliato dilemma delle forze della trasformazione si pone anche qui. E non si risolve nei numeri. La soluzione inventiva e feconda, l'unica realisticamente possibile ma ancora da trovare per tutti, è forse davvero di riuscire a collegare quella opposizione con una congiunzione affermativa.

## Si potrà votare da casa Miss Italia sarà eletta con tv e telefono

A decidere chi sarà miss Italia 1988 saranno tutti gli italiani e non solo la tradizionale giuria di «tecnici». A mezzo telefono i telespettatori sintonizzati su Raiuno la sera del 3 settembre potranno essere determinanti nella scelta della «più bella del reame». Ma la giuria popolare non è la sola novità della quarantunesima edizione del concorso che si svolge, come sempre, a Salsomaggiore.

MARCELLA CIARNELLI

■ ROMA. La sera del 3 settembre gli italiani avranno per la prima volta la possibilità di eleggere in diretta Miss Italia grazie all'accordo nuovo di zecca tra Raiuno e l'organizzatore della manifestazione, Enzo Mirigliani. Questi i termini, per sommi capi, dell'intesa. La Rai ci mette il «passaggio» in prima serata della sfilata delle 60 ragazze selezionate, con dovuto contorno di cantanti e attori di richiamo, oltre a 20 linee telefoniche predisposte per raccogliere in diretta il voto del telespettatore giudice. Mirigliani, dopo il «doloroso» (specialmente per il suo portafoglio) divorzio da Berlusconi, si accontenta di un solo milione pur di ottenere la diretta di «mamma Rai». Tanto a far quadrare i conti ci pensa per tutti la Omsa, nuovo sponsor della manifestazione. Senza entrare troppo nel merito di un accordo con cui, è

evidente, non ci rimette nessuno va detto che proprio da esso vien fuori la novità di questa quarantunesima edizione di Miss Italia. A quasi mezzo secolo è oggettivamente difficile essere originali. Ma sulla falsariga di migliaia di trasmissioni televisive in cui il vero protagonista è il telefono ecco che gli organizzatori si sono inventati una votazione in diretta per le sessanta ragazze in passerella a Salsomaggiore, il meglio di 800 preselezioni svolte in tutta Italia cui hanno partecipato circa 20.000 concorrenti.

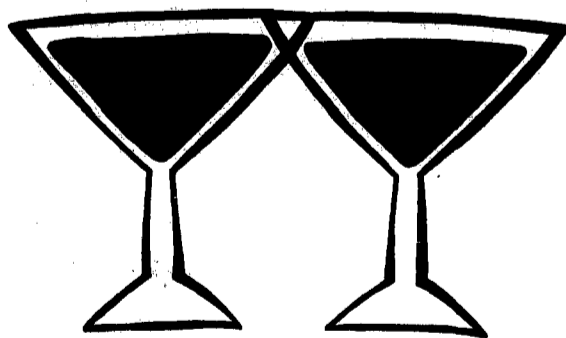
Il voto della giuria «tecnica» formata da attori, registi e cantanti sarà equiparato a quello dell'italiano della strada con annesso telefono, attraverso una complessa, quanto incomprensibile al più, operazione matematica. Staremo a vedere se la miss eletta in questo modo sarà

soggetta alle tradizionali critiche, innanzitutto delle esclusioni da almeno uno dei tanti titoli in palio a Salsomaggiore e dintorni. Nella città termale oltre a Miss Italia saranno infatti proclamate miss Cinema, Miss Eleganza, Ragazza in gambissima, la Topsy girl e miss Linea sprint. Tutte, come stabilisce il regolamento, dovranno essere nubili. L'incidente dello scorso anno quando il titolo fu assegnato ad una ragazza che poi risultò sposata e madre non dovrebbe ripetersi anche se gli organizzatori, l'hanno ribadito nel corso di una conferenza stampa, non hanno chiesto i documenti a nessuna delle concorrenti. È forse per questo che a una preselezione in Umbria si sono presentate per gareggiare una madre molto giovane e una figlia precoce.

Tra le altre informazioni, prima che inizi la gara, va detto che in palio per le concorrenti ci sono premi per circa un miliardo e molta pubblicità. Per i telespettatori che telefoneranno invece è previsto il sorteggio di dieci soggiorni in albergo a Salsomaggiore. E che quest'anno la manifestazione ha anche una mascotte: una gatta persiana di un anno che si chiama Miss Italia. La padrona è una ragazza che nell'80 partecipò alle selezioni.

## AI "BEI TEMPI" piano bar, tenda de l'Unità

# TUTTE LE SERE IL SECONDO DRINK E' GRATIS. OFFRE L'UNITA'



Compra l'Unità per avere il tagliando.

"Festa Nazionale" Campi Bisenzio 25 agosto - 18 settembre



Impegno di Jaruzelski per le riforme
L'ufficio politico del partito
assicura che adotterà misure economiche
per venire incontro ai lavoratori

Solidarnosc manifesta disponibilità
Ma nella serata una colonna militare
si dirigeva da Varsavia
a Danzica, centro della lotta operaia

Nagorno-Karabakh,
nuove
proteste



Ancora problemi per Gorbaciov (nella foto) del Nagorno-Karabakh. Dopo un periodo di relativa calma...

Tornano a casa
le famiglie
americane
da Panama

Gli Stati Uniti stanno rimpatriando le famiglie del personale militare di stanza a Panama...

L'ira
non dà tregua,
feriti
due agenti

Due agenti di polizia sono rimasti feriti dall'esplosione di un'automobile nei pressi di Maghera...

A Ginevra
Usa e Urss
rivedono
il trattato Abm

Americani e sovietici hanno iniziato ieri, a Ginevra, una nuova sessione di negoziati per la revisione del trattato Abm...

California,
fermo il progetto
sui neonati
senza cervello

È stato sospeso, dall'ospedale californiano di Loma Linda, un controverso programma in base al quale i bambini nati con gravi difetti cerebrali venivano tenuti artificialmente in vita...

In Danimarca
il capo
degli «007»
è una donna

Una donna di 49 anni, Hanne Bech Hansen, è stata nominata ieri capo dei servizi segreti danesi...

Arriva
una cometa
ma forse
si scioglierà

Una nuova cometa è in arrivo, ma probabilmente il suo avvicinamento al sole spingerà anche la sua morte...

OMERO CIAI

Il Poup promette: «Cacceremo gli incapaci»

Il Pci: «Pluralismo e dialogo per risolvere la crisi»

ROMA «La più viva preoccupazione per l'aggravarsi delle tensioni tra vaste masse di lavoratori e governo in Polonia...»

Nell'interesse della Polonia e del processo di distensione e cooperazione internazionale - prosegue la nota - vanno in ogni modo scongiurate prove di forza e accanite minacce...

Il pluralismo sindacale - conclude la segreteria del Pci - si è rivelato ormai una condizione obbligata per quel consensuale consenso...



Lech Walesa, in secondo piano al centro, con altri dirigenti sindacali all'interno dei cantieri navali di Danzica, a destra, uno dei lavoratori in sciopero

Fase di attesa in Polonia dove, mentre la protesta operaia continua, sembra farsi strada la ricerca di soluzioni politiche alla crisi.

VARSAVIA Alla imposizione del coprifuoco, alla irruzione nelle miniere in sciopero, agli arresti, il Poup fa sapere ora un documento conciliante...

ma ammette che «le critiche e le richieste» avanzate dagli operai sono «giustificate».

È quest'ultima frase che ha subito fatto scattare l'ipotesi di una divisione all'interno del Poup, o tra gli organismi dirigenti del partito e il governo.

del partito socialista polacco, Jozef Pniur, insieme ad altre otto persone, una quindicina di arresti sono segnalati a Katowice, in Alta Slesia.

Tutto ciò non significa comunque, che la prova di forza sia definitivamente evitata. Mentre gli scioperi continuano nei cantieri «Lenin» di Danzica...

Altissimo chiede al governo interventi per la Polonia e per le altre crisi all'Est

ROMA La richiesta di un passo ufficiale del governo italiano per la Polonia e per le altre zone di crisi all'Est europeo, è stata avanzata ieri dal segretario generale del Pli, Renato Altissimo.

Giornalisti Urss sui fatti di Praga «Non si ripetano gli eventi del '68»

MOSCA «È una illusione pensare che con la forza militare sia possibile risolvere i problemi politici di un'altra nazione. La storia non perdona i passi sbagliati».

portati tra gli stili socialisti - si afferma - non può essere una situazione in cui uno si arroghi il diritto di decidere per gli altri.

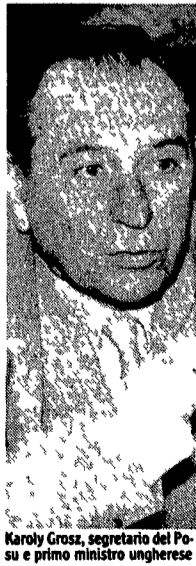
Il patto Molotov Ribbentrop, quello di non aggressione tra l'Urss e la Germania nazista, ha tacitato di nazionalismo alcuni oratori.

Ungheria, minatori in sciopero il governo accoglie le richieste

In Ungheria gli operai di una miniera, in sciopero da due giorni hanno vinto. Le richieste sono state accettate dal governo dopo una trattativa a Budapest.

BUDAPEST È durata solo due giorni la protesta di 150 minatori ungheresi scesi in sciopero per rivendicare aumenti salariali.

Poco prima la radio nazionale aveva riferito che il direttore della miniera di Mecsek, la sola di carbon fossile in Ungheria, aveva detto di compendere le rivendicazioni degli operai.



Karoly Grosz, segretario del Pcus e primo ministro ungherese

Jugoslavia, il pane troppo caro provoca una rissa con 20 feriti

Il pane costa caro e provoca risse davanti ai negozi è accaduto in una cittadina della Jugoslavia meridionale dove più pesanti sono gli effetti della gravissima crisi economica.

BELGRADO La crisi economica, con l'inflazione alle stelle, in Jugoslavia ha causato anche episodi del genere di quello che racconta ieri il giornale «Večernje Novosti».

slavia le retribuzioni oscillano tra le 70mila e le 140mila lire, cioè da un terzo a due terzi della media nazionale.

**De Cuellar**  
«Un piano finanziario per l'Onu»

**BONN** Il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, ha già pronto un piano di emergenza nel caso in cui l'organizzazione dovesse trovarsi, tra pochissimo tempo, in una situazione di virtuale bancarotta. Lo ha rivelato egli stesso al quotidiano tedesco occidentale «Die Welt» in un'intervista apparsa ieri.

Le Nazioni Unite stanno «andando forte» in questo periodo, ma i loro problemi finanziari continuano ad essere irrisolti. «Noi speriamo ancora che gli Stati Uniti, che sono i nostri maggiori debitori, paghino le loro quote arretrate», ha detto il diplomatico peruviano.

L'attività dell'organizzazione aumenta e le missioni di pace costano molto, le casse saranno presto vuote. Se non arriveranno i contributi occorrono di riparo con provvedimenti d'emergenza», ha aggiunto.

Alla domanda se consideri utile l'eventuale partecipazione di forze della Germania federale nelle truppe di pace dell'Onu, Perez de Cuellar ha affermato che l'organizzazione apprezza i contributi di tutti i suoi aderenti. La costituzione della Germania federale vieta l'invio di forze armate fuori del territorio della Nato, ma è in corso attualmente nel paese un dibattito a questo proposito e non si esclude che si possa giungere a una modifica di questa norma.

Da che cosa dipende il grande successo che l'Onu sta riscuotendo da qualche tempo a questa parte? Ha infine chiesto il giornale al segretario generale. «Le due superpotenze hanno senza dubbio creato una atmosfera più favorevole alla soluzione dei conflitti regionali».

**Guerra del Golfo**  
Oggi a Ginevra primo incontro diretto fra Iran e Irak

**Cipro, accordo per il negoziato**

La missione ginevrina del segretario generale dell'Onu è cominciata sotto buoni auspici. Per Perez de Cuellar è riuscito a ottenere il pieno accordo del presidente cipriota Vassiliou e del leader turco-cipriota Denktash per l'avvio di concreti negoziati sul futuro dell'isola. Forte di questo successo affronterà oggi un contenzioso ancor più delicato, con il primo incontro diretto fra Iran e Irak.

leader si sono detti d'accordo «per incontrarsi senza precondizioni e per tentare di raggiungere entro il primo giugno 1989 una sistemazione negoziata di tutti gli aspetti della questione cipriota». I colloqui inizieranno alle 11 del 15 settembre al Ledra Palace Hotel di Nicosia (sede del comando dei «cascchi blu» e situato sulla «linea verde» che divide la città). Nella convinzione che il successo dei colloqui dipende «dal loro personale e costante coinvolgimento», i due leader hanno inoltre convenuto di incontrarsi «personalmente e frequentemente», in particolare un nuovo vertice a due avrà luogo il 16 settembre presso il rappresentante speciale di Cuellar a Nicosia e un ulteriore incontro si svolgerà a New York, alla presenza del segretario generale, dopo il primo round di negoziati.

Un calendario come si vede è concreto e dettagliato con un costante impegno diretto dei leader delle due comunità. Se si considera che i contatti interciproci erano bloccati dal 1985 senza apparente via di uscita, l'accordo raggiunto ieri non è di poco conto. Ad esso ha senza altro contribuito il cambio della guardia al vertice a Nicosia, con l'uscita di scena di Kyprianou e l'avvento alla presidenza di George Vassiliou, il miliardario «sponso-

**Successo dell'Onu**  
I due leader ciprioti per una soluzione entro giugno del 1989

**Cipro, accordo per il negoziato**



Perez de Cuellar (al centro) tra i rappresentanti greco-cipriota (a sinistra) e turco-cipriota

rizzato» del partito comunista cipriota un uomo nuovo che sembra avere inaugurato anche un modo nuovo di affrontare gli spinosi problemi della convivenza futura tra le due comunità. Non si può dire altrettanto per l'odierno attempato incontro iran-irak. Ancora ieri sera il portavoce del segretario dell'Onu, François Giuliani, non è stato in grado di fornire una scaterolata precisa sui due ministri degli Esteri erano attesi - ha detto - «di ora in ora» ma i funzionari dell'Onu non ave-

vano «nessuna idea» di come saranno composte le rispettive delegazioni. Perez de Cuellar ha fissato per stamane due riunioni separate nel suo ufficio, probabilmente prima con l'iraniano e poi con l'iraniano, mentre l'inizio dei colloqui diretti è previsto per il pomeriggio nella grande sala del consiglio.

Per ironia della sorte, si troveranno di fronte due «laici»: Tarik Aziz, ministro di un regime come quello baassista irakeno che fa esplicita professione di laicità, e Ali

Akbar Velayati, che non fa parte del clerico ma è uno degli esponenti «laici» (o per lo meno «civili») del regime islamico di Teheran. Ma è un dato solo «di colore», che non riduce certo la distanza fra i due interlocutori.

Sabato invece sarà di scena una terza crisi, questa però ancora del tutto in alto mare. Perez de Cuellar riceverà infatti il leader dell'Olp Yasser Arafat, che viene a Ginevra con la sua delegazione non governativa sulla Palestina.

**Burundi**  
In Ruanda 40mila rifugiati

**GAKOMA** (Ruanda). Sono circa quarantamila i rifugiati dopo il massacro in Burundi che dal 14 agosto è costato la vita, secondo fonti governative, a cinquemila persone. La gente della tribù Hutu, che rappresenta la maggioranza della popolazione del paese africano ma essendo priva di potere è in balia della minoranza Tutsi, ha tentato di abbandonare la regione dei massacri e di rifugiarsi nel vicino Ruanda. Nelle zone di frontiera si sono create già lunghe file di rifugiati che aspettano cibo, medicine, ricovero, cure per le ferite da arma da fuoco.

Intanto secondo fonti dell'esercito dei Burundi, controllato dalla tribù dei Tutsi, nella zona settentrionale del paese continuano gli scontri tra le truppe d'assalto e i guerriglieri dell'opposizione. Alta frontiera con il Ruanda molte case sarebbero state distrutte e saccheggiate. Nella foce di una bimba fuggita dai Burundi si fa curare una ferita da arma da fuoco.



Un bambino ferito nel corso dei violenti massacri nel Burundi

**L'azienda inglese lavora alla «Sdi»**  
**Sesta morte misteriosa nella spy-story della «Marconi»**

Un altro anello si è andato ad aggiungere alla misteriosa catena di morti che da due anni funesta la «Marconi», l'azienda elettronica britannica coinvolta nel progetto americano delle guerre stellari. John Ferry, 60 anni, direttore del «marketing» della società ed ex generale dell'esercito, martedì è stato trovato fulminato nel piccolo appartamento di Frimly, nel Surrey.

Finora nessuno dei casi in questione è stato definitivamente risolto e quando, il 27 marzo scorso, un ingegnere addetto alla progettazione di un sistema di guida per missili venne trovato morto sotto la sua auto nel garage di casa, il governo venne invitato a prendere in mano le indagini.

Prima del 52enne Trevor Knight - questo il nome dell'ingegnere morto - la «Marconi» era finita sulle prime pagine dei giornali per altri quattro decessi misteriosi. Nell'aprile 1987, lo scienziato 46enne Victor Moore morì per una «overdose». Un mese prima David Sands, un progettista di 37 anni che lavorava per una consociata della «Marconi», era rimasto vittima di un incidente stradale.

Nell'ottobre 1986 lo scienziato 26enne Ashad Shanti venne trovato impiccato e nell'agosto dello stesso anno Vimal Dajbhai, esperto di computer dell'azienda britannica, morì precipitando da un

non fornisce mai informazioni precise sul ruolo dei dipendenti. Il direttore del «marketing» sembra comunque fosse tra l'altro incaricato di ricevere le delegazioni che visitano l'azienda.

Con quella di John Ferry sale a sei il numero delle morti poco chiare, se non addirittura sconosciute, registrate negli ultimi due anni alla «Marconi». Gli altri «cadaveri eccellenti» dell'azienda elettronica britannica erano quelli di scienziati che, per il lavoro estremamente delicato che svolgevano, almeno in teoria potrebbero essere stati vittime di qualche intrigo.

Il ministero della Difesa britannico ha sempre dichiarato che la polizia non ha mai trovato nessun evidente collegamento tra questi episodi. Anche per John Ferry, gli inquirenti hanno già detto di non aver scoperto nessun nesso tra questo caso e i precedenti.

Uscendo dall'ambito della «Marconi», l'elenco degli specialisti morti in Gran Bretagna in circostanze non del tutto chiare si allunga ulteriormente. Il professor Keith Bowden, uno esperto di elaboratori elettronici, rimane ucciso nel 1982 quando la sua auto precipitò da un cavalcavia su una strada ferrata in discesa.

L'esperto di computer Richard Pugh venne trovato cadavere nella sua casa di campagna nel Essex nel gennaio 1987. Peter Peapell, un ingegnere della compagnia della Wilshire, nel febbraio 1987 morì sotto l'automobile con il motore acceso nel garage di casa sua.

Il ministero della Difesa britannico ha sempre dichiarato che la polizia non ha mai trovato nessun evidente collegamento tra questi episodi. Anche per John Ferry, gli inquirenti hanno già detto di non aver scoperto nessun nesso tra questo caso e i precedenti.

**Nuovi incontri al 38° parallelo**  
**Prosegue il dialogo tra le due Coree**

Ieri mattina a Panmunjom si è svolto un nuovo incontro tra i capidelegazione delle due Coree. Sul contenuto dei colloqui, in forma privata e a porte chiuse, non è trapelato nulla. Si sa soltanto che domani mattina le delegazioni parlamentari della Corea del Sud e di quella del Nord si riuniranno per la quarta volta al 38° parallelo. È ancora possibile un compromesso per le Olimpiadi? Venerdì la soluzione

buona notizia. Sempre Park ha dichiarato che «spera si arrivi a proposte di compromesso accettabili».

Domani saranno presenti anche i giornalisti si ripeterà il minuetto dei giorni scorsi? A Seul i giornali hanno cambiato linea dopo aver gradito «è partito tutto» ten pomergino sottolineavano con enfasi come fosse importantissimo il fatto di essere arrivati al quarto incontro al 38° parallelo facendo addirittura balenare il sospetto che ieri mattina i due capi delegazione si fossero messi d'accordo su qualcosa. È cambiata la veline del governo di Seul? Ci sono stati interventi extra coreani sia da Est che da Ovest? Forse ne sapremo di più venerdì sera.

**Il presidente abolisce la legge marziale**  
**Birmania, cede anche Maung si farà un referendum sul regime**

Il movimento popolare birmano ha costretto alla resa anche Maung. Il nuovo presidente ha promesso che sottoporrà all'assemblea del partito unico socialista la proclamazione di un referendum sulla continuità dell'attuale regime. L'annuncio di Maung, che si dimetterà se il partito non accoglierà la sua richiesta, è giunto alla fine di un'altra convulsa giornata di scioperi e manifestazioni.

Stato - che e anche nuovo presidente del partito per il programma socialista della Birmania - era stata insediata anche una commissione incaricata di «ascoltare» le richieste degli studenti e della opinione pubblica. Ma proprio il ritardo mostrato dal governo nell'accettare di rilasciare tutti quelli che erano stati imprigionati durante le grandi manifestazioni dei primi di agosto ha portato a questa nuova ondata di mobilitazione. È ormai evidente che studenti e popolazione non si accontentano più di aver messo fuoco il uomo che si era macchiato di violente repressioni poliziesche contro gli universitari. Si stanno battendo per porre fine al regime insediato con la forza nel 1962 e per un nuovo sistema basato su più partiti. Martedì in piazza in tutta la Birmania erano in cinquecentomila e il giorno

di mobilitazione popolare si è estesa ad altri strati della popolazione rispetto alle manifestazioni che hanno portato alla caduta di Sen Lwin ieri e nei due giorni precedenti, sono scesi in piazza non solo studenti, operai, monaci, giovani, funzionari di governo, ma anche molti esponenti del mondo universitario e intellettuale, scrittori, artisti e gente famosa del cinema e dello spettacolo.

Al momento della nomina del nuovo capo dello

Stato - che e anche nuovo presidente del partito per il programma socialista della Birmania - era stata insediata anche una commissione incaricata di «ascoltare» le richieste degli studenti e della opinione pubblica. Ma proprio il ritardo mostrato dal governo nell'accettare di rilasciare tutti quelli che erano stati imprigionati durante le grandi manifestazioni dei primi di agosto ha portato a questa nuova ondata di mobilitazione. È ormai evidente che studenti e popolazione non si accontentano più di aver messo fuoco il uomo che si era macchiato di violente repressioni poliziesche contro gli universitari. Si stanno battendo per porre fine al regime insediato con la forza nel 1962 e per un nuovo sistema basato su più partiti. Martedì in piazza in tutta la Birmania erano in cinquecentomila e il giorno

Stato - che e anche nuovo presidente del partito per il programma socialista della Birmania - era stata insediata anche una commissione incaricata di «ascoltare» le richieste degli studenti e della opinione pubblica. Ma proprio il ritardo mostrato dal governo nell'accettare di rilasciare tutti quelli che erano stati imprigionati durante le grandi manifestazioni dei primi di agosto ha portato a questa nuova ondata di mobilitazione. È ormai evidente che studenti e popolazione non si accontentano più di aver messo fuoco il uomo che si era macchiato di violente repressioni poliziesche contro gli universitari. Si stanno battendo per porre fine al regime insediato con la forza nel 1962 e per un nuovo sistema basato su più partiti. Martedì in piazza in tutta la Birmania erano in cinquecentomila e il giorno

**CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL CURONE**  
PIAZZA ROMA 12 SAN SEBASTIANO CURONE ALESSANDRIA

**Estratto bando di gara a licitazione privata**

Questo Consorzio procederà all'affidamento, mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di una dorsale di convogliamento per acqua potabile da realizzare in Val Musgia-B Sebastiano Curone e la costruzione di serbatoi di accumulo in Val Curone ed in Val Tuglie in provincia di Alessandria, incluse le relative linee di adduzione o le opere di ripristino dei manufatti. L'importo a base di gara è di Lit. 3.314.876.000.

La procedura prescelta per l'aggiudicazione dell'appalto è quella stabilita nel punto E della lettera al del comma 1 dell'art. 240 della legge di agosto 1977 n. 584 pertanto l'appalto sarà appalto ad unico offerente che avrà formulato l'offerta del prezzo più basso rispetto al prezzo a base di gara non essendo ammesse offerte in aumento.

Saranno considerate anomalie e di conseguenza escluse dalla gara le offerte che presentino una percentuale di basso superiore alla media delle offerte ammesse incrementata del valore percentuale del 7,5% (art. 17 L. 11 marzo 1988 n. 571).

I lavori sono finanziati con fondi FIO 96/87. Dalibera C.I.P.E. del 12 maggio 1988 pubblicata sulla G.U. n. 144 del 21 giugno 1988.

Possono presentare domanda di ammissione a gara le imprese e quelle imprese riunite o che diano di volta a un'impresa, nonché Consorzi di cooperative di produzione e lavoro ai sensi dell'art. 20 e seguenti della L. 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le richieste di ammissione che presentano istanze di partecipazione dovranno allegare alla stessa una copia autografa della costituzione e dell'atto di impegno da cui si deduce il conferimento del mandato alla impresa capogruppo e le singole quote di iscrizione ai sensi dell'art. 20 e seguenti della L. 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'istanza di partecipazione redatta in lingua italiana su carta legale e sottoscritta dovrà pervenire a mezzo di servizio postale statale alla sede Consorzio Acquedotto Val Curone Piazza Roma 12 - 15058 San Sebastiano Curone Alessandria - Italia e entro il termine di giorni 12 (scadenza di urgenza art. 10 L. 584/1977) dalla data di apertura di gara, avendo presente che l'istanza inviata all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali CEE in aggiunta al Bando di gara alle stampe di partecipazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria TO/A, per un importo non inferiore a Lit. 3.000.000.000 o documento equivalente CEE. Per le offerte presentate da imprese riunite si precisa che l'impresa capogruppo dovrà essere iscritta alla categoria ed importo sopra richiesto. Ciascuna impresa dovrà essere inoltre iscritta all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria corrispondente ad 1/8 dell'importo richiesto.

b) Dichiarazione in bollo con sottoscrizione autografa della responsabilità dell'inesistenza di alcune delle condizioni elencate nell'art. 15 della L. 8 agosto 1977 n. 584 così come modificata dall'art. 27 della L. 3 gennaio 1978 n. 1.

c) Dichiarazione in bollo con sottoscrizione autografa di essere in regola con le disposizioni di cui alla L. 648/82 e successive modifiche ed integrazioni.

d) Il possesso delle referenze di cui agli artt. 17 (capacità economica e finanziaria) e 18 (capacità tecnica) della L. 8 agosto 1977 n. 584 dovrà risultare dalla presentazione unitamente all'istanza di partecipazione dei seguenti documenti:

d.1) idonee dichiarazioni bancarie di data non anteriore a 2 mesi dalla data di presentazione avute sottoscritte dall'istituto o dalla banca e intestate a un'impresa con attestata dichiarazione di disponibilità a concedere complessivamente un fido di almeno Lit. 3.000.000.000.

d.2) Bilanci o estratti dei bilanci degli ultimi tre esercizi autografi e in bollo. L'impresa non tenuta a norma di legge alla presentazione del bilancio dovrà presentare uno stato patrimoniale e un conto profitti e perdite redatti in bollo e sottoscritti con firma autografa.

d.3) Dichiarazione in bollo con sottoscrizione autografa concernente la cifra d'affari globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi. L'impresa singola o il raggruppamento di imprese nel suo complesso dovrà dichiarare di aver realizzato negli ultimi tre esercizi e per ognuno di questi un fatturato annuo di lavori non inferiore a Lit. 10.000.000.000.

d.4) Dichiarazione in bollo con sottoscrizione autografa concernente le attività di studio e professionali degli ingegneri e dei dottorati tecnici dell'impresa nonché in particolare dell'ingegnere/tecnico/ingegnere capo dei lavori (il quale/le) dovrà/anno essere in possesso del diploma di laurea in Ingegneria.

d.5) Elenco in bollo e sottoscritto del lavoro eseguito negli ultimi cinque anni ed in corso di esecuzione e relativi ai lavori di analogo tipo a quelli oggetto del presente bando con indicazione degli importi periti ed esecuzione ed eventuale collaudi degli stessi.

In particolare si richiede di aver eseguito almeno un'opera acquedottistica di importo non inferiore a Lit. 3.000.000.000.

L'esecuzione dei lavori dovrà essere coperta mediante anticertificati, importo la quantità e la qualità del materiale impiegato. Il periodo dell'impiego di esecuzione presentati se essi furono effettuati a norma di contratto e regola d'arte e con buon esito.

d.6) Dichiarazione in bollo con sottoscrizione autografa circa l'attendibilità, mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa dispone per l'esecuzione dell'appalto.

d.7) Dichiarazione in bollo con sottoscrizione autografa e indecisa l'importo in contante o in deposito in un conto di deposito in un istituto di credito o in conto di deposito in un istituto di credito per un importo non inferiore a Lit. 50.000.000.000.

d.8) Certificato di iscrizione all'INPS e copia autentica del Modello DM 10 relativo al mese antecedente alla scadenza del termine di ricezione delle domande. Il certificato INPS dovrà anche dimostrare che l'impresa o il raggruppamento nel suo complesso abbia a carico un numero di almeno 50 unità lavorative.

d.9) Certificato di iscrizione alla Cassa Edile.

Si precisa che la mancanza anche di uno solo dei documenti richiesti sarà pregudizievole per l'esame delle istanze.

Le richieste non vincano il Consorzio.

Il presente bando è stato inviato il 16 agosto 1988 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE e per la pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana San Sebastiano Curone 16 agosto 1988.

IL PRESIDENTE geom. Giuseppe Martignoli

**I funerali del compagno GASTONE MILLO**  
si svolgeranno oggi alle ore 18 dal salone del Comune di Muggia di cui il dirigente comunista, accompero improvvisamente l'altra notte, è stato sindaco per 13 anni. In precedenza a partire dalle 15 nella sala del Municipio sarà allestita la camera ardente.

Trieste-Muggia, 25 agosto 1988

**I compagni Eglio Tominez e Grazia no Antonio profondamente addolorati per la scomparsa del compagno GASTONE MILLO**  
ricordano soprattutto il comunista che ha dedicato tutta la sua vita al Partito e ai lavoratori. Sotto la scorta di un gruppo di compagni. Milano 25 agosto 1988

**I compagni della Sezione Grandi Moton Trieste esprimono le più fervide condoglianze ai familiari del compagno GASTONE MILLO**  
e ne onorano la memoria sottoscrittori 100.000 lire pro Unità. Trieste, 25 agosto 1988

24 agosto 1988 4 agosto 1988  
Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno ANGELO FACCHI  
la moglie e i figli lo ricordano e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Castro (Bg) 25 agosto 1988

**Elio Mantero, Livio Rebolla e Giulio Sette addolorati per la scomparsa del prof. GIAN GIACOMO CANTONI**  
memori della sua opera di insegnamento nel Convitto Rinascente, lo ricordano con vivo ramplimento. Genova, 25 agosto 1988

1987  
Con infinito ramplimento  
**GIOVANNI DAEMOLI**  
vive nel ricordo della moglie, dei figli e di tutti i suoi cari.  
Torino 25 agosto 1988

**Elio Mantero Livio Rebolla e Giulio Sette profondamente addolorati per la perdita di ANGELO MORENO**  
compagno e amico fraterno dai tempi vissuti assieme nel Convitto Rinascente partecipano commossi al grande dolore di Giuliana e Nicola. Genova, 25 agosto 1988

**IMPRESA SANSERO MILANO**  
ONORANZE FUNEBRI  
3282941

Con te. In edicola. **ESSERE** seconda natura

"Coca-Cola, Coke, Diet-Coke, Fanta, Kinley, Beverly, Sprite" sono marchi registrati della The Coca-Cola Company



# UNA BIBITA 28 VOLTE ITALIANA.

**Perché in Italia sono 28 gli stabilimenti per la produzione di "Coca-Cola".**

**28 Aziende che utilizzano materie prime italiane: una realtà che conta nell'economia di altrettante città.**

**Ogni azienda è indipendente ed autonoma dalle altre, ma tutte sono gestite per garantire ai consumatori la medesima qualità nella produzione di "Coca-Cola", dell'aranciata "Fanta", dell'aranciata "Fanta Amara", di "Fanta Lemon", di "Sprite", dell'acqua tonica "Kinley", dell'aperitivo "Beverly" e di "diet-Coke".**



**28 STABILIMENTI PER UNA  
BIBITA 28 VOLTE ITALIANA.**

«E poi dicono che le classi ormai non esistono più»

Cara Unità, nel telegiornale del 21 luglio '88, presentando la sfilata di moda svoltasi a Roma in Campidoglio, ci è stato fatto sapere che alcuni abiti contenevano dei ricami del costo di un milione al centimetro, e che tali lussuosi ricami erano espressamente richiesti dalle clienti. Tale notizia faceva «bella» pariglia con quella dei provvedimenti governativi in materia di manovre fiscali emanati dal governo ed imposti al Parlamento ed al Paese con il ricorso al voto di fiducia e con i quali è stato deciso il raddoppio dell'Iva sui prodotti di largo consumo come latte e pasta, e la reintroduzione dei ticket su medicinali ed esami diagnostici.

Si sostiene che si deve ricorrere agli aumenti sulle imposte indirette poiché la pressione fiscale sulle imposte dirette non può essere aumentata. Io mi auguro che i creatori di quei modelli emettano le fatture alle loro clienti (il che è dubbio, visto che i professionisti in materia di fiscalità pubblicati dal ministero sono tutti dei poveracci); sarebbe interessante un controllo incrociato per verificare le dichiarazioni di queste contribuenti.

E poi c'è qualcuno che va sostenendo che le «classi» non esistono più. Questo è invece uno dei tanti motivi per i quali i comunisti devono continuare ad essere «diversi».

Luigi Susani, Cascina (Pisa)

Uno strumento per riqualificare i dipendenti pubblici

Egregio direttore, sul numero del 2.7.88 ho letto un articolo di Giovan Battista Chiesa: «Pubblico impiego - propongo un manuale sui carichi di lavoro». Sono un funzionario con trent'anni di esperienza burocratica in un grande ente. Non so se devo aggiungere «purtroppo»; comunque, ho apprezzato la chiarezza e concretezza dell'intervento, l'esattezza di quanto vi si afferma. Non mi addento in ipotesi tecniche sulla costruzione del manuale, cosa che in altre occasioni mi stimolerebbe. Mi preme ora sottolineare che affrontando il problema, allargandolo alla questione più generale della pubblica amministrazione e del suo funzionamento

Cara Unità, perchè non rappresentiamo più il punto di riferimento per tanti giovani e

Fantasia

La fantasia è una dote che può essere coltivata e sviluppata. Come ci ha insegnato Gianni Rodari, esiste infatti una vera e propria «Grammatica della fantasia». Questo gioco vi offre una divertente occasione per stimolarla. Non mercede di attribuire alcune definizioni spiritose al disegno pubblicato a lato. Noi ve ne suggeriamo un paio. Se le definizioni da voi trovate sono diverse dalle nostre, speditele a: «Unità - Fantasia», via dei Taurini 19, 00185 Roma. Le migliori verranno raccolte in un libretto che sarà poi offerto in omaggio ai lettori de «Unità».

Su un disco di 12 cm di diametro si può ormai inserire il contenuto di 100.000 pagine di libro. Se gli alberi si salveranno si dovrà a questa convenienza economica

Esempio di tecnologia ecologica

Cara direttore, desidero portare un esempio, peraltro già a molti noto, di come la tecnologia può essere «ecologica».

Stiamo assistendo allo sviluppo di un nuovo supporto per l'informazione che per livello di costi e prestazioni può essere paragonato ad una reinvenzione della stampa a caratteri mobili. Sto parlando di quei dischetti argentei che col nome di Compact Disc musicali stanno soppiantando il disco in vinile, come Video Disc rimpiangeranno le cassette magnetiche audio-video e come dischi Cd-Rom ridurranno notevolmente l'utilizzo dei supporti cartacei.

Fino qui nulla di particolare: ormai non ci stupiamo più di nulla per quanto riguarda l'offerta di nuovi balocchi tecnologici che riusciamo velocemente ad integrare nella nostra quotidianità.

Il punto è però un altro: questo prodotto non si crea un nuovo proprio mercato, convive con quello tradizionale dell'informazione; si va invece a sostituire ad esso e con modalità a dir poco traumatiche.

Tradotto in numeri, possiamo dire che su un disco di diametro di 12 centimetri e dal costo (in continua discesa) di poche migliaia di lire si possono inserire le informazioni contenute in cento volumi di mille pagine ciascuno.

Il dato tecnico lascia sbalorditi ed anche orgogliosi di questa conquista. Enciclopedie, cataloghi, dizionari, ed ogni opera cartacea avente una periodicità di aggiornamento superiore al mese saranno preda di questo nuovo supporto, che può essere letto da un apparecchio dal costo minimo, collegato all'onnipotente (sic) personal computer.

L'imponente struttura che ruota attorno alla carta stampata (cartiere, tipografie, trasporti) verrà bloccata ed utilizzata solo per i quotidiani (già clamorosamente insidiati dal mass media via etere).

Un intero comparto verrà spazzato via dalla scena economica: l'unica incognita rimangono solo i tempi in cui ciò avverrà.

Se qualcuno confida nella gradualità del passaggio, che possa concedere tempi di ricomincione indolenti, guardi oltre oceano dove questo fenomeno sta montando, sospinto da una sempre più imprevedibile veloce evoluzione tecnologica e da feroci aumenti dei prezzi delle materie prime.

Considerazione consolatoria dei bastian contrari: dopo tutta la demagogia fatta sul dovere civico della salvaguardia dell'ambiente, se i poveri alberi si salveranno lo dovranno a motivi di vilissima convenienza economica.

Mauro Grupponi, Bologna

porta nuove denunce e quindi un possibile ulteriore processo, con aggravamento della pena. In altre parole, mesi in più di carcere da scontare; e già ci sono dei precedenti.

Mi pare questo un aspetto ingiusto e sarebbe bene che il Parlamento rivedesse in tal senso la legge attuale.

Fabiana Falciati, Mercatale (Firenze)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono (e che, particolarmente in questo periodo, giungono con forti ritardi postali). Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

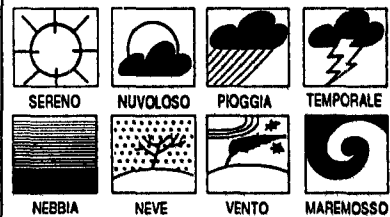
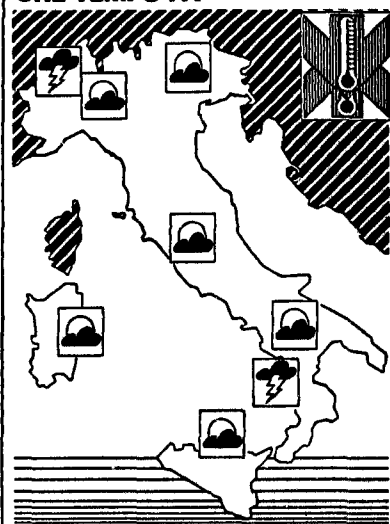
Enzo Maresi, Milano; Gamma Tau, Correggio; Oberdan Mattioli, Castelvetto; O. Lusi, Genova; Kazuko Ninomiya, Tokio; Luigi Iafelice, Sesto S. Giovanni; Vincenzo Giglio, Milano; Mario Trezzi, Sesto S. Giovanni; Antonello Dau, Sassari; Mario Guaraschelli, Villadati; Monferato, Irea Gualandri, Milano (segnala un errore comparso sul numero del 9 agosto).

Rodolfo Pratesi, Grassano (in una lettera interessante ma troppo lunga per poter essere pubblicata, tratta la questione del cambiamento al vertice dell'Alitalia); Paolo Mossetti, Torino; Miff amareglio, l'opera di disarmo ideologico. E mi riferisco tra l'altro alla rinuncia dichiarata a «pensare» in termini di superamento del sistema, alla glorificazione del «mercato» anziché esprimere l'inesorabile, marxistica condanna).

Per una serie di disagi (primo fra tutti quello postale) ci sono pervenute con gravissimi ritardi molte lettere, interessanti ma ormai un po' «vecchie». Ci scusiamo con i lettori e li ringraziamo: Daniele Pignani, Siena; Armando Bonomi, Brescia; Angelo Farina, Collegno; Vincenzo Senia, Roma; Teresa Venezian, Bologna; Insegnanti precari di Parma e di Padova, Carlo Bertini, Lago; Salvatore Burgo, Massara del Vajo; Giovanni Surace, R. Calabria; Ettore Rollin, Padova; Luigi Erario, Orta (Brindisi).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisa. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



Il TEMPO IN ITALIA: infranto completamente il fronte del caldo la situazione meteorologica sulla nostra penisola è ora caratterizzata da una circolazione di aria moderatamente fredda e molto instabile, proveniente dai quadranti nord-occidentali. Ne conseguono spiccate condizioni di variabilità e temperature molto lontane dai valori canonici dei giorni scorsi.

TEMPO PERIURBANO: sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con possibilità di temporali in estensione da Occidente verso Oriente. Sulle regioni centrali condizioni di variabilità con frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Attività nuvolosa più consistente sulle regioni adriatiche. Per quanto riguarda le regioni meridionali inizialmente addensamenti nuvolosi con possibilità di piogge o temporali ma con tendenza alla variabilità. Venti deboli o moderati provenienti da nord-ovest. MARI: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bologna	14	24	L'Aquila	15	21
Varese	16	28	Roma Urbe	15	19
Trieste	18	23	Roma Flaminio	15	27
Venezia	16	28	Castellazzo	13	22
Milano	16	28	Bari	17	29
Torino	14	23	Napoli	16	29
Cuneo	14	20	Potenza	11	29
Genova	20	28	S. Maria Leuca	21	29
Bologna	14	30	Reggio Calabria	22	29
Firenze	12	29	Messina	24	30
Pisa	14	26	Palermo	23	28
Andora	16	27	Catania	18	31
Parigi	18	24	Alghero	13	29
Pescara	17	27	Cagliari	16	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12	16	Londra	16	20
Atene	20	34	Madrid	16	32
Berlino	10	20	Mosca	11	27
Bruzelles	12	18	New York	18	24
Copenaghen	11	16	Parigi	14	21
Ginevra	8	21	Stoccolma	16	19
Halanki	12	16	Varsavia	14	22
Lisbona	19	27	Vienna	12	20

CHIAPPORI

A RIMINI, PER IL MEETING DI COMUNIONE E LIBERAZIONE, È STATO BATTUTO OGNI RECORD DI PRESENZE...

... FORMIGONI HA CONTATO ALMENO SEI MILIONI DI MICROALGHE IN UN LITRO DI ADRIATICO.

tanti cittadini? Probabilmente non siamo apparsi al loro giudizio molto diversi e alternativi al binomio (senza ideali che non siano il potere) di Dc e Psi. Penso quindi che il Psi non deve tanto arroccarsi per essere più moderno. Non dobbiamo preoccuparci di essere controcorrente, ma seminare bene; e verrà anche la stagione del raccolto.

Certo, la nostra campana è sola contro la canea di tutti i giornali e Tv al servizio del Palazzo; ma guai se essa non si distinguesse nettamente per il suo limpido suono, che può far tornare a noi chi ha sete di umanità e di giustizia.

Ugo Cellati, Firenze

Nel rifiuto del servizio è già compresa la divisa

Signor direttore, sono la sorella dell'obiettore totale Fabrizio Falciati, condannato ad anni uno di detenzione per rifiuto del servizio di leva, pena che sia scontando nel carcere militare di Forte Boccea, a Roma.

Il trattamento a cui è sottoposto, insieme ad altri ragazzi come lui, mette in evidenza contenuti perlomeno discutibili di leggi e regolamenti attuali.

La pena viene scontata in un carcere militare e quindi il detenuto deve accettare tutte le regole di natura militare, compreso l'obbligo di indossare la divisa. Dato che il suo reato nasce proprio dal rifiuto del servizio di leva e delle sue regole e per questo è già stato punito, dovrebbe essere considerato un «civile» e non un «militare disobbediente». Questo concetto ha dei riflessi pratici non indifferenti: infatti il non indossare la divisa durante la detenzione com-

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisa. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

Come si chiama Quiz

Ognuna delle righe del testo seguente è formata da un diverso anagramma di una stessa persona, molto nota al pubblico. Siete in grado di scoprire di chi si tratta, tenendo conto che alcune indicazioni sulla sua identità potete ricavarle dal testo stesso?

Boxer in città,  
Con i «bit» extra,  
Tra N. Bixio, etc.,  
Roca «x» bottini!  
Città, è i bronzi  
I box centrali,  
Box recitanti,  
Ricetta in box!  
Botte x i crani.  
Bitter x Calino!  
Cibar ex-ionli,  
Coffin in ex-bar?  
Attine x Bixio,  
In box rita, c'è  
«nonilincio» x

Soluzioni: Bettino Craxi

Parliamo

Parliamo è un gioco reso popolare in Italia dalle trasmissioni televisive condotte su Rai 2, in questi ultimi anni, da Marco Danè. Le regole del gioco sono semplicissime. Date nove lettere, bisogna cercare di comporre con esse la parola più lunga.

Con i seguenti cinque gruppi di nove lettere, quali parole siete in grado di comporre? Tenete presente che, in ognuno dei casi proposti, è possibile comporre almeno tre diverse parole, utilizzando tutte e nove le lettere.

1) A A E I S V R V R  
2) A A E I O B C R T  
3) I I A A S B L T C  
4) I O A A L T R B T  
5) A E I U T B R T

Rompitesti

Questa volta vogliamo rompere la testa con dei problemi di Contiamo, un altro gioco televisivo, reso popolare da Marco Danè. Le regole del gioco sono molto semplici. Dati sei numeri, bisogna cercare, utilizzando le 4 operazioni aritmetiche, di arrivare a comporre con essi il numero più vicino possibile ad un determinato numero di tre cifre. Viene considerata migliore la soluzione che impiega meno numeri. Lo stesso numero può essere utilizzato una sola volta. Ecco cinque situazioni di Contiamo, buon divertimento!

1. 1, 2, 7, 9, 10, 25 → 475  
2. 6, 7, 8, 9, 10, 75 → 483  
3. 5, 6, 7, 8, 10, 25 → 256  
4. 1, 4, 7, 9, 10, 25 → 252  
5. 1, 3, 5, 8, 9, 25 → 216

R...ESTATE A GIOCARE

Rubrica e cura di Ennio Peres e Susanna Serafini

Un test a test: Che cervello hai?

Il cervello umano è la sede della ragione, del senso e dell'intelletto. Tutte le persone sono dotate di un cervello, ma non tutte hanno sempre ragione, spesso mostrano poco senso ed agiscono senza intelletto. Ultimamente si è diffusa la moda di dotarsi di un cervello in più, di un «cervello elettronico», nell'illusione, priva di ogni assennata ragione, di poter potenziare l'intelletto personale. Il cervello, come diceva Charlie Chaplin, è il giocattolo più grande, per usarlo al meglio bisogna quindi provare il piacere di giocarci. Ma come si fa a giocare, se non si conosce il giocattolo che si ha a disposizione? Tu conoschi il tuo cervello? Questo test cervellotico ti permetterà, scegliendoti un po', di scoprire che tipo di cervello hai nel cervello.

1. Quali è, secondo te, la ricetta migliore per il cervello?

a) Organizzarlo come un calcolatore elettronico  
b) Tenerlo sempre in esercizio  
c) Fritto in padella, con i carciofi.

2. Che cosa è il «bit»?

a) È la più piccola quantità di informazione che può essere trasmessa o elaborata  
b) È il nome di una rivista di Informatica  
c) È un esponente della gioventù bruciata degli anni 60, la famosa «bit-generation»

3. Che cosa ti ricorda «la chiave»?

a) Il campo di un record, atto a permettere l'identificazione.  
b) Lo strumento che permette l'accesso ad uno spazio riservato  
c) Un brutto film di Tinto Brass.

4. Che cosa è un «cervello integrato»?

a) Un intero circuito elettronico realizzato su di un unico chip.  
b) Una pista per corse automobilistiche, integrata perfettamente nel piano regolatore.  
c) Un alliccio integralmente circuito da una persona senza scrupoli.

5. Che cosa è un «hard disk»?

a) È un supporto per computer, realizzato in materiale rigido  
b) È un L.F. fisso da un da una suona  
c) È un disco della famosa canzone-scandalo «Hard Rock».

6. Che cosa è un «interprete»?

a) Il programma traduttore delle istruzioni del linguaggio Basic, in linguaggio macchina.  
b) È uno che, per professione, traduce da una lingua ad un'altra.  
c) È una prete che fa il tufo per l'Inter.

7. Che cosa è una «memoria di massa»?

a) Una qualsiasi unità periferica, in grado di memorizzare grandi quantità di dati, come le unità a disco o a nastro magnetico.  
b) La memoria collettiva di un popolo.  
c) Il posacenere con sopra scritto: «A Massa andai, a te pensai e questo ricordo ti portai».

8. Che cosa è un «processo»?

a) L'insieme delle operazioni svolte da un o più processori, per eseguire un programma.  
b) Un procedimento penale che spesso salta, ma dal quale salta fuori raramente la verità.  
c) Una linea di prodotti igienici per il W.C.

9. Che cosa è la «telematica»?

a) È un neologismo che indica il complesso delle applicazioni possibili tra «telecomunicazioni» ed «informatica».  
b) Una serie di lezioni di matematica, trasmesse per televisione, a cura del Dse.  
c) Quella branca della stona, che si occupa delle vicende di Telemaco, il figlio di Ulisse.

10. Rispondi a mente, in meno di un minuto. Quali è quel numero che è uguale al doppio di un proprio terzo, aumentato di un terzo?

a) Si deve impostare l'equazione: 2X/3 + 1/3 = X. Per risolverla, hai però bisogno del tuo computer.  
b) Dato che, in sostanza, 1/3 del numero cercato deve essere uguale ad 1/3, il numero non può essere che 1.  
c) Non hai capito bene la domanda...

21° Cruciate

Orizzontali  
1. Allegra con spirito. 7. Lo sono Craxi e De Mita; 13. Una nota non più in vigore; 14. L'amico di Tizio; 15. Gettava fumo negli occhi del pellerossa; 16. Prende in giro il computer; 17. Insidiando la pubblica sicurezza; 18. Ha industrializzato la bottiglia di vetro; 20. La satira di Allan; 21. Principio di snaturamento; 22. È celebre per una sua pendenza; 23. Capitale delle Filippine; 24. Andate a Roma; 25. Fornisce molte assicurazioni; 26. La madre di Apollo; 27. Riscuote il canone di abbonamento alla Rai; 28. Lode senza pari; 29. Nacque dal sangue della Medusa; 30. Cittadina sul Lago Maggiore; 31. Chi persevera nell'errore, come Craxi; 33. Faceva perdere la testa; 34. Rifiutare; 35. Americano di poco valore; 36. Fu siccome immobile; 37. Per Manzoni ero antico; 38. Rottura frangorosa.

Verticali  
1. Può sostituire chi è alla guida; 2. Lato senza pari; 3. Immagine bizantina; 4. Lo crea il pentapartito; 5. Cinguettio al tavolo verde; 6. Noi due, senza di te; 7. Si dice per dire; 8. Ha un'inclinazione per girare; 9. Al buio non si trova; 10. Gancio insidioso; 11. Un satellite degli Usa; 12. La strada da rifarsi; 13. S'infiamma per una

Soluzione dello schema N° 20

SPAVENTAPASSERI  
ULIONE RETINA  
ROTOLO PERITINA  
ITALO REGALINE  
NERECELATEPER  
AREPACAREDEGA  
MOPERITEIRPEF  
EHARITIDEALI  
SERENA OVESTN  
MINICALCOLATORI



**Un viaggio nella Franconia tedesca, castelli, guglie gotiche e leggende da Norimberga fino ad Heidelberg**

A PAGINA 14



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI



**La profumata erba di menta figlia della mente? Forse sì. Cosa più certa è la sua bontà e utilità in cucina**

A PAGINA 16

## Stazione di partenza, Firenze

ROBERTA CHITI

Saremo alla Festa nazionale tutti a Firenze, per uno o più giorni. Occasione unica per visitare non solo la città, ma i suoi dintorni. Ecco un itinerario

Il giro della Festa in ventiquattro giorni potrebbe catapultarvi anche più lontani. E va bene, Firenze da oggi, dal momento in cui state leggendo, sta diventando una propaggine di Campi Bisenzio, la piana gigantesca dove si svolge il festival nazionale, un posto strano e indecso da secoli fra la vallata e il centro abitato, fra i ritmi cittadini e quelli di campagna. E ventiquattro giorni da trascorrere a gomito con Firenze, possono essere una sfida: per esempio, a non entrare nel capoluogo toscano. L'itinerario che vi proponiamo sarà un gioco dell'oca dove si riparte sempre senza passare dal via, evitando lungami, piazzali Michelangelo, campanili di Giotto. Fermo un giro che finisce sulla Cassa Piuma, una circunavigazione, un percorso di abilità per portarvi tra i paesaggi del Decamerone e le ville di cui si innamorò Nathaniel Hawthorne.

Firenze da lontano, se preferite. Ma non preoccupatevi per l'eccessiva vicinanza. Se vi scappa già di mettervi al volante, con novanta chilometri siete in Versilia, di rigore in questo periodo, da ritrovare nel dopo-nuova di rogor. Dalla seconda metà di agosto in poi (cioè ora), la troverete semideserta, una pacchia. Spicce larghe decine di metri tutte per voi, le Apuane a un passo di distanza. Se riuscite a non rimanere tutto il giorno seduti davanti alle torri al lamponi di «Pietro» (in piazza del Forte dei Marmi), o ai calamari ripieni di «Ricca» all'interno di Fiumetto), andate fino alla pineta del Forte, dentro il tendone del Premio Saira Politica '88 quest'anno da protagonista la fa la perestrojka anche nei fumetti, sette autori dell'Unione Sovietica a confronto con i satirici di casa nostra.

Dalla Versilia alla provincia di Siena. Firenze da qui è ancora lontana. I dépliant pubblicati a Siena chiamano semplicemente «rovine» quello che altre agenzie di soggiorno segnalerebbero come «monumenti», e all'«Abbazia di San Galgano» è toccata in sorte questa definizione. Da Siena è lontana trentatré chilometri, ma vale la pena vederla dal vivo anche per non essere costretti all'ascolto passivo dei racconti delle esperienze estatiche altrui. San Galgano è un'abbazia, anzi lo era. Ora è una cattedra, senza tetto né legge, con un altare in mezzo, l'erba (che ricorderete verde anche dopo una visita in gennaio) per pavimento.

Se scherzi architettonici di questo tipo vi appassionano, sulla strada del ritorno fate tappa a Monteriggioni, un capoluogo dell'illusione ottica speciale, una specie di torrezza formato città, piena di torri e bastioni a ogni metro. Guardandola dalla superstrada (Siena-Viterbo), è a effetto immediato, una cittadina chiusa come un pugno sulla collina. Se vi fermate, chiedete un vin santo, è uno dei migliori in Toscana. L'atmosfera non è ancora abbastanza colorita? Se avete bisogno di nomi forti, prendete Leonardo e Machiavelli e vi dirigerete direttamente su Vinci e San Casciano macchine targate Firenze, siamo già in zona perimetrale. I dépliant, ancora loro, assicurano che da Anichiano (due chilometri da Vinci e patria del pittore), si domina un «suggestivo panorama leonardesco», provare per credere. Ma se il clima non vi attaglia di fronte a inviti del genere, c'è sempre il Museo leonardiano che recentemente ha vinto una battaglia ministeriale per la riacquisizione della «Eda coligno», un dipinto della scuola leonardiana ed ex collezione Siviero. Con San Casciano, invece, Firenze è a un tiro di schioppo anche se il paese ormai fa quasi parte della città (ma potete benissimo evitarla passando dalla Volterra, una strada a ridosso del Galluzzo), in realtà era un'importante tappa per chiunque viaggiasse sulla via Cassa. E proprio nel tratto della Cassa che attraverso il paese troverete l'ex casa del signor Machiavelli.

Se volete insistere sulla traiettoria fantasmi politici (Machiavelli è solo un glorioso cittadino, ma sembra che San Casciano pulluli di spettri e personaggi dall'altro mondo), c'è Foggio a Casiano che vi aspetta, sempre a ridosso di Firenze (mezz'ora in automobile sulla via Pistolesa), con una delle più belle ville medicee affacciata da Pontormo, da Andrea del Castagno, e con un segreto nascosto in camera da letto Bianca Cappello, l'amante maledetta e poi moglie inquieta di Francesco I, morì qui «Un torbido episodio» a detta dell'insuperabile dépliant la celebre, chiacchierata coppia medicea fu avvelenata? Dilemma storico. Altra casella. Quella dei fantasmi letterari, degli amanti di Firenze che preferivano abitarla a distanza del velleitario stagionali meritevoli di targa ricordo.

L'indirizzo intrapreso vi spedisce diritti ad altre colline. La facciata che vi troverete davanti è quella di una celebre villa, abitata per dodici anni dal divino Gabriele che sta ricordando a tutti il cinquantenario della sua morte. È la villa della Cappuccina, un'antica casa dalla quale D'Annunzio trinciava giudizi sul paese circostante perché siamo già a Settignano (ar-



Disegno di Antonio Modugno

Un gioco dell'oca, scendere e salire dalla Versilia ai Colli senesi, tra castelli e ville, tra monumenti sacri e sacri personaggi, tipo Leonardo e Boccaccio

rivarci in macchina può anche essere una forzatura), un glorioso ex centro di scalpellini (Michelangelo diceva che la vocazione alla scultura l'aveva bevuta con il latte della balia settignanese), quasi un belvedere abitato. Ecco, se volete tirare di lungo sulle annotazioni di D'Annunzio che la descriveva come «nulla di notevole, tutto è moderno», guardatevi invece la chiesa di Santa Maria, proprio nella piazza centrale, piazza Tommaseo. Ma a Settignano ci si va soprattutto per il panorama (dalla piazza Desiderio), e per il gelato, da prendere sulla terrazza (invisibile dall'entrata) del bar principale. Un'altra tappa da golosi? È vicinissima, e si trova, per l'appunto, in via D'Annunzio, la strada che vi riporta verso Firenze. Si chiama «Ossvaldo», una trattoria da leccarsi i baffi specialmente dopo un piatto di arrosto. Cento metri, solo una casella ancora verso Firenze, e troverete tracce di personaggi spuntati direttamente dalla narrativa al numero 118 della via intitolata al vate, nel 1934, quattro anni prima della morte di D'Annunzio, abitarono «Le sorelle Materassi».

Fu in quella casa che Aldo Palazzeschi scelse di ambientare la stona domestica e disperata delle ricamatrici immaromate del nipote, anche se poi Rina Morelli, Sarah Ferrali e Nora Ricci furono le sorelle Materassi televisive, ma trasferite su altre colline. La Rai preferì girare lo sceneggiato a Santa Margherita a Montici, una tappa che vi costringerà a qualche ora di sosta. Potete arrivarci dai viali dei Colli (quelli che portano all'intercambiabile piazzale Michelangelo), o dalla meno battuta (nel senso del turismo) via Benedetto Fortini, che riserva la sorpresa di una villa costruita da Brunelleschi, villa di Rusciano ora è un liceo scientifico, ma con banchi di scuola messi sotto archi e terrecotte del Quattrocento. Proseguendo via Fortini arriverete quasi sul sagrato della chiesa di Santa Margherita, un piccolo gioiello trecentesco con un affresco (fra i tanti altri) del Vasari. Vi incuriosisce la casa scelta da Mano Nunes Vas, il fotografo francese di cui Benedetto Croce scrisse «io ho fatto, mediante la sua arte fotografica, la scoperta del mio viso, che non conoscevo perché rifuggo dallo specchio»? È proprio qui a poche centinaia di metri lungo la stessa strada una grande cancellata, maioché all'entrata e, di fronte, una vecchia abitudine dei fiorentini, la trattoria «Otelio». Fermi un giro, per mangiare.

Dai profumi di saie al profumo strategico antipeste era la misura igienica usata nel '500 da Francesco Guicciardini in villa Rava (nella stessa via), attento all'idea di doversi trasferire in una casa dove qualcuno era morto di peste. La profumò e ci morì anche lui, ma tredici anni dopo.

Per un pieno di nomi famosi e tutti in una volta, dovrete cambiare direzione. Belloguardo. Un pezzo di stona fiorentina affacciata su San Frediano, un concentrato di ville dove abitò Henry James (che diceva di subire l'impressione, a Belloguardo, di «una leggenda di vite vissute»), Jesse White Mano, la fanatica mazziniana (che intervistandosi con le sue tenne provocava nei suoi vicini terribili visioni di forche sullo sfondo). Ugo Foscolo (che compone nella villa dell'Ombrellino i frammenti delle «Grazie» ispirandosi alle amanti fiorentine) Galileo (che ci scrisse il «Dialogo sopra i massimi sistemi») Nathaniel Hawthorne era particolarmente impressionato dalla villa che aveva scelto per la sua estate del 1859. «Pago ventotto dollari d'affitto mensile, ma ho intenzione di portarmela via in blocco e trasportarla in un romanzo». Lo fece la casa diventò il castello di Monte Beni per il fauno di mar-mo.

Altra casella quasi un «parco della vittoria». Fiesole perché non si può far finta di niente, perché ha una stona che risale al 225 a.C., perché è da qui che partono le novelle del Decamerone, perché la sua sola vista anche da case a distanza invertisce il rialzare immediatamente il prezzo. Evitate la sera del fine settimana pena code insopportabili lungo la via Fiesole si riconosce da ogni punto di Firenze per due cose di notte le luci della celebre strada a zig zag di giorno il campanile con orologio. Volendo e da visitare in un ora e va passeggiata in piazza Mino gradinata di corsa del famoso teatro romano (dove ogni anno è di scena l'Estate Fiesolaniana) un salto fino al convento di San Francesco. Oppure da rimarrci qualche anno. In molti decisero di fare così si chiamavano Paul Klee Marcel Proust, Edward Craig Frank Lloyd Wright perché perfino di costruirvi una casa. Ma Fiesole rimase senza il suo contributo. In attesa di scegliere definitivamente per la seconda ipotesi di soggiorno spostatevi più su verso Monte Cecchi, la collina dalla quale si gettava Leonardo con i suoi aeroplani o verso l'Olmo. Troverete una gloriosa «Casa del prosciutto» e un ristorante «Pancea» ancora da consegnare alla storia. Poi il giro ricomincia di nuovo.

## Una Disneyland del Rinascimento

S arà una passeggiata nella storia, più che in mezzo a un parco. Anzi, fra le regole del fantastico. Non a caso Pratolino i suoi prati e la villa Demidoff sono conosciuti come «il giardino delle meraviglie», una specie di mondo incantato alle porte di Firenze che per farsi visitare richiede duemila lire, giusto il biglietto d'ingresso. Niente paura chi passa la cancellata che dalla via Bolognese si affaccia sul parco non dovrà fare i conti con reperti archeologici o statue da esposizione: entrare a Pratolino è come passare dalla porta di servizio della stona ufficiale per trovarsi faccia a faccia con un passato di trame e racconti un appassionato lettore potrebbe trovarci dentro quanto basta per trasformare in Disneyland rinascimentale questo pezzo di terra medicea.

Una delle prime immagini di Pratolino potrebbe essere qualcuno fra i mille disegni di mostri e animali impossibili immaginati per i suoi senitieri. Una delle ultime a voler essere prosaica la copertina dell'elenco telefonico che dedicando un primo piano fotografico alla leggendaria statua dell'Appennino dal Parco il passaporto definitivo per la totale riabilitazione alla stona ufficiale della città. Un fine settimana fuori porta insomma, appena a un'ora di distanza dalla Festa per scoprire come sognava il Rinascimento a Firenze o quali fossero i suoi effetti collaterali spesso indesiderati. Proviamo a vederli. I ulli

na avventura del Parco è un capitolo recentissimo e a base di registrazioni notari. È il contratto d'acquisto che salvò Pratolino dalla morte violenta dopo decenni di abbandono a un purgatorio di ragnatele. La lussuosa villa dei Demidoff sta per essere trasformata in residenza di lusso, dove magari avrebbero potuto fare pagare una soprattassa per sovraccarico di stona (forse anche di presenze dell'altro mondo). Ma la Provincia parte in quarta quel parco non si può toccare. E lo compra restituendolo a nuova vita. Ora è a disposizione di tutti: giardino fontane e resti di una logica architettonica che richiamava turisti da tutto il mondo.

Pratolino il parco che visse due volte ha restaurato il restaurabile il giardino ha rimesso in piedi siepi e sentieri da Eden. La villa è destinata a fare da sede per collegi internazionali di studiosi qualche sala vi racconta per modellini e plastici le ricostruzioni di un passato di gloria. Ma non tutto è ricostruzione a testimoniare le «meraviglie» del Parco che stupirono mezzo mondo cinquecentesco è rimasta ancora la statua dell'Appennino, fresca di restauro, completamente nuda, sa vi riesce. L'unico punto che consente di vederla a distanza quindi in formato ridotto è dalla strada principale. Ma per il resto l'Appennino, questo gigante di pietra spugnosa si fa guardare solo dal basso in alto. Una specie di mostro da fare impallidire gli Argo

nauti e che da secoli è lì, scomodamente accovacciato sulla fontana nel tentativo di schiacciare la testa a qualcosa. Gli storici non sono ancora d'accordo. Un delirio, un pesce un abitante delle acque imprudentemente uscito dagli scogli? Non lo sappiamo. Sappiamo invece che se il gigante si decidesse a lasciar perdere e ad alzarsi i piedi raggiungerebbe i ventun metri di altezza.

Chi lo vide crescere scriveva «Stanno costruendo il corpo d'un gigante che ha il cavo dell'occhio largo tre gomiti, e il resto in proporzione e dal quale scaturirà un abbondante getto d'acqua». Giambologna, l'autore della mostra «abitabile» (il corpo dell'Appennino è tutto un labirinto di nicchie e grotte), cominciò a costruirlo nella seconda metà del Cinquecento per Francesco I, il Medici invaghito di scienze occulte e convinto di volere ottenere un luogo in grado di stupire qualunque visitatore. Quella statua si adattava perfettamente allo scopo. Francesco I, senza aspettare di vederla portata a termine fu talmente entusiasta dei primi risultati che premio l'artista con cinque terre (compreso come ricorda Alessandro Vezzosi uno studio so di Pratolino «un podere con casa da si gnore et lavoratore»). E soprattutto, con l'esonazione a vita dalle tasse. L'Appennino faceva da ultima meraviglia all'«gia rdino delle delizie» solo il botto finale alla sequela di fuochi pirotecnici. Perché per esempio la

fontana su cui si affaccia il gigante, gli zampilli d'acqua che lo circondano, erano solo un gioco da ragazzi rispetto alle creature che abitavano Pratolino dagli automi alle bambole sennò, da semido in grado di muovere testa e braccia ai draghi agonizzanti, gli inquilini fissi del Parco erano una popolazione di creature che si muovevano ad acqua, quasi una Disneyland inventata e diretta da un genio dell'idraulica, Bernardo Buontalenti.

Non cercate quei robot rinascimentali. Di tutti gli automi non rimane più nulla per ricostruire il sogno di Francesco I, le sue creature tecnologiche che dovevano inquietare, dovevate contentarvi di un modellino, un San Giorgio che ammazza il drago, una minuscola testimonianza firmata da contemporanei, del mondo incantato che stupì il Cinquecento. Dopo l'impresa di Pratolino dicevano che i suoi due artefici, Francesco I e Buontalenti, avessero «scoperto l'impossibile» ovvero «quel che in seno a hora non si è veduto», e che molti non credono che trovar si possa, cioè il modo perpetuo in uno strumento. Una pas seggiata dentro i desideri di Francesco I il Medici outsider, l'utopista alle prese con la tecnologia (ma la sua via privata prese una piega anche più inquietante delle sue teorie quando sposò Bianca Cappello), per esercitarsi all'immaginazione fra statue autentiche e ricordi di imprese impossibili. Per vedere come va in pensione un sogno di grandezza

25 Ciclismo. A Renais, Belgio, campionati mondiali di ciclismo: si assegnano i titoli per le specialità su pista e su strada. Fino al 31 agosto.

26 Musica e poe. A Covelto, Trento, a Palazzo Toriello, per la rassegna "Risonanze armoniche".

27 Classica. Ad Anacapri, Napoli, per l'estate musicale e teatrale, il tenore Gennaro Sica, accompagnato al pianoforte da Salvatore Pierno.

28 Folclore. A Montepulciano (Siena), si corre il Bravio, corsa delle botti, gara tra otto contrade cittadine che risale al 13° secolo.

29 Classica. A Cortina d'Ampezzo, Belluno, al Centro congressi del Grand Hotel Savoia, per il festival internazionale di musica da camera.

30 Classica. All'Isola Madre, Novara, ai giardini Borromeo, per le "Settimane musicali di Stresa".

# Guglie gotiche che sanno di leggenda

SIMONA RIVOLTA

I maestri cantori di wagneriana memoria e gli orologi, i giocattoli di latta al sapore di nostalgia, i Sauerwurst e il pan pepato. Ma anche le leggi razziali, i lugubri raduni nazionalsocialisti, i bombardamenti a tappeto e, a suggello della tragedia bellica, i processi.

mananza di spazio edificabile all'interno dei bastioni ha regalato alla città una caratteristica insolita: ogni facciata cela non uno, ma due edifici, separati da angusti cortili quadrati, orlati da balaustra e spesso da un giardino.

la città (che passava per il "gioiello dell'impero tedesco") e che ogni mattina si veste di bianco e di rosso: sono i colori dello stemma cittadino e coprono le mille bancarelle della Piazza del Mercato.



## Un gioiello in riva al Neckar

Quando arriviamo a Heidelberg, un paio d'ore prima del tramonto, ci accoglie una città illuminata da un cielo indaco, accarezzata da una brezza tiepida, accesa da colori abbaglianti.

Il castello, per esempio: difficile trovare un denominatore comune in quell'immensa mole. Ognuno dei sovrani che lo abitano vi ha impresso un proprio marchio, così che l'insieme degli edifici che domina dall'alto il groviglio delle stradine più sotto è cresciuto nei secoli come un gran libro da interpretare.

## Abc della Franconia

A Norimberga dall'Italia si arriva facilmente in auto con l'autostrada del Brennero fino a Monaco. Di qui ancora autostrada per circa 200 chilometri.

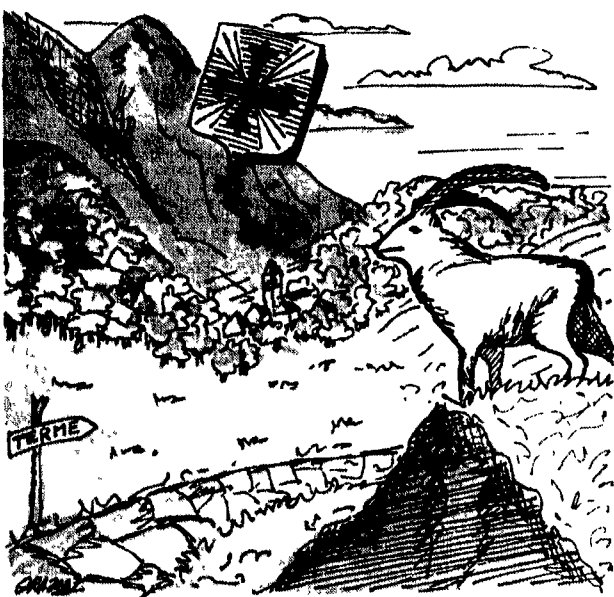
un centro di prenotazioni che è in grado di controllare le disponibilità e confermare le prenotazioni nella località desiderata direttamente per telefono: basta chiamare la AZD di Francoforte (069/69740767).

berwurst (una sorta di crema solida). Diffusissimo l'uso dell'aglio e netto il predominio dei sapori forti: ottime le zuppe, di verdura o di carne, variato e fantasioso l'uso delle patate, pressate in dischetti e poi passate nell'olio oppure semplicemente fritte, infine tagliate a dadini, fredde in insalata con cipolla.

sorpresa è offerta dal vino locale: bianco di Franconia servizio gelato. Tra i tanti locali caratteristici a Norimberga vale la pena fare tappa alle Alte Küche/im Keller (Albrecht Dürerstrasse 4 - 203826) o al sotterraneo Rauritter (Untere Schmiedgasse 3 - 204508).

# La «bela Rosin» villeggiava quassù

ROSALBA GRAGLIA



Il più esteso parco naturale piemontese si trova in provincia di Cuneo: è il parco naturale dell'Argentera, 260 kmq di valli e montagne, dove si trova la più alta densità di camosci dell'intera Europa.

Grosso modo la superficie attuale del parco è quella dell'antica riserva di caccia di Vittorio Emanuele II. I sentieri e le mulattiere sono quelli voluti dal re, e proprio la condizione di «isola venatoria di lusso» ha preservato la zona da uno sviluppo turistico edilizio dissennato.

aggiare le esose dogane della Valle Roja. I mercanti di sale si avventuravano, incuranti di altitudini e pericoli. Nel corso dei secoli pellegrini e viandanti, eserciti e sovrani passarono per questa via e, in tempi più recenti, anche un esercito di disperati: i volghenti ebrei che fuggivano dalla Francia. Provenendo, l'itinerario può essere completato con una discesa in territorio francese fino al Santuario della Madonna della Finestra e all'antico ospizio-rivocero, oggi rifugio del Club alpino francese (in tutto oltre cinque ore).

31

AGOSTO

**Balletto.** A Pompei, Napoli, per il festival delle Panatene pompeiane, la Marha Graham Dance Company in «Emballé Garden», «Circe» e «Persephone». Fino al primo settembre.

**Classica.** A Torino, nell'Auditorium Rai, la «Nona» di Beethoven, interpretata dall'Academy of Ancient Music e dal London Symphony Chorus, diretti da Christopher Hogwood inaugura «Settembre musica», che si concluderà il 24 settembre.

**Pattinaggio a rotelle.** A Cassano d'Adda, Milano, all'impianto sportivo Sansona, campioni del mondo di pattinaggio a rotelle. Fino al 4 settembre.

**Design.** A San Marino, al Palazzo del Congresso, «Enzo Mari, modelli del reale»: sono in mostra gli oggetti di design progettati dall'artista dagli anni Sessanta in poi. Tra le opere esposte: «Operazione Vesuvio»; Mari, nel 1972, propose di urbanizzare l'interno del cratere, destinando gli alloggi ai responsabili del degrado della zona. Fino al 18 settembre.

1

SETTEMBRE

**Vini e arte.** Ad Arcola (Sp) inizia Rassegna dei vini di Arcola e delle manifestazioni culturali connesse (concerti, mostre di pittura, ecc.) e 8° Sagra della polenta. Continua il 2, 3 e 4.

**Campeggiatori.** A Balassera, San Marino, «Festa del campeggiatore» il programma prevede passeggiate ecologiche nella Pineta di Montecerroto, sagre gastronomiche, premi alle compagnie più numerose e provenienti da più lontano. Fino al 4 settembre.

**Artigianato.** A Colle Val d'Elsa, Siena, mostra del cristallo e delle attività colligiane. Fino al 10 settembre.

**Folclore.** A Gualdo Cattaneo, Perugia, il beato Ugolino viene portato in processione: invece del classico corteo a piedi i presenti sfilano motorizzati.

**Classica.** A Cortina d'Ampezzo, Belluno, al Centro congressi del Grand Hotel Savoia, recital della pianista spagnola Alice De Larrocha, che esegue musiche di Schumann, Mompou e Granados.

2

SETTEMBRE

8 settembre.

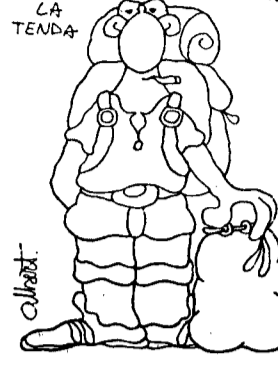
**Festa.** A Marottà, Pesaro, in piazza Kennedy, festa della birra wurstel, salamelle e birra a volontà. Fino al 4 settembre.

**Balletto.** A Rovereto, Trento, al Teatro Zandonai, per il festival «Oriente Occidente. Incontri internazionali di Rovereto danza e teatro», prima nazionale di «Danza solos», spettacolo del Cesc Gelabert.

**Teatro.** A Gibellina, Trapani, per il festival delle Orestadi, «Le Troiane», di Euripide. Fino al 10 settembre.

**Motori.** A Cortina d'Ampezzo, Belluno, «Coppa d'oro storica delle Dolomiti»: manifestazione riservata a vetture sportive storiche. Fino al 4 settembre.

SONO DIECI ANNI CHE GIRO CON LA TENDA



3

SETTEMBRE

**Gioielli.** A Campo Ligure, Genova, mostra del gioiello in filigrana. Anche il 4 settembre.

**Sagra.** A Vercelli sagra della rana: distribuzione in piazza di rane fritte accompagnate da un bicchier di vino.

**Classica.** A Pompei, Napoli, per il festival delle Panatene Pompeiane, i Solisti Filarmonici di Berlino suonano musiche di Vivaldi, Mozart e Beethoven. Il 4 settembre l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia, diretti da Giuseppe Sinopoli, interpretano brani di Gustav Mahler.

**Balletto.** A Taormina, per il festival «Taormina Arte» spettacolo dell'Alvin Ailey Dance Theatre. Anche il 4 settembre.

**Folclore.** A Cabras, Oristano, «Corsa degli scalti»: all'alba chi vuole partecipare, vestito con saio bianco, segue lo stendardo e il coccchio con la statua di San Salvatore. Quando parte la corsa gli scalti si dirigono verso il villaggio di San Salvatore. Il rituale si ripete anche domani nel tardo pomeriggio.

4

SETTEMBRE

**Festa.** A Bertinoro, Forlì, festa dell'ospitalità: il ritale risale al 1300 circa ed è nato per porre fine alle contese tra le famiglie nobili del paese. Ogni volta che un forestiero arrivava in paese facevano a gara per ospitarlo. Per risolvere la questione fu eretta una colonna con tanti anelli quante erano le famiglie: l'anello al quale il forestiero legava la briglia del cavallo stabiliva quale famiglia l'avrebbe ospitato. Oggi 12 famiglie di Bertinoro appendono ad un anello una busta con il proprio nome: 12 ospiti staccano le buste e trascorrono una giornata in casa della famiglia a cui corrisponde la busta.

**Regata.** A Venezia, nel Canal Grande, «Regata storica»: sfilano navi d'epoca portate da personaggi in costume.

**Sagra.** A Campi, Teramo, sagra della porchetta: la porchetta di Santa Maria in Platea e con la statua di San Salvatore. Sfidati tra celebri «porchettoni» di Campi, abruzzesi e del Piceno. Anche il 4 settembre.

**Giostra.** Ad Arezzo seconda manche della Giostra del Saracino.

## IL MOVIMENTO

## Fatevi i Salassi quattro passi sul Gran Paradiso

GIULIO BADINI

Tutte le domeniche fino alla fine di settembre il Parnassius Apollo Club (t. 0124-85338 e 36535) effettua una facile escursione settimanale sugli antichi sentieri del Salasso (i primi abitanti della Val d'Aosta), nell'area del parco nazionale del Gran Paradiso. Si tratta di un itinerario ad anello che si snoda attraverso le quattro valli del parco: Cogne, Valsavaranche, Orco e Soana.

**Speleologia glaciale**  
Dall'1 al 4 settembre Isole Controcorrente (t. 02-55184371) propone un'insolita esperienza di speleologia glaciale: un viaggio attraverso le misteriose vie profonde che si addentrano nelle viscere del ghiacciaio dei Forni, il maggiore delle Alpi Italiane, situato nell'area del parco nazionale dello Stivio (Sondrio). Verranno descritti con tecnica alpinistica e speleologica cunicoli e inghiottitoi superficiali, percorsi sani e cunicoli. La quota è di 2300 metri con mezza pensione.

**Val Codera**  
La stupenda Val Codera, in cima al lago di Como (Sondrio), è una delle poche valli alpine completamente prive di strade. Per tutta l'estate, a cura dell'Associazione Amici della Val Codera (t. 02-8324576 e 0343-44145), vi si svolgono escursioni enogastronomiche, ambientali e alpinistiche, manifestazioni folcloristiche, soggiorni agrituristici, ecc. Il tutto rigorosamente a piedi, nella quiete e nel silenzio montano dominato dal massiccio del Bernina.

**Ces**  
La Grande Escursione Appenninica è un percorso su sentieri segnalati di media e bassa quota che percorre tutta la dorsale appenninica (toscana dalla Liguria fino alle Marche). Dal 3 al 10 settembre l'associazione romana «Montagna» (t. 06-351549 ore 17-20) propone un trekking sull'itinerario compreso tra Arezzo e Prato. Alloggio in tenda e rifugi, quota 380.000 lire vitto escluso.

**Kornati a vela**  
Dal 10 al 17 settembre Isole Controcorrente (t. 02-55184371) propone un itinerario in barca a vela tra le isole dell'arcipelago delle Kornati parco nazionale situato lungo le coste della Dalmazia (Jugoslavia). Si viaggia in flotta con due skipper di 9 e 10 metri, condotti da skipper locali. Barca e skipper costano 450.000 lire a testa.

**Archeologia toscana**  
Dal 10 al 24 settembre l'attivissima associazione Isole Controcorrente (t. 02-55184371) propone un'originale connubio: una crociera di una settimana in barca a vela attraverso le isole dell'arcipelago toscano e, al termine, un soggiorno agricolo di un'altra settimana in un podere sulle colline senesi. Il tutto costa 740.000 lire, con nota barca, skipper e mezza pensione a terra.

## ALLA STAZIONE

## Ma qui a Pescara assomiglia a un aeroporto

ENRICO MENDUNI



A Pescara la stazione, lo sanno tutti, è sempre stata in piazzale della Repubblica, in fondo al rettilineo di corso Umberto. Davanti al vecchio edificio (certo più vicino a Re Umberto che alla Repubblica) ci sono ancora gli autisti dei taxi, la fermata degli autobus e tutto quanto si conviene ad un piazzale della stazione. Se però entrate dentro, attraverso quel passaggio che dà direttamente sui binari, un tempo utilizzato da viaggiatori ritardatari e frettolosi, vi accorgete che il treno non c'è più. Una paravento di rotaie, privato di linea elettrica, arrugginisce al sole; una specie di sentiero attraverso quello che un tempo fu il fascio dei binari fino ad un edificio nuovo e luccicante, rettangolare, posato in terra per il lato lungo: è la stazione nuova.

Davanti c'è una strada, larga, poi un atrio lucido con tante cabine telefoniche quante noi ne abbiamo mai viste, segnalazioni chiare, un ampio bar. C'è un'aria non italiana: da noi l'architettura ferroviaria ha sempre avuto grossi muri, solide finestre. Quando è arrivato il cemento armato, è stato messo in vista, con infissi di alluminio anodizzato. I pilastri di cemento sono stati dipinti di grigio, perché fosse chiaro che erano di cemento, dunque solidi, permanenti, indistruttibili come certi vagoni di una volta dove anche la maniglia degli scompartimenti doveva reggere le impugnature dei contadini.

Le ferrovie, come i carabinieri, erano lo Stato: lente ma solide, inesorabili. Qui invece siamo fra la Banhof tedesca (moderna) e Milanofiori; c'è un'aria manageriale, trionfa

il vetro fumé, i pavimenti a specchio, i colori pastello degli arredi. Di tutti i nuovi edifici che abbiamo visto, questo è il meno «ferroviano», nel senso tradizionale del termine. Segno di una progettazione intelligente.

Il treno? Giusto, ci stavamo dimenticando di essere in una stazione! Il treno è al piano di sopra, dove ci porteranno scale mobili comode e (forza) funzionanti. Tutto il piano del ferro è stato rifilicciato e rialzato, così da non tagliare più la città in due: l'altezza è tale, infatti, da aprire molti sottopassaggi e sfruttare il terrapieno per molti locali di servizio. Sembra quasi di dimenticare che ancora oggi ad Ortona, pochi chilometri a sud, l'Adriatica si retinge in un binario unico che è un collo d'oca. Basta un minimo inconveniente, e sono mezz'ora di ritardo.

Si sta lavorando, dicono i ferrovieri di qui, per il preventivato raddoppio. Ma intanto la stazione di Pescara, già funzionante, ancora da completare in varie parti, è un pezzo dei domani posato su un corpo imperfetto e ansante.

Sembra più un aeroporto, che uno scalo di treni: la gente passeggiava su e giù senza complessi, un po' come in tutta questa città che si dà un'aria industriale; ventosa, efficiente, lontana mille miglia dall'Abbruzzo interno, quello dei romani di Silene. Il paese dello scritto, Pescara, ospita una stazione della Roma-Pescara, linea travagliata che si arrampica sui monti, fende la neve d'inverno, entra nelle gallerie ad un solo binario, prima di conoscere la pianura, il mare vicino, e le vetrarie modernissime di Pescara Centrale.

## IN PIAZZA

## Un buon aperitivo col Bramante e via in Lomellina

LUCA CAIOLI

Misura sette pertiche, ovvero ha una superficie di 5.166 metri quadri, portici e sagrato esclusi, è lunga 134 metri e larga una cinquantina. Ma il suo fascino non sta nelle misure. E nemmeno nel fatto che dopo accanite discussioni gli esperti abbiano stabilito che il progetto, voluto nel 1492 da Ludovico il Moro, fu curato da Bramante in persona. Il bello di Piazza Ducale di Vigevano è d'essere un buon posto per riconciliarsi con la vita. In una tarda mattinata non aosa sedersi ai tavoli della Pasticceria Bramante, è un ottimo modo di iniziare la giornata, è un aperitivo della casa e il carburante migliore per intraprendere un tour veloce della Lomellina.

Intanto sul sagrato i vecchi in bicicletta parlano del raccolto e del tempo andato, dell'atraxia che distrugge tutto; sul marciapiede della porta della Torre la crème di Vigevano si incontra e si lascia, mentre sotto i portici ragazze e ragazzi si incrociano, si fermano a parlare lanciandosi occhiate nemmeno troppo furtive. Tutto come da copione in una città che nonostante l'industria delle scarpe rimane ricca provincia italiana di panna e miele. Per rendersene conto basta imboccare la provinciale che porta a sud. Superata Mortara (conviene fermarsi se si vuole assaggiare il salame d'oca, sapere tutto del riso e ancora vedere il duomo dedicato a San Lorenzo) pioppi e risaie si susseguono in un continuum di acqua, di verdi tenui e appena accennati. La strada corre su terrapieno, intorno tutto è piano basso orizzontale, uniche eccezioni le cascine maestose e sole, e gli aironi che al passaggio dell'auto si scuotono dal torpore e volano via a larghe falcate.

Polad un tratto ecco i paesi in cui è bene fermarsi: Cozzo, Candia, Sartirana. Al centro la strada principale, la piazza, le case a

due piani che ricordano tanto la Francia e l'immancabile monumento ai caduti della Grande guerra.

Ma a parte l'ovvio ognuno di questi paesetti nasconde una piccola meraviglia: a Cozzo e a Sartirana fra le case basse spuntano i merli e le torri di due castelli. Il primo, datato 1244, è ora in mano ad una comunità fondata da Padre Eligio, proprio quello del Milan. Il secondo, della fine del '300, è sicuramente uno dei più originali e celebri di tutta la Lomellina. Restaurato e rimesso in sesto a partire dall'80 ospita mostre, convegni e, a settembre, una grande rassegna dell'antiquariato. Meno maestoso e meno noto il piccolo gioiello di Candia Lomellina: la chiesa di San Michele, uno splendido esemplare del 600 lombardo. Peccato che le cappelle e dipinti siano lasciati andare alla malora.

Girovagando tra chiese, castelli e risaie si tira l'ora di cena. A questo punto le alternative sono: dirigersi verso Brene e precisamente «Da Malafida», via Po 18, una trattoria alla buona dove senza spendere una cifra (dalle 12 alle 25 mila) si trovano risotti a volontà, rane, anguille, pesci in carpione, carpe, conigli e polli ruspanti, o ritornare sui propri passi a Vigevano al «Cenacolo», via Convento 9, ristorante sofisticato e un po' alla page (prezzo medio 40.000) che oltre ad offrire risotti moscoviti o prosciutto al madero ha il merito di avere uno splendido giardino. Per le zanzare che impazzono nessun problema: ognitavolo ha il suo apparecchio elettronico che le tiene lontane.

Ps. Come ricordo del giro della Lomellina l'unico cadeau consigliabile è un bel pacco di cinque chili di riso. Ottime ed economiche quelle dell'Azienda Agricola Fratelli Filios di Cozzo Lomellina.



Disegno di Patrizio Paganin

## AL MUSEO

## 2500 Picasso a 1 lira il metro quadrato

MAURIZIO MAGGIANI

Barcellona ha fatto affiggere per le vie della città dei grandi cartelloni pubblicitari; ci sia solo una scritta, a caratteri molto belli e colorati: fai cultura. Qui la fanno sul serio, e cominciare da come è garantito e favorito l'accesso ai luoghi istituzionali della cultura: i musei, per esempio.

Prendiamo il museo Picasso. Lo trovate in Moncada al 15 nel vivo del Barrio Gotico, una strada di palazzi del Rinascimento aragonese tutti restaurati e vivi di cose e di gente. Per chi si trova nel centro storico è facile andarci a piedi altrimenti ci si arriva da ogni punto della città con un massimo di cinquemila lire di taxi. Il museo è aperto ogni giorno fino alle 20.30, eccezion fatta per la sosta del pranzo fra le 14 e le 16. Ecco i prezzi dei biglietti: studenti, disoccupati, impiegati comunali gratis, giovani sotto i 25 e anziani sopra i 60 niente prezzo, i rimanenti l'equivalente di 2500 lire.

Il museo Picasso possiede ed espone circa 2500 opere del maestro, dai disegni e disegni giovanili ai grandi oli delle Meninas. La collezione cresce in continuazione perché oltre alla donazione dell'autore è abitudine dei collezionisti spagnoli e catalani in particolare di

lasciare in eredità al museo qualche opera: alla cosa pubblica pare che qui ci si tenga in modo molto inusitato. Dunque, diciamo che, metro più metro meno, ci si può beare di duemila metri quadrati di Picasso, al prezzo di 1,25 lire a metro. Facendo dei raffronti, un metro di giornale quotidiano, che dura quanto una visita al museo e quello che ci trovate dentro non è sempre alla stessa altezza, costa 150 lire. Una porzione di pasta marina, di quella molto buona, da circa 500 grammi, costa 20 mila lire e a gustarla ci si mette mezz'ora. Qui si fa cultura, non chiacchiere. Ah, quando è stato visitato dal sottoscritto era a buon punto una mostra zoologica di tale Kokoska; 150 grandi dipinti, tutto il suo meglio reperibile. Fatevi un po' i conti di nuovo.

Pagate il biglietto in allegria e guardatevi attorno: siete nel chiosco mattonato di un bel palazzo del '500 appena restaurato, cartelli chiari e multilingue vi indicano dove potete andare e a fare cosa. Da questa parte il caffè del museo, ricavato sotto le ampie volte di una scuderia, dove potete sedervi e chiacchiere bevendo champagne catalano e mangiando spuntini di mare; di qui invece c'è il guardaro-

ba per le borse e cappotti, gratuito naturalmente; di là le toilettes. Oh, guarda! I lavabi sono di marmo, gli specchi arrivano quasi al soffitto affrescato.

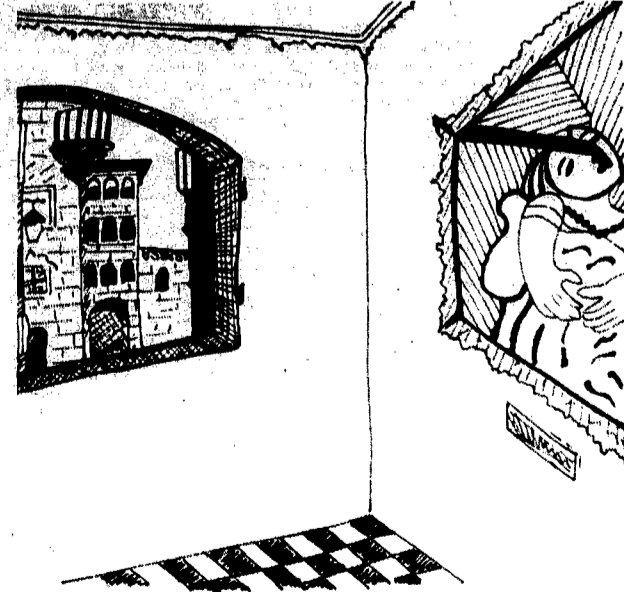
Seguendo le frecce che vi portano alle sale di esposizione, potete essere distratti da percorsi laterali evidenziati da punti di luce diretta, luce che altrove è invece sempre morbida, chiara e riflessa. Vi indico che qua e là, oltre Picasso, ci sono i resti di costruzioni sottostanti di varia epoca, rese evidenti con vetri, strutture metalliche e giochi di luce.

Per adire invece al desolato Picasso, salirete e scenderete scale e scalette, passerete per sale e sale in numero che neppure ricordo bene, sempre accompagnati da frecce e osservati da un congruo numero di inservienti e di poliziotti, peraltro assai discreti e compiacenti se, per esempio, vi va di uscire su un balcone chiuso per prendere il sole. La disposizione dei quadri è comoda e al centro di ogni sala c'è sempre da sedersi per riposare e riflettere. L'illuminazione è quanto di meglio. Dovendo fare un appunto, proprio non saprei, se non per i vetri sopra i disegni, le acquelotti, ecc. che nascondono l'autore in favore dell'autoritratto del visitatore. Ma questo è un guaio universale

pare, irrimediabile. Per le mie limitate capacità di apprendimento c'è troppa roba forse, ma questo è un problema mio e di quanti non hanno ancora imparato a dividere un museo in più giorni di visita. Il caffè con le sue poltroncine può comunque svolgere una funzione di assistenza providenziale.

Per quanto riguarda Picasso, non sarò certo io a dirvi guardate questo e quello. Gli occhi, il fegato e la testa ce le avete come i miei, i vostri gusti magari sono anche più nobili di quelli di un critico d'arte. Se qualcuno vuol farvi credere di no, diffidate e scansate. Comunque nel merito della collezione nel suo complesso, non sarà magari all'altezza di quella del Moma o del Musée Picasso di Parigi, ma è pur sempre di livello assoluto e, a mio modesto parere, soprattutto proprio delle cose piccole e piccolissime, i disegni dei primi viaggi a Parigi, le incisioni in genere e le miniaturovedie e affini in particolare, le cose altrove ineditabili in tanta quantità e qualità.

Andandone ho chiesto informazioni varie all'uscire. Mi ha aiutato con dovizia e mi ha salutato stringendomi la mano e gridandomi: «Aguard!». Dunque è un basco e magari avrà qualche delitto sulla coscienza.



# la menta

ANTONIO PORTA

Quando si parte da un nome comincia un viaggio nell'immaginario, quell'immaginario particolare che può chiamarsi *fitologia*, in molti casi molto reale e in altri del tutto fantastico. *Menta* è probabile, dunque fantasticamente certo, che derivi dal latino *mens-ris*, cioè «mente». La derivazione presunta affonda le sue radici in una convinzione: i nostri padri latini erano sicuri che la pianta così chiamata rafforzasse la mente.

Anche a me pare sicuro che se non si crede alle affinità tra mondo naturale-vegetale e corpo umano (e animale) è perfettamente inutile occuparsi di ciò che la madre terra ci mette a disposizione. E però riavvicinarsi al naturale non significa rinunciare astrattamente, o per una questione di falsi principi, a ciò che la tecnica ci offre: si tratta di trovare un'area «via di mezzo» per non sbilanciarsi né dall'una né dall'altra parte.

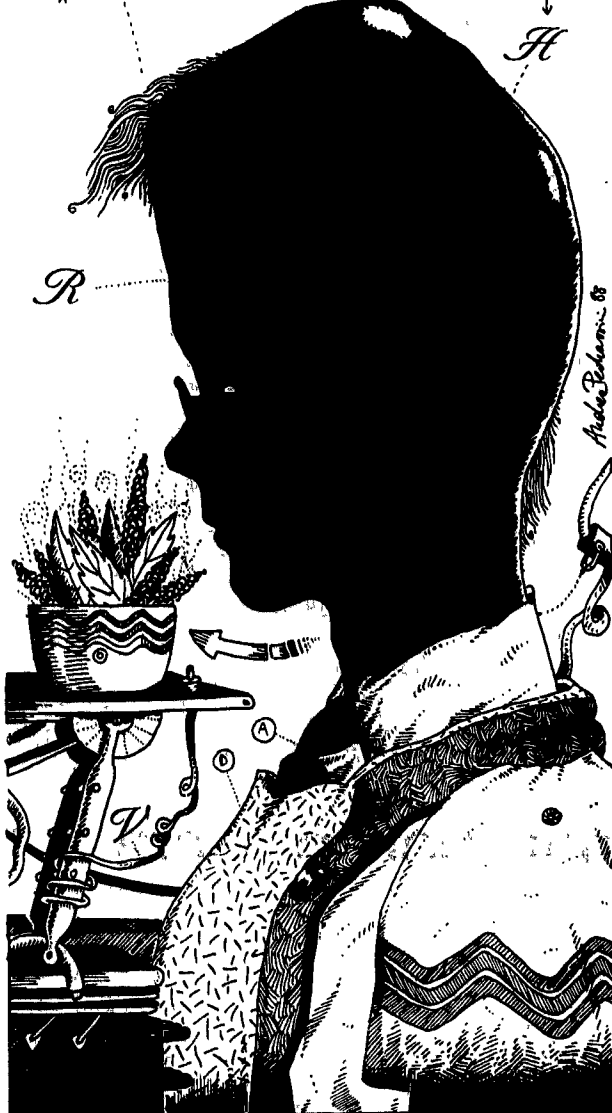
Gli antichi sapevano bene che qualsiasi sostanza può essere curativa o viceversa dannosa a seconda delle dosi. Dunque nel dosaggio poggiava la loro sapienza. Ciò vale anche per la menta e i suoi derivati e le ricette cucinarie. L'importante, però, è credere, essere convinti che effettivamente il nostro corpo può reagire beneficamente con un calibrato utilizzo delle sostanze «naturali».

Prendiamo il tè di menta, dissetante, che i medici «naturali» consigliano alle ragazze per evitare possibili dolori conseguenti ai manifestarsi del ciclo mensile-lunare. Una dose massiccia di tè di menta provoca invece nausea e intossicazione. Invece di dissetare ci fa perdere l'equilibrio con vorticosi giramenti di testa. Sempre gli stessi medici consigliano ai can-

tanti di masticare foglie di menta fresca prima di esibirsi. La voce esce più fresca e brillante. Se si masticano troppe foglie la lingua si gonfia. E via di questo passo.

Per rimanere in stagione si consigliano anche applicazioni di foglie di menta schiacciate (all'uso dei pellerossa) per lenire il bruciore derivante dalle punture degli insetti (zanzare et similia). Si sa che i pellerossa usavano le ragnatele per evitare che le ferite si inflettessero. Abbiamo scoperto che le ragnatele contengono penicillina naturale. Sappiamo che le foglie di menta contengono numerose sostanze utili e possiamo senza dubbio darne delle spiegazioni scientifico-mediche; ma a noi importa che l'effetto sia buono, l'applicazione davvero efficace.

Per tornare ai nostri padri latini possiamo aprire, ancora una volta, il ricettario del massimo cuoco imperiale di cui ci siano giunte le prescrizioni, Apicio (edito da Veronelli non proprio «militante anni fa» ma nel 1957, con traduzione e prefazione di quel prezioso scrittore che è Paolo Buzzì, oltre che dell'editore); ebbene, Apicio metteva la menta un po' dappertutto, proprio a cominciare da quella «salsa d'Apicio», che accompagnava la lepre e il



## Prendi la foglia larga e usala con parsimonia

DECIO G.R. CARUGATI

**Zucchine**  
Per quattro commensali, quattro piccole zucchine ben lavate, prive di testa e coda. Tagliamo gli ortaggi e fette sottili circolari. Scottiamole appena in olio bollente di oliva, tanto da eliminare l'acqua contenuta. Scolliamo l'olio su apposita carta assorbente. Disponiamo a strati le zucchine in una ciotola di ceramica sovrastando di filetti di aglio, foglie di menta, poco sale. Spruzziamo di aceto e seguiamo lo strato successivo. Ricoveriamo in luogo fresco e lasciamo riposare per alcune ore. Eliminando l'aglio e disponiamo i piccoli dischi piatti ad andamento concentrico. La preparazione accoppia il dolce delle zucchine a quello di base della menta lasciando a quest'ultima la possibilità di esprimere la punta di spicco nel pallido ricordo dell'aglio. Ben si adatta a contorni di pesce cotto sulla graticola o con il vapore. Inoltre può essere conservata a lungo e proposta all'occasione.

### Zucchine

**Spaghetti**  
Per quattro commensali mettiamo a passare in olio extravergine, a fuoco moderato, due zucchine ben lavate, prive di fondo e testa, ridotte a piccole lunette. Mi raccomando non facciamo strinare, non rendiamo amaro il dolce. A parte bolliamo 350 grammi di spaghetti in acqua moderatamente salata. Ritiriamoli al dente e scolliamoli. Saltiamoli nella padella insieme alla preparazione precedente, con l'aggiunta di due noci di burro e un piccolo ramolito di brodo vegetale. Fuori fuoco strappiamo con le mani la menta che avverte subito il caldo della pasta e sprigiona all'istante pieno l'aroma.

### Spaghetti

**Aria svagata, la vita stretta nel busto, il seno che non subisce costrizione e...** Il cuscino posto a rialzo della curva posteriore. Ecco il ritratto della donna fine Ottocento, primi Novicento. È la mente? Erba dolce, suadente nel profumo e nel gusto. La menta vive fragile il momento, è stella nel firmamento che declina l'ultimo susulto romantico. Tinge verde, sensuale e profumato il sorbetto di solo infuso, è complice di sussurrate intese ai tavoli delle caffetterie e caffè chantant, umetta fresca la labbra inardite dal sale, invita al sussiego del conversare tra le poltrone di giunco abiancate lungo il mare di Cannes.

**È in cucina?** Forse non evoca l'immagine precisa, certamente non delude il componimento. Presidetta la foglia larga per il sapore delicato e il tenero tessuto. Presente nella: cultura povera dell'entroterra ligure, del nostro meridione, quale insaporente, soprattutto per la conservazione degli ortaggi, occhieggiata nella trasparenza delle albanelle. Tutta nella padella lenta di acqua e farina ed esce croccante dallo strutto bollente. Vertigine, emozione... l'erba sprigiona frittata pura essenza. Chiusa in minima quantità tra due lembi di pasta pressati l'uno sull'altro è laguna profumata condita con burro e un pizzico di pecorino.

Si afferma ad esempio che la menta ingentilisce l'insalata. Quale insalata? Non tutte sono uguali. Occorre comporne una allo scopo, occorre impalpabile la condizione che libera la melodia. La cucina di sempre è la vera nuova cucina. Se non possiamo cogliere di persona all'orto il sole e strettamente necessario, acquistiamolo con attento scandaglio. Cerchiamo di intuire nel peso, nei colori, nei profumi il risultato finale. È la menta? La menta la conosciamo, non infantiatiamola forzandola al dialogo scordato e dissonante.

## A CENA DA

### Cristoforo Mesisbugo «scalco» degli Estensi

ALDO FALEGNAMI

La rassegna di cultura materiale Coquina, promossa dalla rivista Centoggi, ha come obiettivo quest'anno la rievocazione storica e culturale dell'arte e del cerimoniale della tavola rinascimentale italiana. La scelta del periodo non è certo casuale: allora, infatti, vennero per la prima volta messe a punto le regole del banchetto spettacolo. Teatro della svolta fu la corte Estense per merito di Cristoforo di Mesisbugo.

Gentiluomo e scalco ducale prima che cuoco, di Mesisbugo è anche il fondatore del gusto moderno: egli fu il primo a mettere sullo stesso piano, attraverso il magistero tecnico, la tavola signorile e quella popolare, dimostrando, inoltre, il carattere fondamentale unitario della cucina italiana al di là delle divisioni politiche.

L'edizione di quest'anno è coordinata come sempre da Alberto Adolfo Fabbri, direttore del mensile Centoggi, e si terrà dal 7 al 11 settembre prossimo a Cenio (Ferrara) presso l'Antico Caffè Italia. Si potranno degustare due menu composti da piatti ripresi dai vari servizi di credenza e di cucina dell'epoca di Mesisbugo.

Antipasti, minestre, vivande che verranno interpretate da Renato Gualandini con la maggiore fedeltà possibile al ricettario originale, sono stati selezionati da Giuseppe Mantovano con l'intento di evidenziare la continuità del gusto dalle premesse cinquecentesche alla realtà contemporanea.

All'alta qualità dei piatti farà da contrappunto un'ambientazione caratterizzata da scenografie d'ambiente e apparecchiatura della tavola in armonia con il tema gastronomico. Particolare cura verrà riservata all'esecuzione di brani musicali tratti da madrigali e da composizioni espressamente indicate da Mesisbugo come intermezzi per le portate.



Una prima sommaria indicazione sui piatti che si potranno scegliere nel menu parla di tortellini magri, pasticcio di pesce, polpette di storione, lombò allo spiedo mannato con aceto e malvasia, ecc.

Naturalmente si tratta di alcune delle portate che il grande Cristoforo da Mesisbugo era solito preparare per i pranzi della famiglia dei Duchi d'Este e per i grandiosi banchetti che la stessa era solita offrire ai propri ospiti, quasi sempre molte decine, spesso teste coronate d'Europa. Nessuno è in grado di garantire, ovviamente, che la tecnica culinaria e i sapori dei piatti siano gli stessi. Ma le attente ricerche dei componenti e dei modi di procedere d'epoca, compiute dal nostro collaboratore Giuseppe Mantovano fra le ricche sepolte nelle biblioteche, nonché la cura e la maestria di Renato Gualandini fanno davvero pensare che alla rassegna di Coquina ci si avvicinerà di molto ad un vero pranzo rinascimentale. Salvo, forse, nella quantità. I nostri antenati, a quanto pare, amavano i banchetti di decine di portate, ciascuna di una dimensione tale da far impallidire i palati frequentatori d'oggi di fast-food.

Per informazioni telefonare al numero 051/902469.

## Notizie Arcigola

### Fiduciari cercati

L'Arcigola nella tumultuosa crescita di questi due anni, si è sviluppata in tutto il Paese in maniera diffusa ma non omogenea. Siamo quindi cercando persone o gruppi di persone che vogliono impegnare un po' del loro tempo libero divertendosi a costruire l'Arcigola nella loro zona di residenza. Le caratteristiche richieste sono: intelligenza, curiosità, il gusto della buona tavola, un po' di spirito di organizzazione rifiutante ogni forma di burocrazia, la voglia di divertirsi insieme alle persone più disparate esplorando il mondo della cultura materiale.

Offriamo: molte occasioni di socializzazione e divertimento; collegamento con una rete organizzativa che tocca le più importanti zone enogastronomiche d'Italia; consulenza tecnica per la realizzazione di circoli Arcigola; occasioni di acquisto e di turismo gastronomico; consulenza e diffusione per le iniziative della nuova condotta.

Compilate la scheda seguente, associatevi se già non lo siete, un incaricato di Arcigola si metterà in contatto con voi. Se nella vostra zona ci fosse già un Fiduciario sarò ben lieto di discutere con voi le prossime iniziative.



Nome.....  
Cognome.....  
Indirizzo.....  
Tel. casa.....  
Tel. lavoro.....  
Età.....  
Zona di interesse.....  
Interessi specifici.....  
Esperienze passate.....  
Siete già soci?  SI  NO

**Condotta Monferrato Astigiano**  
Domenica 4 settembre alle ore 16 visita alla Cantina sociale di Vinchio (AT) con degustazione guidata e gratuita per i soci Arcigola dei vini prodotti dalla Cantina. Il ritrovo per i soci è previsto direttamente presso la Cantina in Regione San Pancrazio a Vinchio.

Per ulteriori informazioni telefonare al fiduciario Arcigola Giovanni Ruffa, 0141-217130.

### Condotta Monferrato Casalese

Sabato 3 settembre presso il ristorante «Hostaria dal Paluc» via S. Gato 30, Fraz Zeneveto - Mombello Monferrato quinta serata del ciclo «Incontri a tavola con la storia». Tema: la collina e la pianura, connessioni storiche, magie e provocazioni di Giorgio Sanbonet: Arcisio Argente Comaterico.

Il Monferrato è oggi, più che mai, una zona particolarmente adatta ad inserirsi nei circuiti turistici delle grandi città, in particolare Milano, Torino e Genova. L'obiettivo è quello di recuperare la storia monferrata attraverso una selezione di personaggi storici significativi, da far rivivere nel contesto più attuale e interessante delle attività enogastronomiche del Monferrato.

Per informazioni telefonare allo 0142-944126.

### Condotta torinese

L'Arcigola sarà presente con una grande enoteca alla Festa provinciale dell'Unità che si svolgerà dal 3 al 19 settembre al Parco Ruffini. Sarà una divertente occasione per far crescere l'Associazione a Torino.

Il fiduciario Corrado Trevisan invita i soci a comunicare le proprie disponibilità telefonando allo 011-6877544 nelle ore serali.

maiale arrosto, ma anche i ricci di mare e gli sgombri allessi. La menta secca va invece nelle salse per le orate arroste e per le anguille.

A giudicare dal ricettario di Apicio (dove la menta fa parte del nostro prezzemolo) si fa strada la convinzione che per gli antichi la salute della mente fosse legata alla buona digestione e al buon funzionamento dell'intestino. Ciò potrebbe fare inorridire qualche «anima-bella» che pensa di poter trascurare il corpo, così illudendosi di privilegiare l'intelligenza. In verità la nostra attuale medicina sportiva ha dimostrato quanto siano legati intestino e prestazioni; nelle prestazioni vanno messi anche i riflessi pronti e le risposte muscolari ai comandi fulminei della mente. Se ci fosse una medicina per intellettuali sono certo che arriverebbe alle medesime conclusioni.

Dunque l'analogia tra *mente* e *mens-tis* si dimostra più fondata di quanto l'etimologia «fantastica» da cui sono partito lasciava supporre. Del resto, avete mai provato a tirarvi su nella calura con lo sciroppo di menta analcolico (tipo Menta Sacco) con i cubetti di ghiaccio e un'acqua minerale degna di questo nome? Sarà il senso di freschezza e l'acuta evapora-

zione del sapore, ma vi garantisco che la mente si rimette in moto dopo pochi minuti.

Ma Ovidio, nelle *Metamorfosi*, non si dà una spiegazione mitica, poetica. Mintha era una fanciulla in fiore di cui Plutone s'innamorò e corteggiò fino a giacersi «seco lei». La moglie di Plutone, Proserpina, quando se ne accorse trasformò istantaneamente in una pianta, la menta, l'infelice Mintha. Divenne, allora, la pianticella odorosa, simbolo d'amore nella Grecia antica e fu consacrata a Venere.

Si potrebbe qui aprire un illuminato dibattito per dissertare se l'amore voglia o meno una mente lucida o al contrario predilga la benda sugli occhi. Per il momento rinviare il dibattito pur senza rinunciare a qualche conclusione provvisoria: l'esperienza ci insegna che l'amore cieco ha vita intensa e breve, l'amore illuminato ha vita lungamente intensa.

Il vantaggio della menta è che concilia tutte queste posizioni: è odorosamente amara e permette ai sensi di restar vigili. In più fa sbocciare tutte le sue virtù, mediche e mistiche, in un piccolo spazio. Sa essere casalinga, Tutti possono coltivare la *Mintha piperita* sul balcone, purché stia in umida ombra e ben temperata. Tutti possono tenere narici e occhi aperti e pronti passeggiando in campagna e nei boschi, specie nel Lazio. Si troverà facilmente la *Mintha viridis* o *Mintha spicata*, cioè la menta romana o mentuccia. Niente di più gradevole del tornare a casa arricchiti e accompagnati dall'aroma. Provare senza sensi di colpa è certamente il primo, fondamentale passo per restare sulla strada della buona salute. L'umile mentuccia sa essere portentosa.

## Un grande cuoco romano la mette nella frittata

MARCO DI CAMERINO

Renato Sentuti è uno dei grandi della cucina italiana. Nel suo piccolo ristorante, Papà Giovanni, sperimenta e rielabora piatti della tradizione culinaria romana. Ora ha anche aperto un suo residence-hostaria «Papà Giovanni» a Citerio un paesino ai confini dell'Umbria con la Toscana.

«Ma si sente anche» dice Renato «l'influenza delle Marche che sono lì vicine. In onore della regione umbra, ho elaborato un piatto che ho chiamato il «piccione del cacciatore» che non è altro che un piccione dissossato con dentro un tordo o una quaglia. In onore delle Marche ho inventato il piatto chiamato «involtini ruspanti» che sono involtini di polpetta e di carne di gallina poggiata su chicchi di mais. In onore della Toscana non potevo che fare la ribollita però con una variante: io ci metto tanta, tanta menta. Non so se lo sai, ma l'uso della menta risale a tempi antichissimi. Attualmente si ritrova molto in Sardegna, dove la usano per insaporire il pesce».

Ma tu in quali altri piatti la impieghi? «Per esempio con i funghi. La menta adolcisce l'acqua dei funghi, è quindi più indicata di qualsiasi altra erba odorosa. Poi io ci faccio un'insalata di pere e formaggio: ci aggiungo un po' di rughetta, basilico e un po' di menta che conferisce al tutto una sensazione di freschezza».

Dolci se ne fanno? «Mah! io ci preparo solamente dei sorbetti, ma che sia però menta romana, quella con cui ci si fa anche il dentifricio. Ma qual è la differenza tra menta e mentuccia? «Eni caro mio, son due mondi completamente diversi, due sensazioni affatto incon-

cezionabili. Prima di tutto la menta, per me, è solamente quella romana perché ha la foglia bella lunga e grassottella. Sì, ma come si distingue la menta dalla mentuccia? «Prima di tutto dal profumo: la mentuccia è una via di mezzo tra la menta e la maggiorana e poi la forma della fogliolina è tonda, pelosa. E poi la differenza la si ha nella prova del nove: prova a mettere la mentuccia nella trippa Sentrai che disgusta. La menta aerve per la trippa, mentre la mentuccia per i carciofi».

Sei a conoscenza di qualche altro «segreto»? «No, ma ti posso dire che la menta, per le uova, è la morte loro. Quando verrai a trovarmi al ristorante ti farò una bella frittata con la menta sentrai come sarà tonica e rinfra l'ante. Ah! un'altra pasta molto buona sono le penne con la ricotta e menta. Ma un segreto che ti rivelavo non lo devi far tanto sapere, solo provarlo a casa: allora, consiste nell'usare metà menta e metà basilico per il sugo di pomodoro. Prendi del buon olio, ci aggiungi dell'aglio a crudo e poi il pomodoro, ma quello chi usi per bere. Con questa salsa ci condisci gli spaghetti e poi sappimi dire che meraviglia che sono».

Non mi hai ancora parlato degli infusi... «Certo, lascio l'argomento per la fine. E volevo concludere dicendo che la menta, bisognerebbe mangiarla due o tre volte al giorno per il nostro benessere notturno. Si dice anche che faccia bene contro il raffreddore, le digestioni difficili, i pruriti della pelle e l'eccezionale nervosa. Poi so che una foglia di menta non è disdicevole con il tè e anche che la migliore tisana è composta da camomilla, menta e rosmarino».

## AL SAPOR DI VINO

### L'84 non è da buttare a Firenze lo proverai

CARLO PETRINI

È curioso notare come nel settore dei consumi la stampa estera abbia una maggiore credibilità rispetto a quella italiana e come, specialmente nel settore alimentare, sia riuscita a incidere direttamente sul mercato. I lettori di questi paesi si fidano dei consigli e delle recensioni giornaliste poiché sanno che sono disinteressate. In Italia è viceversa diffusa l'opinione che le segnalazioni abbiano copie contropartite in denaro o in natura verso il giornalista di turno e tale opinione è così radicata da coinvolgere tutto il settore compresi stimati professionisti. Guide di ristoranti, di alberghi, recensioni di questo o quel vino, della buona trattoria, di quella tal conserva alimentare, tutto è oggetto di sospetto.

È ovvio che per molti imprenditori è più costoso un regolare impianto pubblicitario che mantenere giuste amicizie giornaliste. Screditando il giornalismo di settore, rendendolo servo della produzione gli effetti nocivi si ritorceranno come un boomerang sulla produzione stessa. L'esempio torna calzante nella valutazione delle annate del Barolo e Barbaresco già trattate nello scorso numero di A/R: or bene, per l'84 il giornalismo tedesco prima e quello nordamericano poi hanno giudicato e proclamato «annata pessima, disastrosa». Questo giudizio in alcuni casi è stato così avvertito che il vino non era ancora in vendita ma veniva già bocciato con prematuri assaggi dalla botte. Le prenotazioni di vendita sono crollate, gli importatori hanno disdetto ordini, il mercato si è subito adeguato ai segnali di allarme.

Lungi da me dire che l'annata '84 per le terre del Barolo sia eccezionale, ma certamente non pessima. È un'annata non adatta al lun-

go invecchiamento e proprio per questo motivo non ricca di tannino e nel breve periodo di beva più facile. Le sorprese per i cantori di mali auspici sono e saranno notevoli poiché il vino è ottimo e non presenta difetto alcuno nella sua tipicità. I produttori che non si sono fatti prendere dal panico svendendo il vino sfuso o declassandolo a rosso normale, hanno espresso Barolo di buona tipicità, gradevole a bersi, più maturo in questo momento del Barolo '82 che si presenta ancora aggressivo e difficile.

In questa capacità di discernere, annata dopo annata, sta il fascino e il piacere della conoscenza del vino, che proprio per queste diverse peculiarità avrà diversi prezzi di mercato e saprà accontentare pubblico diverso. Per l'84, che deve essere consumato prima, prezzi più accessibili, abbinamenti con diversi cibi, consumatori più disposti verso vini non di grande struttura, più morbidi e freschi. L'82, invece, matura più avanti nel tempo acquisendo maggiore stoffa e ricchezza, quindi: prezzo più caro, vino da berli con cibi sostenuti, per consumatori amanti del vino di grande razza e dal gusto pieno.

Tutte cose da dire ai quattro venti, anche all'estero, contro l'opinione errata e riduttiva del giornalismo straniero; ma come fare senza la dovuta credibilità? Accogliete quindi cari lettori l'invito ad assaggiare il Barolo e Barbaresco annata '84, magari dei produttori che qui sotto vi consiglio, magari alla Festa Nazionale dell'Unità in Firenze dal 25 agosto al 18 settembre presso l'Enoteca Nazionale Arcigola: Barbaresco '84: Bianco Luigi, Pasquero Ella, Martinengo; Barolo '84: Altare Ella, Costantino-Fantini, Clerico.



Borsa  
-0,9%  
Indice  
Mib 1099  
(+9,9% dal  
4-1-1988)

Lira  
Secondo  
ribasso  
tra le  
monete  
dello Sme

Dollaro  
Continua  
un sensibile  
ribasso  
(In Italia  
1406,20 lire)

## ECONOMIA & LAVORO

### Iri Fracanzani rimbecca Prodi

ROMA «Le regole nel sistema delle Partecipazioni statali esistono, e le asserzioni circa la loro presunta assenza non debbono costituire un alibi per eluderle». È questa, in sintesi, la posizione del ministro delle Partecipazioni statali in relazione alle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal presidente dell'Iri Romano Prodi, per il quale sarebbe necessaria una maggiore chiarezza di rapporti tra aziende e mondo politico.

In una nota diffusa ieri dal ministero delle Partecipazioni statali si fa rilevare che «già la commissione bicamerale, il 28 luglio scorso in occasione dell'espressione dei pareri sui programmi degli enti di gestione, aveva approvato un documento sottoscritto dai rappresentanti della maggioranza, nel quale veniva espressa la soddisfazione per le comunicazioni del ministro Fracanzani, ritenute «innovative e pertinenti». Nella nota inoltre si ricorda che la commissione impegnava il governo ad assumere decisioni coerenti nel quadro indicato, e che invitava lo stesso governo a «proseguire nell'azione volta a dare vincolanti indicazioni di strategia generale ed unitaria, all'interno della quale deve realizzarsi l'autonomia degli enti e delle aziende».

Secondo il ministro, «è importante che tali impegnative valutazioni ed indicazioni parlamentari siano tenute presenti nella loro determinazione, non solo da chi opera nelle imprese pubbliche, ma anche da chi opera nell'ambito politico, fornendo così un contributo rilevante per un funzionamento corretto ed efficiente delle Partecipazioni statali, ma secondo obiettivi di interesse generale». La nota rileva che «per quanto riguarda le competenze istituzionali il ministero delle Partecipazioni statali è impegnato a continuare la sua azione secondo le linee approvate dal Parlamento», conclude considerando che «dati i problemi di enorme rilevanza che stanno di fronte non dobbiamo essere disperse energie nelle polemiche è necessario che ognuno faccia la sua parte nell'ambito del proprio ruolo per rispondere alle grandi sfide internazionali».

### Pensioni

#### Dai sindacati «ultimatum» a De Mita

ROMA Il segretario generale aggiunto del sindacato dei pensionati della Cgil (Sgp), Raffaele Minelli, ha dichiarato che il consiglio dei ministri di venerdì non approverà, come previsto, il provvedimento sui miglioramenti per le pensioni nella categoria in attesa di scioperi contro inadempienze e ritardi vergognosi. Quello dei pensionati - ha concluso il sindacalista - è uno dei nodi più deboli della popolazione ed i ritardi nell'approvazione di tali misure già previste nella finanziaria dell'anno scorso, è indice di grande insensibilità.

Un telegramma di protesta per lo stesso motivo è stato inviato al presidente del consiglio, dai segretari regionali dei sindacati lombardi pensionati Cgil, Cisl, Uil (Casti, Pettrelli e Tevisio) che raccolgono circa seicentomila aderenti.

«I pensionati della Lombardia - dice il telegramma - considerano queste misure urgenti perché riguardano lavoratori pensionati con bassi e bassissimi redditi. I miglioramenti pensionistici riguardano l'aumento della pensione sociale, l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale e la rivalutazione delle pensioni superiori al minimo».

### Lucchesi: «Non firmeremo l'accordo di luglio, ma vogliamo contrattare le condizioni di lavoro. Con Cisl e Uil cerchiamo unità in fabbrica»

## La Cgil: alla Fiat ripartiamo dal «no»

La Cgil non firmerà l'intesa separata che a luglio Cisl e Uil siglarono con la Fiat. Smentendo le tante «voci» che sono circolate in questi giorni, Paolo Lucchesi, segretario confederale della Cgil, spiega quale sarà la strategia della sua organizzazione alla ripresa. Si punterà a costruire vertenze decentrate su quei temi «ignorati» dall'intesa separata di luglio: ritmi, organizzazione, condizioni di lavoro.

#### STEFANO BOCCONETTI

ROMA Ripresa, ed è subito Fiat. Non si sono ancora tutti aperti i cancelli delle fabbriche, ma già di nuovo torna all'ordine del giorno l'intesa separata. In realtà, neanche durante le settimane più calde, si è mai messo di parlare di quell'accordo concluso senza la Cgil. Ma con i prolungarsi in vacanza, su quella vicenda sono circolate molte voci non vere. Per esempio, molti giornali avevano fatto

intendere che la Fiat, potesse anche rivedere la sua posizione. La solite «voci», insomma, dicevano che la Cgil, alla fine avrebbe finito per accettare quel milione concesso dalla Fiat ai suoi dipendenti (senza alcuna garanzia, però, che quel milione sarà pagato anche il prossimo anno). È vero, allora, che la Cgil sta per ripensarci? La risposta è di Paolo Lucchesi, della segreteria confederale. «L'accordo,

da luglio - dice - non è cambiato di una virgola. Le ragioni del nostro dissenso restano tutte». Quindi, niente firma. L'intesa alla Fiat resterà «separata».

Ma resteranno separati anche i sindacati? Da questo fronte «segnali» non se sono venuti per ora, né in un senso, né nell'altro «i rapporti con Cisl e Uil sono temi che riguardano direttamente le organizzazioni di categoria - aggiunge Paolo Lucchesi - Mi ha colpito però una dichiarazione fatta da un dirigente della Cisl. Non mi riferisco alle solite dichiarazioni polemiche di Tiboni. Mi riferisco ad una dichiarazione, che lessi da qualche parte di Antoniazzi il sindacalista della Cisl sosteneva che, al di là della divisione che s'era registrata a luglio, bisognava ritornare a contrattare nelle fabbriche». Contrattare cosa? «La parola dei ritmi

dell'Alfa di Arese. Ma io allargò il discorso, credo che sia possibile, fin dalla prossima settimana, far ripartire le vertenze alla Fiat. Su tutti quegli argomenti che l'intesa separata non regola. Ritmi, carichi di lavoro, controllo dei processi di ristrutturazione. Ecco gli argomenti per ricominciare a tessere un rapporto unitario con le altre organizzazioni».

Questo «piano» d'iniziativa, sembra «ribaltare», però la filosofia che fino a ieri (meglio fino a luglio) ha ispirato le relazioni sindacali tra la Fiat e i sindacati. Relazioni tutte «centralizzate» - come si dice -, negoziati cioè fatti a Roma, tra dirigenti e sindacalisti nazionali, forse lontani dagli uomini delle fabbriche. «Sì - prosegue il dirigente della Cgil - sono convinto che occorra articolare, e di molto, le vertenze. Anche per un problema - come dire? - "pratico"»

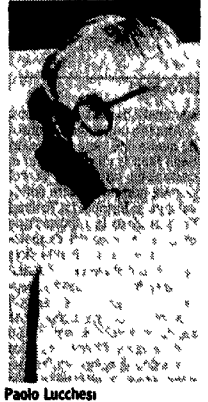
Se la vicenda Fiat si continuerà ad affrontare a Roma, è chiaro che anche la discussione tra le organizzazioni sindacali avrà un «taglio» particolare: ognuno difenderà le proprie posizioni, le proprie scelte. Sarà insomma una discussione venata di ideologia. Se invece si recupera un modo di fare sindacato che parta dall'analisi delle reali condizioni dei lavoratori - analisi che può avvenire solo in fabbrica - i rapporti tra le tre organizzazioni, per forza di cose, sono destinati a cambiare. Se si torna a fare vertenze d'azienda è più facile ritrovare l'unità».

Messe così le cose, sembrano facili. Ma c'è anche la controparte. È il leader della Federmecanica - l'associazione delle imprese metalmeccaniche - Morillaro ha detto, in un'intervista, che lui sosterrà

l'estensione del «metodo Fiat». Sosterrà, insomma, che il salario deve essere legato all'andamento dei profitti aziendali. «Sicuramente c'è un disegno padronale che va in quella direzione - aggiunge ancora Lucchesi - ma non credo che sia un pericolo attuale. Gli imprenditori dovranno continuare, almeno ancora per un po', con questo sindacato che firma tante intese, dove non c'è traccia della filosofia Agnelli sul salario. Si potrà obiettare che duemila contratti non valgono quello della Fiat. Può darsi che in questi giorni si stanno preparando per l'Italia, per le piante fabbriche dell'Iri. Se riusciamo ad evitare l'«effetto trascinato» della vicenda Fiat nel sindacato, se riusciremo, insomma, ad evitare due unilateralmente il salario brutta giornata di luglio resterà un caso isolato».



Cesare Romiti



Paolo Lucchesi

### Non convince la Consob la legge sull'opa

La Consob non è affatto convinta della giustezza del provvedimento che sta esaminando il Parlamento, circa la riforma dell'opa (offerta pubblica di acquisto), utilizzata per le «scelte in Borsa». Secondo la Consob infatti è al necessario porre nuove regole di comportamento, ma è altrettanto importante prevedere l'obbligatorietà dell'opa e garantire la trasparenza delle «scelte». Questi rilievi sono contenuti nella relazione annuale dell'attività svolta dalla Consob nel '87. Altri rilievi sono stati avanzati circa l'«insider trading» (l'uso cioè di informazioni finanziarie per scopi illegali). L'ente diretto da Franco Piga (nella foto) sostiene infatti che il rischio è che «le attività in questione si concentrino laddove la regolamentazione è meno stringente». Dunque urge procedere per la via dell'«ammodernamento delle attività borsistiche», ricordando poi che sul tavolo del governo giace, dall'aprile dello scorso anno, un progetto al riguardo. Senza una più incisiva riorganizzazione - conclude la relazione Consob - difficilmente la nostra Borsa potrà reggere all'impatto concorrenziale di un mercato finanziario integrato a livello europeo.

### Ristrutturazione della Ferruzzi Montedison, ultimo atto

Con l'atto di fusione per incorporazione di Iniativa Meia nella Ferruzzi Finanziaria («Ferrini»), stipulato ieri a Milano, si è formalmente concluso l'iter della ristrutturazione del gruppo Ferruzzi-Montedison. L'atto notarile, che verrà inviato alla Consob, è l'ultimo adempimento prima della quotazione della Ferruzzi attesa per il primo settembre. Intanto circolano i primi nomi delle istituzioni finanziarie che parteciperanno al consorzio di garanzia per il collocamento dei titoli Ferruzzi, di cui è capofila Mediobanca, tra gli stranieri, la Morgan Stanley, la Prudential e il Credit Lyonnais, più una finanziaria Usa e una giapponese, tra gli italiani le tre banche d'interesse nazionale, cioè Comit, Credito Italiano e Banco di Roma.

### Commercianti ottimisti sull'inflazione a settembre

Tranne che per gli ortofrutticoli, a causa del cattivo clima di questo mese (il boom di vendite fino al 35%), gli operatori del commercio prevedono un risarcimento, a settembre, della inflazione. La stampa di agosto dovrà alle misure fiscali di luglio. È questo il parere della Confcommercio, mentre la sua affiliata Federcomercio sottolinea che nel settore alimentare nonostante l'aumento dell'Iva dal 18 al 19% il prezzo finale al consumatore è rimasto quasi sempre invariato. Anche la Confesercenti non prevede grossi aumenti nei generi di largo consumo, mentre la Standa aumenterà i listini solo fino all'1%. Per l'Unione consumatori invece gli aumenti saranno attorno al 5%.

### Retribuzioni aumentate più dei prezzi a giugno

A giugno le retribuzioni sono cresciute più dell'inflazione del 7,7% rispetto al giugno 1987, mentre i prezzi al consumo sono aumentati del 4,6%. Lo ha reso noto l'Istat, precisando che in un mese le retribuzioni sono cresciute del 10% e dei prezzi del 0,3%, anzitutto per l'applicazione dei nuovi contratti di lavoro. L'incremento maggiore è stato per i dipendenti del servizio sanitario (23,5% di cui il 3% dalla scala mobile), ma l'aumento superiore all'inflazione c'è stato in tutti i rami dell'attività economica.

### La Cassa di Prato smentisce ispezioni di Bankitalia

La Cassa di Prato ha smentito l'atto ispezioni della Banca d'Italia e della Guardia di finanza. Non sono però chiari i tempi a cui si riferisce la smentita. È comunque certo che funzionari della Cassa di Risparmio di Firenze stanno verificando i conti, e che nel comitato di gestione dell'istituto pretesse figurano un amministratore avallato dall'istituto di vigilanza. Le indagini della Guardia di finanza sono state confermate dal sostituto procuratore generale della Repubblica, che ha rinviato alcune inchieste giudiziarie relative alla precedente gestione.

RAUL WITTENBERG

## «E lo stile Romiti non passerà a Ivrea»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO. La stagione delle ferie volge al termine, si torna a parlare di vertenze aziendali e molti esponenti del mondo padronale accarezzano un sogno fare dieci, cento, mille secondi separati come quello Fiat, che costano loro solo una manciata di soldi in cambio del sostanziale aumento di tutte le altre rivendicazioni. Gli Indicano il prossimo obiettivo l'Olivetti, dove la piattaforma rivendicativa è stata presentata in luglio e le trattative dovrebbero iniziare ad Ivrea attorno al 10 settembre.

È stato proprio Carlo De Benedetti, del resto, che al-

l'indomani dell'accordo separato Fiat aveva rivendicato la primogenitura dell'idea di concedere un aumento salariale legato all'andamento aziendale, che un anno può essere ed il successivo può scomparire dalla busta paga. Ma l'Olivetti non è la Fiat. E questa volta i rappresentanti padronali non possono contare sull'effetto sorpresa, sulla possibilità di cogliere impreparato il sindacato di fronte ad una campagna pubblicitaria che presenti una vecchia proposta come una stravagante novità.

Proprio ieri si è svolto ad Ivrea un affollato attivo di

iscritti e militanti Fiom delle sedi Olivetti del Canavese (dove il lavoro è già ripreso perché le ferie si sono fatte in luglio, mentre nelle altre fabbriche italiane del gruppo termineranno lunedì prossimo). All'unanimità è stato confermato il giudizio negativo sull'accordo Fiat già espresso dalle altre strutture del maggior sindacato del metalmeccanico e si è deciso di far conoscere questa posizione nei luoghi di lavoro con un fitto calendario di attività.

«L'idea di fare un accordo Olivetti che sia la fotocopia di quello Fiat - è stato detto in molti interventi - è doppiamente balorda. Intanto va detto che incentivi salariali le-

gati ai risultati aziendali non sono affatto una novità all'Olivetti, dove esistono già vari accordi di reparto e stabilimenti che legano parte della paga al vecchio cottimo, alla produttività, ad indici di qualità dei prodotti.

Inoltre la piattaforma varata da Fiom, Fim ed Uilm ed approvata dal 24mila lavoratori italiani dell'Olivetti, con un referendum che ha visto prevalere il 75% di «sì», non è la «lista della spesa», un elenco di richieste slegate le une dalle altre. È una piattaforma organica ed integrata, che tiene conto della specificità di questa grande industria.

La richiesta di aumento salariale, per esempio, è di

185mila lire mensili, contro le 150mila che si chiedevano alla Fiat (de Fim ed Uilm si sono poi accontentate sì e no di metà di questa somma). Ciò spiega col fatto che all'Olivetti il 65 per cento dei lavoratori sono impiegati e tecnici e vi sono alcune migliaia di ingegneri ed altri laureati.

Più ancora della quantità, è importante il fatto che di queste 185 mila lire lorde di aumento medio, circa 35 000 lire dovrebbero servire ad avviare una contrattazione di quegli incentivi individuali che finora l'azienda ha gestito unilateralmente. Il salario quindi è meno che mai una «variabile indipendente», ma si lega strettamente alla con-

trattazione dell'organizzazione del lavoro delle professionalità di nuovi percorsi di carriera.

A loro volta salario ed organizzazione di lavoro si legano alle pari opportunità amministrative, per le quali non si rivendicano solo generiche commissioni di controllo, ma si fanno richieste specifiche per le segreterie, ad esempio, si chiede l'accesso a livelli superiori per i dirigenti amministrativi e per le segreterie, una riorganizzazione degli uffici e ridefinizione dei ruoli. Analoghe regolamentazioni e normative si vogliono contrastare per chi lavora a videoterminali (sono ormai un buon 50 per cento dei dipendenti Olivetti), per orari, calendari annui e part time

### Pensioni

#### Dai sindacati «ultimatum» a De Mita

ROMA Il segretario generale aggiunto del sindacato dei pensionati della Cgil (Sgp), Raffaele Minelli, ha dichiarato che il consiglio dei ministri di venerdì non approverà, come previsto, il provvedimento sui miglioramenti per le pensioni nella categoria in attesa di scioperi contro inadempienze e ritardi vergognosi. Quello dei pensionati - ha concluso il sindacalista - è uno dei nodi più deboli della popolazione ed i ritardi nell'approvazione di tali misure già previste nella finanziaria dell'anno scorso, è indice di grande insensibilità.

Un telegramma di protesta per lo stesso motivo è stato inviato al presidente del consiglio, dai segretari regionali dei sindacati lombardi pensionati Cgil, Cisl, Uil (Casti, Pettrelli e Tevisio) che raccolgono circa seicentomila aderenti.

«I pensionati della Lombardia - dice il telegramma - considerano queste misure urgenti perché riguardano lavoratori pensionati con bassi e bassissimi redditi. I miglioramenti pensionistici riguardano l'aumento della pensione sociale, l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale e la rivalutazione delle pensioni superiori al minimo».

### «Scioperi se l'Iri non farà chiarezza»

## Siderurgia all'asta Sindacati preoccupati

Dure reazioni da parte di lavoratori e sindacati all'annuncio della vendita all'asta di alcuni stabilimenti FINSIDER. I sindacati metalmeccanici annunciano iniziative di lotta se governo e IRI non chiariranno la propria posizione sul futuro della siderurgia nazionale. Riunione il 16 settembre tra tutti gli esecutivi sindacali delle aziende siderurgiche per fare il punto della situazione.

FRANCO ARCUTI

ROMA «Se questa è la strada che Iri e governo vogliono seguire per ristrutturare il comparto siderurgico nazionale, allora non c'è da stare tranquilli» questo uno dei tanti, duri, commenti raccolti in casa sindacale alla notizia, diffusa ieri, circa la vendita all'asta di quattro stabilimenti Finsider e della Sisma di Milano, decisa dai commissari liquidatori della finanziaria pubblica.

La messa all'incanto di questi stabilimenti (quello triestino per la produzione di ghisa, della Delistider di Marghera, della Delitavaldo di San Giovanni Valdarno, della Nuova Delistider di Torre Annunziata e due stabilimenti novaresi della Sisma, di proprietà dell'Iri) è stata accolta con grande preoccupazione da parte degli oltre 3500 lavora-

di intervenire nelle aree di dismissione. Siamo di fronte ad una operazione che se proseguirà in questo modo nell'immediato porterà al completo cedimento ai privati.

Nel frattempo tutti i sindacati metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm hanno annunciato un incontro per il 16 settembre, tra tutti gli esecutivi sindacali di tutte le aziende siderurgiche per fare il punto della situazione. Annunciano la data dell'incontro il segretario della Uilm Agostino Conte ha poi aggiunto che i lavoratori aspettano ancora decisioni chiare e da parte del governo e da parte del ministero delle Partecipazioni statali circa il futuro della siderurgia nazionale, ma fino ad oggi di chiaro non ha aggiunto Conte e ci sono la decisione dei liquidatori di cedere alcuni stabilimenti della Finsider.

Preoccupazione è stata espressa anche da 1100 dipendenti della fonderia di Seriola a Trieste per i quali la vendita dello stabilimento è in «palese contrasto con le assicuraioni e gli impegni presi in diverse occasioni da governo e Iri e rappresenta in maniera evidente la volontà di disfarsi dello stabilimento».

### «Il Pci si opporrà al provvedimento»

## Libertini: uno scandalo il «decreto mondiali»

«Profonde modifiche» al decreto-legge sui mondiali di calcio, in programma nel nostro paese nel '90. Le chiede il senatore comunista Lucio Libertini che esprime un giudizio molto duro nei confronti del provvedimento governativo «in pratica si trasformerà la Presidenza del Consiglio in un comitato d'affari». In serata la replica del sottosegretario alla presidenza, il democristiano Misasi.

ROMA Il giudizio di Libertini è pesantissimo «uno dei più grandi imbrogli degli ultimi anni». Secondo il senatore comunista (Libertini e responsabile della commissione trasporti casa e infrastrutture) il Pci dovrà esercitare una «netta opposizione» al decreto-legge sui campionati mondiali di calcio del '90. Il senatore Libertini sostiene che «questo provvedimento, nei suoi termini attuali è del tutto scandaloso. Il decreto sopprime ogni procedura di controllo e di garanzia sono di fatto assegnate le leggi e vengono assegnati alla presidenza del Consiglio poteri insulsi». Non solo «ma col provvedimento si liquida, in pratica ogni funzione e competenza delle autonomie locali». In somma per il senatore Lucio Libertini «si vuole trasformare la presidenza del Consiglio in un comitato d'affari stabilen-

te, un pretesto per un'operazione che ha altri fini e che costituisce un pericoloso precedente». Ovviamente questo non significa che il Pci voglia mettere i bastoni fra le ruote della macchina che organizza i mondiali, chiede solo che le condizioni (per garantire la riuscita della manifestazione internazionale ndr) possano realizzarsi con un altro metodo e in un altro contesto».

Non appena è stata diffusa questa dichiarazione, immediatamente le agenzie di stampa hanno fatto arrivare alle redazioni la «replica» del sottosegretario alla presidenza del Consiglio il dc Riccardo Misasi. Nella sua nota Misasi respinge tutte le accuse e - tra le tante cose - sostiene che «comitato tecnico (a larghissima base sociale, con dentro anche i rappresentanti degli enti locali) istituito per i pareri e i nulla osta su progetti e sulle opere è solo formalmente presso la presidenza del Consiglio. esso è infatti presieduto dal presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed è composto da rappresentanti di organi che sono chiamati ad esprimersi sui lavori in via ordinata e da esperti».

COMITATO BIR ZEIT  
KUFIA  
Matite italiane per la Palestina  
Portofino 35/50

Festa Nazionale dell'Unità  
Aeroporto di Reggio Emilia  
dal 25 agosto all'11 settembre 1988  
Mostra organizzata dalla Fgci  
Serata inaugurale con MILO MANARA

ALTAN / BROLLI / CREPAK / ELFO / GHIGLIANO  
GIACON / IGORT / MAGNUS / MANARA  
MATTOTTI / MUNOZ / PALUMBO  
PAZIENZA / COMANDINI / SCANDOLA  
SCOZZARI / VAURO / VINCINO / ZEVOLA

Testo di STEFANO BENNI

Edi atoni  
L'ALFABETO URBANO / CUEN  
Tel 081/632728 635767  
Piazza Palatin 17 - 80136 NAPOLI

Francia
Illegali
tassi più alti
su «scoperti»

PARIGI Le banche francesi non potranno più applicare, sugli «scoperti» di conto corrente dei clienti, un tasso di interesse superiore a quello «di base», salvo un preventivo accordo scritto e controllato dalla Cassazione.

Allarme per la legge protezionista Usa approvata da Reagan

Tokio e Cee contro il Trade Bill

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha firmato la legge commerciale che allarga i suoi poteri in fatto di interventi particolari e discriminati contro eventuali concorrenti «sleali» dei venditori locali.



Noburo Takeshita



Willy de Clercq

ROMA Il Trade Bill, corpus condensato dell'armamentario di «difesa» commerciale degli Stati Uniti, è il tipo di legge che un «liberista» come Ronald Reagan giurava che non avrebbe mai firmato.

Il divieto di accesso al proprio mercato dell'impresa colpevole. Come non rendersi conto che questa azione è rivolta ad altri, potenziali «scoperti», sulla base di indizi e giudizi che possono essere unilaterali?

Alchimia di cifre che mente toglie all'enorme sproporzione fra il volume di capitali che gli Stati Uniti chiedono in prestito «al resto del mondo» come minimo, 120 miliardi di dollari quest'anno - e le disponibilità del mercato internazionale dei capitali.

Titoli di Stato

Sono i più «generosi» gli interessi pagati dal Tesoro italiano

ROMA Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha preso un campione di dieci paesi, ne ha esaminato i rendimenti dei buoni del Tesoro (Bot) aggiornati al maggio di quest'anno, e ha scoperto che l'Italia è il paese dove si paga di più per raccogliere denaro a breve termine: il nostro paese, infatti, è al primo posto per quel che riguarda i tassi di interesse sui Bot con il 10,83 per cento, seguono la Svezia con il 10,41 per cento l'Australia con il 10,40 per cento, la Spagna con il 10,01 per cento, la Gran Bretagna con il 7,80 per cento (dato di aprile); l'Irlanda con il 7,18 per cento, gli Usa con il 6,27 per cento, il Belgio con il 6,10 per cento, in coda vi sono Olanda e Germania Occidentale con il 5,80 per cento.

BORSA DI MILANO

MILANO Piazza Affari continua ad essere povera di iniziative e di stimoli particolari, ma il clima di prudente attesa dei giorni scorsi ha lasciato spazio ad una diffusa corrente di rialzisti.

che le Cattoliche del Veneto. Tra gli altri bancari va segnalato il nuovo progresso delle Interbanche. Nessun impatto particolare sembra avere avuto in Borsa la notizia del ritorno in attivo della bilancia dei pagamenti, mentre il mercato è apparso condizionato dalle ventilate ipotesi di ristrutturazione all'interno delle Partecipazioni statali.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec.

I CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, FRANCO FRANCESE, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: BAVARIA, PORTOGALLO, etc.

INDICI MIB

Table with columns: INDICE MIB, VALORE, etc.

### Nelle schede consegnate al governo 400 miliardi per costruire il sottopasso che sventrerà il parco archeologico Sette enormi e orrendi viadotti

### Previsto il raddoppio dell'Olimpica e un parcheggio da 25 milioni a posto-auto E intanto c'è il rischio che non si faccia l'anello ferroviario

## Lo scempio di «Roma mundial»

### Sotto l'Appia Antica un'autostrada a 8 corsie

Le «schede» tecniche delle opere Mundial, non hanno «tradito» la delibera miliardaria del pentapartito bloccata dal Coreco. Raddoppio della via Olimpica, attraversamento del parco dell'Appia, parcheggio a piazza Mancini. «Spiccioli» al trasporto pubblico, il resto, da ripartire con tanto di mutui, al cemento. E l'anello ferroviario? «Non l'abbiamo messo nel cassetto» dicono alle F5 - ma potrebbero esserci rischi.

gola all'istat che si troverebbe scodellata così una bella mega-autostrada per raggiungere facilmente i terreni acquistati a Torrespaccata per la realizzazione del sistema di collegamento orientale. Nove chilometri di sventramento del parco 3,7 di strade di superficie, 1,4 di viadotti, 4 di gallerie. Per il tratto di attraversamento da via Laurentina a via di Grottaferrata la scheda tecnica prevede strade di superficie da ben 6 corsie di cui 2 di emergenza. Nel tratto da via di Grottaferrata a via Appia Pignatelli, vorrebbero realizzare una linea d'asfalto ad 8 corsie e una galleria da 3. Una vera e propria «bretella» sul tipo di quella Fiano-Valmontone. Nel tratto tra via Appia Pignatelli e via Tuscolana e negli attraversamenti delle consolarie, Casilina e Prenestina, di nuovo sei corsie e gallerie da tre. Ma il «gioiello» del progetto è il viadotto, tra i sei proposti, sull'Appia Pignatelli. Quel viadotto sul quale il ministro per le aree urbane, Carlo Tognoli, aveva detto al nostro giornale: «Nel progetto non c'è. Se fosse vera questa ipotesi sarei il primo ad essere contrario».



Lo spicchio di Roma dove interverrà l'operazione mundial

ROSELLA RIBERT

Più di 400 miliardi per sventrare il parco dell'Appia con una mega-autostrada. Quasi 80 per raddoppiare l'Olimpica, moltiplicando per due la tratta che nel '60 subì la villa Pamphili. Circa 17 per costruire il parcheggio di piazza Mancini, per un totale di soli 700 posti. Il «sacco di Roma» è arrivato sui tavoli del comitato tecnico insediato dal presidente del Consiglio Cirico De Mita. Identico all'elenco allegato alla delibera da 1000 miliardi approvata in gran segreto e d'urgenza il 2 agosto dalla dimissionaria giunta Signorelli. Più dettagliata, e ancora più inquietante. «Sbandierando «verifiche di impatto ambientale» mai eseguite, a meno che si debba pensare ad atti chiusi misteriosamente nei cassetti di strada, quale assessore o a verifiche affrettate messe in ma-

me nelle ultime notti, il pentapartito «ter» ha dato il placet ad un «affare» che dal «Mundial» prende solo il calcio d'avvio per spianare la strada ai nuovi padroni di Roma. Il raddoppio della Olimpica, contestatissimo dal Pci e dagli ambientalisti, quello della galleria sotto la collina Fleming, per il quale tra l'altro è stata risparmiata la «bugia» di verifica dell'impatto ambientale, in nome del «Mundial» si devono fare. Per un costo di 76 miliardi complessivi. E si deve realizzare subito, invocando le procedure d'urgenza previste dal decreto del governo, il simbolo della «filosofia» urbanistica della ricompattazione giunta pentapartita guidata da Pietro Giubilo: l'attraversamento del parco dell'Appia Antica. Quello scempio che non sarà terminato per il '90, che non torna davvero utile ai fini del Mundial '90 ma fa

me naturalmente con un mutuo bancario invocando la «procedura d'urgenza» concessa alla giunta dal decreto del governo sui mundial. Altre due «perle» spigolate tra le tante pagine delle schede Mundial, sono il parcheggio di piazza Mancini, a cui si oppongono anche gli abitanti della zona, e l'illuminazione pubblica. Per il primo la spesa è di 17 miliardi per costruire 700 posti meccanici: una spesa da capogiro che si aggira sui 25 milioni a posto auto.

Per il secondo i miliardi sono 12 per «illuminare» 80 chilometri di strada, una spesa di circa 5 milioni a palo. «Nel pacchetto poi ci sono opere come la Palmiro Togliatti, la Isacco Newton, la tangenziale Est - commenta Esterio Montino, consigliere comunale del Pci - già finalizzate. Stesso discorso si può fare per il trasporto pubblico al quale peraltro vanno le briciole. Lo dimostrano le schede sulle linee metropolitane, a parte la linea "D" per la quale non c'è nemmeno il progetto».

«Sulla «partita» Mundial, il senatore comunista Ugo Velona ha chiesto al neo sindaco l'immediata convocazione della commissione per «Roma Capitale».

Mentre il «sacco di Roma» è pronto, l'anello ferroviario che fa? «Non l'abbiamo messo nei cassetti» - spiega il dottor Pellegrini, capo dell'ufficio di relazioni aziendali - ma è un progetto che non può essere realizzato unilateralmente dalle F5, ci vuole la fattiva volontà di tutti».

«Giudicheremo grave la messa in discussione dell'anello ferroviario tuonano i comunisti del gruppo capitolino». Il sindaco deve assumere un'iniziativa politica verso il governo e le F5, avvalendosi del contributo della commissione Trasporti e lavori pubblici.

Intanto il 30 agosto il consiglio di amministrazione delle F5 si riunirà per discutere il suo pacchetto di opere da più di 700 miliardi. Compreso l'anello ferroviario.

### Ostia Armi e droga 15 arresti e 4 denunce

«Pantere» scatenate a terra, lance e motovedette per mare nella settimana di ferragosto. Quindici arresti, quantitativi di stupefacenti acquistati, 300 imbarcazioni controllate tra Ostia e Civitavecchia, di cui 45 contravvenzionate, 4 denunce a piede libero è questo il bilancio di un'intensa operazione dei carabinieri di Ostia, con l'obiettivo di dare un colpo alla microcriminalità che prolifera sul litorale romano.

Ad Ostia è stato arrestato Antonio Occhipinti, 30 anni, che aveva 6 grammi di hashish, mentre a Maccarese è finito in manette Marco Bello, romano, perché in possesso di un grosso pignone. Ad Ardea sono stati arrestati Antonio Vettese, 34 anni, e Giuseppe Russo, di 27, per detenzione e spaccio di eroina. Altri arresti sono stati effettuati a Villa e a Casal Palocco. A Nettuno, 55 anni, è stata bloccata a Ostia lido e accusata di tentato omicidio ai danni di Rocco Prata, che l'aveva denunciata.

### Infarto Muore in mezzo ai prati

L'hanno trovato fra le aiuole di Villa Borghese, fra i bambini che giocavano a pallone e correvano tutt'intorno Antonio Milana, 76 anni, è morto durante la passeggiata che faceva ogni pomeriggio. Abitava, con la moglie, in via Ruggiero Fiore, vicino piazzale degli Eroi. Era uscito anche ieri, dopo pranzo. Soffriva di cuore, aveva già avuto degli infarti, ma quella passeggiata era l'ultimo quello che gli era rimasto. Due vigili urbani in servizio nella villa hanno trovato il suo corpo verso le 18,30, in viale Goethe ed hanno avvertito gli agenti del commissariato Salarino. L'uomo non presentava segni di violenza e probabilmente è rimasto vittima di un ennesimo infarto. Comunque la salma è stata messa a disposizione delle autorità per tutti gli accertamenti del caso.

## Da due mesi picchiava e sevizava le prostitute dell'Eur È stato riconosciuto dalle vittime

### Violenze e torture all'autostello

Per due mesi ha terrorizzato e violentato le prostitute dell'Eur. Sequestrava le sue vittime dentro l'ex autostello Aci e le sevizava con bottiglie e bombolette spray. Dopo due mesi di indagini i carabinieri hanno fermato un uomo, incensurato, che è stato riconosciuto dalle sue vittime. Forse è anche responsabile dell'omicidio della prostituta trovata carbonizzata il 10 luglio scorso sulla Pontina.

Maurizio Fortuna

Prostitute, fra i 25 e i 30 anni, scure di capelli, ticciosi. Erano il suo bersaglio preferito. Le adescava nella zona dell'Eur e poi le sevizava nel modo più brutale in una stanza di un autostello abbandonato. Le legava e poi infilava su di loro una prosolita, un cerchio di metallo. Non a caso venivano ritrovate il 10 luglio scorso, completamente carbonizzate, in una scarpata sulla via Pontina.

La prima denuncia ai carabinieri risale a pochi giorni fa, il 20 agosto, ma prima di allora già sei prostitute si erano

fatte ricoverare all'ospedale Sant'Eugenio per le violenze subite. Il loro racconto era sempre lo stesso. Un giovane gentile che le invitava a salire sul suo furgone, un «Flat Daily», dicendo che sarebbero andati in albergo. Invece si dirigeva verso il racconto anulare, all'ex autostello Aci, una struttura abbandonata da tempo e ormai fatiscente. Appena arrivati subiva una metamorfosi. «Sembra un bravo ragazzo, ma è un mostro», dice una delle vittime. «E' trasformato, io non volevo scenderci, il posto non mi piaceva, ma lui con uno sguardo allucinato, mi ha preso per i capelli e a forza di pugni e calci mi ha costretto a scendere». Trascinava le sue vittime all'interno dell'autostello, in una stanza a caso preparata, mettendole in una stanza di tortura.

Bottiglie di coca cola, contenitori spray, ordinatamente allineati strappavano con forza i vestiti alle donne, le picchiava, le tenevale per i capelli, le sodomizzava. Poi infilava

con gli altri oggetti, fino a far pervenire le sue vittime per il dolore. Una, due ore di violenza, poi si rivestiva e se ne andava, ma prima le denubava di piccole cose senza valore. Indumenti intimi, piccoli oggetti di bigiotteria, i documenti in un caso, dopo la violenza, si è addormentato e la donna è riuscita a fuggire. «Sono sicura che mi avrebbe ammazzato» il primo sopralluogo dei carabinieri, un mese fa, ha confermato tutto una vera e propria stanza delle torture, sangue dappertutto, i resti delle violenze consumate, vestiti lacerati e bruciati. Per diversi notti i carabinieri della compagnia Eur e le prostitute della stessa zona hanno lavorato in simbiosi con militari con continui spostamenti davanti all'ostello, le donne coalizzandosi per scoprire l'«amico». Le descrizioni, coincidenti, - «Circa trent'anni, alto, robusto, stampeato - avevano permesso ai carabinieri di individuare il sospetto. Ma non è un po' redavid? Ma non è un po' redavid? Finché, l'ennesima

prostituta sevizata, denunciando il fatto, è riuscita a ricordare la scritta pubblicitaria sul lato del furgone. I carabinieri hanno subito rintracciato una ditta di trasporti e, in base all'identikit, hanno identificato l'uomo. L'hanno aspettato di sera, sotto casa, a Spina, e appena rientrato, col furgone, l'hanno fermato. Alle prime domande ha risposto in modo confuso. «Non mi ricordo cosa succedeva, non so cos'ho fatto». Ma poi, gli agenti hanno trovato nel furgone gli oggetti rubati alle vittime, che con una cura fetida erano riposti in alcuni scomparti. Le donne violentate hanno subito riconosciuto il «amico» dalle fotografie. L'uomo, che è incensurato, dopo essere stato separato è tornato a vivere con la moglie e una figlia di pochi anni e ieri sera è stato trasferito al carcere di Regina Coeli per essere interrogato dal sostituto procuratore Eduardo Landi che deciderà se convalidare il fermo in arresto.

La segreteria romana di Democrazia proletaria denuncia il silenzio della giunta capitolina su Nelson Mandela, leader storico della lotta contro il regime razzista sudafricano e cittadino onorario di Roma. «Il consiglio comunale deve chiedere in tempi brevi la liberazione di Mandela - chiede Dp -. È un atto politico e umano che la città deve a quel nostro concittadino che tutto il mondo considera un simbolo di dignità politica e di amore verso il suo popolo».

Eduardo Sebastian Niveiro, un argentino di 31 anni, si è ucciso nella sua abitazione nel quartiere Flaminio perché «psicologicamente torturato» dalla moglie che lo aveva lasciato per un altro uomo. Lo ha scritto su un'agenda che è stata ritrovata dalla polizia nella sua casa. Nelle poche righe lasciate Niveiro specifica: «Mi uccido per colpa di mia moglie, l'avevo già avvertito».

Niveiro si è ucciso con un miscuglio di farmaci iniettato per endovenosa. La morte risale a martedì sera, il cadavere è stato trovato solo ieri pomeriggio dalla moglie che aveva ancora le chiavi dell'appartamento ed era andata a trovarlo.



### Tanti Sos telefonici degli emarginati d'agosto

Fili bollenti in questo agosto per i telefoni del pronto intervento anziani, dell'aiuto ai tossicodipendenti, degli alcolisti anonimi, della «voce amica», della protezione animalistica. Un incremento delle chiamate del trenta per cento. Tanti anziani, colpiti dalla depressione e dalla solitudine, ma non solo. Anche persone perfettamente integrate, inserite nel mondo del lavoro, sono vittime dell'improvvisa mancanza delle relazioni e dei contatti abituali. Hanno telefonato per chiedere aiuto anche molte donne, di età compresa tra i 30 e i 50 anni. La depressione è la causa principale delle chiamate dei tossicodipendenti che cercano di ammettere e che lasciati soli d'agosto trovano più difficile resistere alla tentazione di ricominciare.

### Bambina folgorata Denunciata l'Enel

Floravante De Silva, padre della piccola Flomena morta folgorata lunedì scorso a Cassino, ha presentato alla Procura della Repubblica un'accusa contro l'Enel. Nell'esposto si chiamano in causa dirigenti, funzionari e tecnici dell'Enel che erano stati avvertiti dagli abitanti della zona del filo conduttore di energia elettrica che penzolava alcune ore prima dell'incidente che è costato la vita alla bambina.



Il nucleo delle Acli in Campidoglio ha organizzato una serie di 25 conferenze per i dipendenti comunali sui temi dell'ordinamento degli enti locali, del decentramento, dei compiti di vigilanza urbana, il ciclo di conferenze inizierà il 5 settembre nei locali comunali di piazza Campitelli, servirà d'aggiornamento per i dipendenti anziani e avrà, invece, funzione didattica per i più giovani e per i nuovi assunti.

### Conferenze didattiche per i dipendenti comunali

### Acqua inquinata a Civitavecchia Sconosciute le cause

A Civitavecchia ormai si beve solo acqua minerale, quella che scende dai rubinetti non è potabile e ancora non si è riusciti a stabilirne le cause. L'assessore all'ambiente della Provincia, Athos De Luca, ha convocato per lunedì prossimo una riunione di amministratori e tecnici per decidere il da farsi. L'incontro si terrà nel municipio di Civitavecchia, parteciperanno i responsabili del laboratorio di igiene e profilassi della Usl Rm 21 e i sindaci di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolla e Allumiere.

Molti alberi secolari di acacia e di sambuco sono stati abbattuti, probabilmente nei giorni di ferragosto, sulle rive del lago di Bracciano, a Anguillara. Lo scempio, denunciato al pretore di Bracciano, potrebbe essere stato compiuto per favorire eventuali future lottizzazioni o da alcune persone desiderose di valorizzare i propri terreni con una più ampia vista sul lago.

### «Strage» di alberi a ferragosto ad Anguillara

### Solidarietà per Mandela romano ad onorem

Giovane argentino suicida per amore

ROBERTO GRESSI



Archie Shepp il 12 settembre all'Orto

## SUCCEDE A...

### Sotto il segno di Redavid

L'Orto Botanico è ancora in coma. Ma se fino a ieri era irreversibile, oggi le speranze di vederlo sorgere a nuova vita sono aumentate. Anzi, si parla addirittura di nuove date (udite, udite) per nuovi, o quasi, spettacoli in ogni caso è saltata «l'altra metà della scena», la rassegna di teatro e teatro-danza al femminile curata dall'Associazione culturale La Maddalena «l'avevo detto» - dice Carmen Pignatari, responsabile dell'Associazione - che senza avere un minimo di garanzia economica non avrei fatto niente. Quando dall'Assessorato venne l'annuncio che

non c'erano più soldi ho disdetto gli impegni con tutte le artiste. A questo punto ognuna di loro ha altre cose da fare. Quindi non posso organizzare nulla. Nessuna notizia dell'Assessorato sul fatto che occupare l'Orto fino al 29 agosto. Del resto, che cosa aspettarsi da un programma non scritto sulla carta ma sull'aria? Il tempo comunque ricomincia a scaldarsi. Nonostante defezioni più o meno motivate, la struttura dell'Orto giaceva ancora sotto le stelle del Gianicolo con tutto il suo peso da 645 milioni di lire. Che fare? Scivolando sul filo immaginavo di

un equilibrista, Redavid ha pensato che qualcosa, comunque andava fatta e, al suo rientro, alla fine del mese, qualcosa, infatti, si farà. I suoi collaboratori sono all'opera. Vediamo che cosa è uscito fuori dal cilindro sino ad oggi il 5 settembre Margherita Parrilla, prima ballerina dell'Opera e la soprano Fiamma Izzo d'Amico si esibiranno per una serata, a cura di «Muralis», per gli ospiti del Congresso di Gastroenterologia. Ingressi ad invito disponibili da lunedì prossimo presso la sede dell'Assessorato in piazza Campitelli (9/13). Dal 6 al 10 settembre si conferma la rassegna di

poeti curata dall'Endas, tutta giocata sulla letteratura giocosa e giocosa. Poi, a sorpresa, il 12 e il 14 due concerti di jazz organizzati dal «Music Inn» Archie Shepp (12) e Percussion Dream (14). Infine (ma qui siamo ancora nel vago) si vorrebbe organizzare dal 30 agosto al 5 settembre una rassegna di jazz italiano. Per questo è stata chiesta la consulenza del St. Louis Jazz Club. Insomma il segno distintivo, per ora, di questo ultimo scorcio di estate in città è quello dell'improvvisazione. Salviamo capra e cavoli, si sarà detto Redavid. Ma non è un po' redavid? □ A Ma



Tullio De Piscopo a Euritmia

### ESTATE AD EURITMIA

#### Settembre con le rassegne al Parco del Turismo: musica italiana e kajun

... l'estate continua... dicono dal Parco del Turismo dell'Eur. Come? In cantiere ci sono parecchie cose e tutte di un certo interesse. Oltre alla più volte citata rassegna di rock sovietico, dal 4 all'11 settembre, con musica, video, moda tutto made in Ussr, prosegue fino al 3 settembre la rassegna del cinema fantastico (L. 5000, proiezioni ore 21 00-23 00-00,30). Dal 13 al 17 settembre sarà la volta della seconda edizione di «Italiana», a seguire Tullio De Piscopo, Cecc e D n a, Raf, Enzo Avitabile. Per Caputo e De Pi-

scopo il prezzo del biglietto è di Lire 18.000, per gli altri Lire 12.500 (inizio concerti ore 21).

Piuttosto interessante ed insolita la rassegna del 23, 24 e 25 settembre. Si tratta di musica Kajun ovvero quel country della Louisiana di origine francocana (ricordate i kajun nel bel film di Walter Hill / guerrieri della silenziosa?). Infine dal 30 settembre al 15 ottobre (sfidando le prime eventuali buze del clima) «La XII notte» ovvero teatro, musica, arte a cura della XII circoscrizione del Comune di Roma.

**CINEMA AL MARE**

**TERRACINA**

<b>MODERNO</b> , Via del Rio, 19, Tel. 0773-752948 L. 7.000 Who's that girl con Madonna (20.30-23)	<b>TRAIANO</b> , Via Traiano, 16, Tel. 751733 L. 7.000 Fame di Walt Disney (17-19)	<b>ARENIA PALLI</b> , Via Pantalone, 1, Tel. 727222 L. 7.000 Opera University of Robert Borsari - BR (21-23)	<b>ARENIA PONTANA</b> , Via Roma, 84, Tel. 751733 L. 7.000 Colori di guerra (21-23.15)
<b>ARENIA VITTORIA</b> , Via M. E. Lepido, Tel. 627118 L. 7.000 I miei primi quarant'anni di Carlo Vanzina (21-23)			

**OSTIA**

<b>LIDO BEACH</b> , Lungomare Toscanelli, accanto al pontile Riposo L. 3.000	<b>ARENIA KRISTALL</b> , Via dei Palmieri, Tel. 5603188 L. 5.000 Riposo	<b>SISTO</b> , Via del Romagnoli, Tel. 6610760 L. 7.000 Sulle tracce dell'esassimo - PRIMA - con S. Poirier, regia di Roger Spottiswoode (16.30-22.30)	<b>SUPERGA</b> , Via della Marina, 44, Tel. 5604078 L. 7.000 La casa 3 Regia di Humphrey Humbart (17.15-22.30)
<b>IRIRIARANE</b> , Via Vittorio-Torresani Sarcina, Tel. 0771-21506 L. 5.000 Cenerentola di Walt Disney (18-22)			



**SPEARLONGA**

<b>AUGUSTO</b> , Via Torre di Nibbio, 12, Tel. 0771-54844 L. 5.000 Full Metal Jacket di Stanley Kubrick - DR (20.30-22.30)	<b>ARENIA ITALIA</b> , Via Roma, Opera di Dario Argento L. 5.000 (20.30-22.30)	<b>S. SEVERA</b> , <b>ARENIA CORALLO</b> , Vivere nel terrore di Andrew Fleming L. 5.000 (20.30-22.30)	<b>GAETA</b> , <b>CINEMA ARISTON</b> , Piazza della Libertà, 19, Tel. 0771-480214 L. 6.000 Grido di libertà di Richard Attenborough (17.30-22.30)
<b>ARENIA ROMA</b> , Lungomare Caboto Angel Heart di Alan Parker L. 5.000 (20.45-22.30)			

**SCAURI**

<b>ARENIA VITTORIA</b> , Tel. 0771-20758 Goobuster (21-23)	<b>MINTURNO</b> , <b>ARENIA ELISEO</b> , Via Appia, Tel. 0771-663688 L. 4.000 Non parvato	<b>ANZIO</b> , <b>MODERNO</b> , Piazza della Pace, 5, Tel. 9844750 L. 5.000 Non parvato	<b>S. MARIANELLA</b> , <b>ARENIA LUCCOLA</b> , Via Aurelia, Tel. 496000 Who's that girl con Madonna
<b>ARENIA PIGRUS</b> , Via Garibaldi Colori di guerra			

# Tirati in salvo «per i capelli»

**Sulla spiaggia di Fregene un simpatico, esperto bagnino salva imprevedenti nuotatori dai cavalloni e dai molinelli e racconta le sue storie**

**STEFANO POLACCHI**

Il pattino rosso è sempre pronto. Non si sa mai cosa succeda in acqua. Infatti, anche col mare forza 4 o forza 5, i villeggianti sfidano i flutti, incuranti di buche e molinelli. Tanto a salvarli c'è Mastino. Chi è costui? Al villaggio dei pescatori di Fregene è un personaggio. Fa il bagnino, ma è anche pescatore, e insieme ai suoi quattro fratelli gestisce uno dei ristoranti più frequentati del villeggiante. Ai suoi stabilimenti - «da Mastino» appunto - vanno un po' tutti i personaggi famosi della tv e della carta stampata: da Ronchey, quello del «latore K», che ha il suo tavolo sempre prenotato e che passa davanti al ristorante ogni giorno, in solitaria sul suo pattino, a Piero Angela, a Massimo Troisi, a Leo Sisti, a Schizit, spondo, onde alte e di Fregene per addormentarsi non ha perso la scorsa dura e ruspante dietro cui si nasconde una grande simpatia e umanità.



Seduto al tavolo del ristorante, barba grigia e corpo colto di sole, racconta le sue avventure a me, i suoi salvataggi nel corso di 30 anni trascorsi a tirare a riva bagnanti in difficoltà. «Ne ho salvati almeno 12 quest'anno - afferma - Erano tutti a fare il bagno sulla spiaggia libera. Sul mio arenile, nessuno ha rischiato di affogare, anche perché mi preoccupavo di dare consigli giusti». Anche adesso che racconta, Maurizio Mastino è appena rientrato da un salvataggio. Un bagnante, incurante delle onde, si è tuffato e in due secondi la corrente lo ha trascinato a largo. Davvero stabilimento di largo. Davvero subito, e Maurizio è corso al pattino e lo ha messo a mare. Schizit, spondo, onde alte e di Fregene per addormentarsi non ha perso la scorsa dura e ruspante dietro cui si nasconde una grande simpatia e umanità.

Nella foto a destra, Maurizio Mastino, bagnino, accanto al pattino con cui ha appena salvato un uomo a mare. A sinistra, due bagnini in azione



## SCAPPA VIA, EVITA LE OCCHIAIE CURIOSE DEGLI ALTRI BAGNANTI CHE DALL'ARENILE HANNO SEGUITO LE FASI DELL'INTERVENTO.

Ma da dietro il barbone di Mastino, escono anche parole di denuncia. «Come è possibile che per lo stabilimento comunale, accanto all'«Ondina», ci siano otto bagnini - si scaglia Maurizio - mentre sulla spiaggia demaniale, fino al fiume Arnone, non ce ne sia neanche uno? Perché deve sempre intervenire io? Finito lo sfogo, dalle parole di Maurizio sgorgano

però i racconti dei «salvataggi impossibili», dei bagnanti presi, nel vero senso del termine, per i capelli. «Una decina di anni fa, un signore ha iniziato a gridare aiuto - ricorda il bagnino - Era duecento metri a largo. Io sono corso allo stabilimento accanto a prendere il pattino, perché il nostro era fuori uso. Ma anche quello era senza remi. In fretta e furia abbiamo messo la barca in acqua e sono corso in mezzo alle onde. Quando ho raggiunto l'uomo, era già mezzo tramortito, ho dovuto immergere tutto il braccio per tirarlo fuori. L'ho ripreso per i capelli». E il salvataggio più spettacolare? Mastino non si fa pregare per raccontarlo. «Stavo sulla spiaggia, quando ho visto un paio di braccia agitarsi, a largo - ricorda -. Sembrava un uomo che stava annegando.

### DOVE CI VEDIAMO

**Dollaro Club**, (Ostia) Musica dal vivo tutte le sere e pesce alla griglia sotto i tendoni. Via dell'Idroscalo 200, fino alle 24.  
**Dr. Vagabond**, (Ostia) Specialità cocktails e video music. Pizzeria da poco aperta. Piazzale stazione Castellusano. Fino alle 4.  
**Passaparola**, (Nuova Ostia) Pizza, spaghetti e vino. Economico aperitivo fino a tardi, in via Zotti.  
**Sulla Riva**, Musica a tutto volume fra i capanni di Capocotta. Fr. Ostia e Torvajonica. Si accede dalla litoranea.  
**Tirreno**, (Fregene) via Giosa (discomusic, funky e house).  
**Rio che Follia**, (Fregene) Lungomare di ponente (musica di brasil).  
**Miraggio**, (Fregene) Lungomare di ponente (discomusic e funk).  
**Lanastrum**, (Maccarese) via Prala a mare (house music, rap, hi hop).  
**Palmato Dancing**, (Maccarese) Via Castel San giorgio.  
**Luci Legit**, (Iavino) Passeggiata delle sirene 92.  
**La Risacca**, (Torvajonica) Lungomare delle meduse 52 (brasiliiana).  
**Dirty club**, (Civitavecchia) Via Cialdi 2a, tel. 32978. Club all'inglese, raffinatezze gastronomiche. Fino all'alba.  
**Bersale Ball**, (Civitavecchia) Via S. Felina 32. Birra e rock, panini, cordialità e prezzi modici.  
**Monkey pub**, (Santa Marinella) Via Aurelia, Separé, pizzette e spagnetti. Video d'annata. Prezzi un po' alti.  
**Greco**, (Santa Marinella) Via Aurelia 479a. Aria condizionata e atmosfera tranquilla. Long drinks. Prezzi salati.  
**Old Station**, (Torquinta) Via Amica 23. Pub scavato nella roccia. Divergente, ambiente semplice, si spinge pochissimo.  
**La Luccola**, (Torquinta lido) Vicino alla spiaggia, dopocheva movimentata, musica dal vivo. Prezzi un po' alti.  
**Waldini club**, (Cerenova) Lago Heba 7, tel. 9903945. Locale ampio, gastronomia, piscina e tennis. Piano bar, prezzi salati.  
**Aeosa Landing**, (Gaeta) Via Flacca Im 23,600. Tel. 0771/463185. Piano bar discoteca.  
**Covo Nord-Est**, (Ponza) Via Campo inglese, Tel. 0771/806827, piano bar e discoteca.  
**Atlanti**, (Sabaudia) via Carlo Alberto 80. Piano bar, discoteca.  
**Oasi di Kutra**, (Sabaudia) Via Lungomare. Discoteca.  
**Le Dune**, (Sabaudia) Lungomare. Discoteca «Le dune», Valentinio malis, S. Felice Circeo, Night club, Lungomare Circe. Terrazzo anni Sessanta. Circeo. Via Lungomare 49. Piano bar.  
**El soabiero**, (Sperlonga) Via Flacca km 18.500, dancing.  
**Numero One**, (Sperlonga) via Flacca km 17, Night club.  
**Luci Ground**, (Terracina) Strada provinciale S. Felice Circeo Terracina, km 10.500, night club.  
**Papillon**, (Terracina) Strada provinciale S. Felice Circeo Terracina, km 7.500, Night club.

## PISCINE

**La Neocetta**, Associazione sportiva di via Silvestri 16, tel. 02.58.952 e 55.11.102. Piscina scoperta. L'abbonamento mensile è di lire 70.000 più iscrizione. Scuola di nuoto.  
**Piscina delle Rose**, Viale America 20 (Eur), tel. 59.26.717. Aperta ore 9-12-30 e 14-19. Ingresso lire 5.000 la mattina e 6.500 il pomeriggio. Sabato e festivi rispettivamente 6.500 e 8.000 lire. Si possono scegliere combinazioni.  
**Rossini**, Cella Lido, Lungomare Luzzato Catulo, tel. 66.70.171. Aperta dalle 9 alle 18.30 sabato e domenica 9.30-19. Ingresso 6 mila lire; abbonamento mensile 70 mila lire.  
**La Motta**, Via Pontina, km 14.300, Tel. 52.04.103. Campi da tennis, sauna, calcetto e, nel giardino, piscina. Apertura 9 chiusura 19. Tesserino (50 mila lire) per tutta l'estate e ingresso che costa 10 mila lire per mezza giornata e 15 mila tutto il giorno. Ci sono anche abbonamenti.  
**Alma Neocetta**, Viale dei Consoli 24, tel. 76.66.888. L'iscrizione costa 10.000 lire (obbligatorio il certificato medico). Piscina aperta tranne mercoledì pomeriggio e domenica. Ore 10-13 e 14-17. Abbonamento unico, 10 ingressi, 35 mila lire.  
**Lido bianco**, Via di Villa in Lucina, tel. 54.25.522. Aperta dalle 8.30 alle 20. Ingresso L. 3.500 in due fasce orari: 9.30/14 e 14.20, domenica 9.30-13. Ristorante con incassata di pasta, scaprazzi, arrosti, dessert freschi e macedonie di frutta.

## FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salerno-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (Latina); 1925 (Aurelio-Fiaminco).  
**Farmacie notturne**. Appio via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cich, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24). Via Caspary, 9; Bar, viale Europa, 76. Levinella piazza Barberini, 48; Mentana via Nazionale, 238; Oltia Lidia via F. Rosa, 42; Partelli, via Bertolini, 5; Pietralata, via Tiburtina, 437; Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense via Portuense, 425; Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labiciana via L'Aquila, 37; Fregene via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44; Prima Valle: piazza Capoceltro, 7; Quadraro-Cicco-Dom Bocca via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

## NEL PARTITO

**COMITATO REGIONALE**  
**Federazione Castelli**. Nettuno Festa Unità, dibattito con Lega Ambiente-Mare; Tor San Lorenzo alle 20.30 nell'ambito della Festa Unità incontro con i cittadini (Bartolotti, Vallerotonda); Rocca di Papa apertura Festa Unità; Sandoal prosegue Festa Unità.  
**Federazione Rieti**. Rieti continua la Festa dell'Unità provinciale; Forano continua la Festa Unità.  
**Federazione Viterbo**. Orte continua la Festa dell'Unità; Capranica ore 18 riunione della commissione femminile (Figliopoco); in federazione alle 18 riunione organizzativa Festa Unità provinciale.  
**Federazione Roma**. Domani ore 20.30 attivo Festa dell'Unità sez. Nuova Corviale (Catanina).  
**Festa Unità**. Cesano: si apre oggi, presso il Casale dell'Università agraria, la festa dell'Unità (fino al 28 agosto). Alle 21 spettacoli di arte comica: ore 24 proiezioni sul misticismo del concerto Dalla-Morandi a Caracalla.

## PICCOLA CRONACA

**Latto**. È morto, dopo una lunga malattia, il prof. Salvatore Russo Cala, titolare della cattedra di istologia ed embriologia di Tor Vergata. Al figlio Paolo e alla famiglia giungono le condoglianze dei compagni della sezione Cassia e dell'Unità.

## SPETTACOLI A ROMA

PRIME VISIONI	CINEMA	OTTIMO	BUONO	INTERESSANTE
<b>ACADEMY HALL</b> , L. 7.000 Vietnam addio regia di B.L. Barton Via Stamia, 5 (Piazza Bologna) Tel. 425778 (17-22.30)	<b>MERCURY</b> , L. 5.000 Via di Porta Castello, 44 Tel. 887524 (16-22.30)	<b>METROPOLITAN</b> , L. 8.000 Via del Corso, 7 Tel. 3800833 (17-22.30)	<b>MODERNA</b> , L. 8.000 Via Viterbo Tel. 884983 (17-22.30)	<b>MURANO</b> , L. 8.000 Via Viterbo Tel. 884983 (17-22.30)
<b>ADMAR</b> , L. 8.000 Piazza Verbanio, 15 Tel. 811195 (17-22.30)	<b>MIGNON</b> , L. 8.000 Via Viterbo Tel. 884983 (17-22.30)	<b>MODERNETTA</b> , L. 8.000 Piazza Repubblica, 44 Tel. 480285 (17-22.30)	<b>MODERNO</b> , L. 8.000 Piazza Repubblica Tel. 480285 (17-22.30)	<b>NEW YORK</b> , L. 7.000 Via Cavé Tel. 7810271 (17-22.30)
<b>ADRIANO</b> , L. 8.000 Piazza Cavour, 22 Tel. 352153 (17-22.30)	<b>ADRIANO</b> , L. 8.000 Vietnam addio regia di B.L. Barton Via Viterbo Tel. 884983 (17-22.30)	<b>ALCIONE</b> , L. 8.000 Via di Lancia, 39 Tel. 850030 (16.45-22.30)	<b>AMASSAGATORI SEXY</b> , L. 8.000 Via Mentana, 101 Tel. 4941150 (17-22.30)	<b>AMASSAGATORI SEXY</b> , L. 8.000 Fim per adulti (10-11.30 + 17-22.30)
<b>AMBASADE</b> , L. 7.000 Accademia Aghi, 57 Tel. 5406801 (17-22.30)	<b>ARCHIMEDE</b> , L. 7.000 Via Archimede, 17 Tel. 879567 (17-22.30)	<b>ANISTON</b> , L. 8.000 Via Ciccone, 19 Tel. 382320 (17-22.30)	<b>ANISTON II</b> , L. 7.000 Angela come te PRIMA di Anna Brazi Galleria Colonna Tel. 678287 (17-22.30)	<b>ARISTON</b> , L. 8.000 Il grande Bisk regia di G. Piccioni con Sergio Rubini - BR (16-22.30)
<b>ARISTON III</b> , L. 8.000 Il grande Bisk regia di G. Piccioni con Sergio Rubini - BR (16-22.30)	<b>AVANTAGE</b> , L. 8.000 Un mese in compagnia regia di Pat. C. V. Emanuele 203 Tel. 6878458 (17-22.30)	<b>AZZURRO SCIPIONE</b> , L. 4.000 La rosa prepara del Corio (19); Blood Simple (20.30); Victoria Victoria ria (22.30) Tel. 3581094 (17-22.30)	<b>BARBERINI</b> , L. 8.000 Piazza Barberini Tel. 4751707 (17-22.30)	<b>BARBERINI</b> , L. 8.000 Il primo di Adamo PRIMA (17-22.30)
<b>BLUE MOON</b> , L. 8.000 Via del 4 Cantoni 53 Tel. 4743938 (17-22.30)	<b>BRISTOL</b> , L. 8.000 Via Tuscolana, 950 Tel. 7615424 (17-22.30)	<b>CAPRANICA</b> , L. 8.000 Jean De Florette regia di Claude Barri, con Yves Montand (17.30); Marion De Lorraine regia di Claude Barri con Yves Montand (20-22.30) Piazza Capranica, 101 Tel. 6792465 (17-22.30)	<b>CAPRANICHETTA</b> , L. 8.000 P.zza Montecitorio, 125 Tel. 6798957 (17-22.30)	<b>COLA DI RIENZO</b> , L. 8.000 Nico con Steven Seagal (17.15-22.30) Piazza Cola di Rienzo, 90 Tel. 6878303 (17-22.30)
<b>DRAMANTE</b> , L. 5.000 Via Pisanella, 232-b Tel. 529506 (17-22.30)	<b>EDEN</b> , L. 8.000 P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel. 6878952 (17-22.30)	<b>EMPIRE</b> , L. 8.000 Via Regina Margherita, 29 Tel. 857719 (17-22.30)	<b>ESPERIA</b> , L. 5.000 Piazza Sonnino, 17 Tel. 582884 (17-22.30)	<b>ETOLE</b> , L. 8.000 Sulle tracce dell'esassimo PRIMA con Sidney Poirier; regia di Roger Spottiswoode (17.00-22.30) Piazza in Lucina, 41 Tel. 6876125 (17.00-22.30)
<b>FARNESE</b> , L. 6.000 Campi de' Fiori Tel. 6884395 (17.30-22.30)	<b>FAMMA</b> , L. 8.000 Via Bisciatelli, 51 Tel. 4751100 (17.30-22.30)	<b>GOLDEN</b> , L. 7.000 Via Taranto, 36 Tel. 7596602 (17-22.30)	<b>HOLIDAY</b> , L. 8.000 Via B. Marcello, 2 Tel. 858328 (17-22.30)	<b>MADISON</b> , L. 8.000 Via Chidrebra Tel. 5128328 (17.30-22.30)
<b>MAJESTIC</b> , L. 7.000 Via SS. Apostoli, 20 Tel. 6794808 (18.30-22.30)	<b>MAJESTIC</b> , L. 7.000 L'ultimo Imperatore di Bernardo Bertolucci con John Lone, Peter O'Toole - ST (18.30-22.30)	<b>MERCURY</b> , L. 5.000 Fim per adulti (16-22.30)	<b>METROPOLITAN</b> , L. 8.000 Horror in Bowery Street di Jim Muro Via del Corso, 7 Tel. 3800833 (17-22.30)	<b>MIGNON</b> , L. 8.000 Murano Via Viterbo Tel. 884983 (17-22.30)
<b>MODERNETTA</b> , L. 8.000 Piazza Repubblica, 44 Tel. 480285 (17-22.30)	<b>MODERNO</b> , L. 8.000 Piazza Repubblica Tel. 480285 (17-22.30)	<b>NEW YORK</b> , L. 7.000 Vietnam addio regia di B.L. Barton Via Cavé Tel. 7810271 (17-22.30)	<b>PARIS</b> , L. 8.000 Via Magna Grecia, 112 Tel. 7595858 (17-22.30)	<b>PUBLICIST</b> , L. 4.000 Monsi Passi carnal - (E) (VM18) Via Cairoli, 96 Tel. 7313300 (17-22.30)
<b>GUINALE</b> , L. 7.000 Via Nazionale, 20 Tel. 482853 (17-22.30)	<b>GUINALE</b> , L. 8.000 Lo zoe di notte di Jean-Claude Lauzon Via M. Minghetti, 4 Tel. 6780012 (18.30-22.30)	<b>REALI</b> , L. 8.000 Blade Runner con Harrison Ford - FA Piazza Sonnino, 15 Tel. 6810234 (17-22.30)	<b>RIALTO</b> , L. 8.000 Via IV Novembre Tel. 6790763 (17-22.30)	<b>RUZZI</b> , L. 8.000 Via Somalia, 108 Tel. 837481 (17-22.30)
<b>ROUGE ET NOIR</b> , L. 8.000 Via Salaria 31 Tel. 864306 (17-22.30)	<b>ROYAL</b> , L. 8.000 Via E. Filiberto, 175 Tel. 7674649 (17-22.30)	<b>UNIVERSAL</b> , L. 7.000 Via Bari, 18 Tel. 8631216 (18.30-22.30)	<b>ARENE</b>	<b>MEXICO</b> , L. 5.000 Via di Grotriana, Lolo Berlin Regia di Spitas Leo 37 (20.45-22.45)
<b>CATELLO</b> , L. 8.000 Castel Sant'Angelo Tel. 811118 (17-22.30)	<b>CINEPORTO</b> , L. 5.000 Parco della Farnesina Tel. 4941198	<b>ESSEORA</b> , L. 5.000 Via del Viminale, 6	<b>EURITMA</b> , L. 5.000 Via R. Murri	<b>NOUVO</b> , L. 8.000 Largo Aciaghi, 10 Tel. 5818116 (21-23)
<b>TIZIANO</b> , L. 4.500 Via G. Rari Tel. 392777 (20.30-22.30)	<b>VISIONI SUCCESSIVE</b>	<b>AMBRÀ JOVANELLI</b> , L. 3.000 Piazza G. Gage Tel. 7313306 (17-22.30)	<b>ANENE</b> , L. 4.500 Piazza Sempione, 18 Tel. 89817 (17-22.30)	<b>AQUILA</b> , L. 2.000 Via L'Aquila, 74 Tel. 7594951 (17-22.30)
<b>AVORIO EROTIC MOVIE</b> , L. 2.000 Via Maccarese, 10 Tel. 7553527 (18.30-22.30)	<b>MOUTIN ROUGE</b> , L. 3.000 Via M. Corbino, 23 Tel. 5863250 (18-22.30)	<b>NOUVO</b> , L. 8.000 Largo Aciaghi, 1 Tel. 589118 (17-22.30)	<b>ODEON</b> , L. 2.000 Piazza Repubblica Tel. 484780 (17-22.30)	<b>SPLENDID</b> , L. 4.000 Via Fara del Vigna 4 Tel. 620205 (11-22.30)

### SCELTI PER VOI

**L'ULTIMO IMPERATORE** Due ore e quarante minuti di film per raccontare la storia di Pu Yi, ultimo sfortunato imperatore della Cina. Salito al trono a tre anni, ma quasi subito privato dei poteri effettivi, Pu Yi è, secondo il punto di vista di Bertolucci, un uomo solo, maledetto di onnipotenza. Una vera e propria sindrome della quale guarì solo negli anni Sessanta, dopo la rieducazione in una prigione moscovita, diventando un semplice cittadino. Interessante e figurativamente splendido, «L'ultimo imperatore» è uno dei quei film destinati a far polemica (Bertolucci ha spostato la versione ufficiale cinese?). In ogni caso, un affresco di grande spessore psicologico, dove psicologo e storia vanno a braccetto senza sbriciolarsi.  
**ADMIRAL MAJESTIC**

### CINEMA D'ESSAI

**ULISSE**, L. 4.500  
Via Tiburtina, 354  
Tel. 433744 (17-22.30)

**VOLTURNO**, L. 5.000  
Via Volturno, 37  
Tel. 580080 (17-22.30)

**TIZIANO**, L. 4.500  
Via Rari, 2  
Tel. 392777 (17-22.30)

### CINECLUB

**L'LABRINTO**, L. 5.000  
Via Pompeo Magno, 27  
Tel. 312283 (18-22.30)

**SALA A**: Il cielo sopra Berlino regia di Wim Wenders (18-22.30)  
**SALA B**: Hammet, indagine a Chinatown regia di Wim Wenders (18.30-22.30)

### FUORI ROMA

**FRASCATI**  
**POLITEAMA**, Largo Panizza, 5  
Tel. 9420479 (17-22.30)

**SALA A**: Sulle tracce dell'esassimo PRIMA, con S. Poirier; di Roger Spottiswoode (17-22.30)  
**SALA B**: Storia di Asja Kija cina cina con Yves Montand (17.30-22.30)

### TIVOLI

**GIUSEPPE PRETI**, Tel. 0774/28278 Non pervenuto

**TREVIGNANO**  
**PALMA**, Tel. 9019014 Belle speciali (20-22)

## LIBRI

### di BASE

Collana diretta da **Tullio De Mauro**

otto sezioni per ogni campo di interesse

### LA STORIA DI ASJA

**KLJACINA CHE AMÒ SENZA SPOSARSI**  
 «Scopelato» dopo vent'anni, è uno dei migliori film sovietici nati dal nuovo corso. Un altro di rete vol. Si, è vero, però fatta uno sforzo. La storia di Asja è una grande film. Ed è quasi sicuramente il capolavoro di Andrej Mikhalchuk-Konchalovskij, un regista che è divenuto famoso, ma che non aver lavorato in Occidente («Mia n'ia Lovers», «A tre sere secondi della fine») ma che ha fatto le sue cose migliori in Urss, negli anni stregati dal burocratismo. Questa è l'originalissima storia di un triangolo amoroso contorto, girato con kolhoziani veri, in un austero, bellissimo bianco e nero. Per favore, andarsene.  
**CAPRANICHETTA**

### MUSICA

**ACCADDEMIA FARMACOLOGICA ROMANA** Via Fiamminia, 118 - Tel. 3001752  
 Da lunedì 5 settembre presso la segreteria dell'Accademia sono a disposizione abbonamenti per tutti gli ordini di posti per il stagione concertistica 1988/89 al Teatro Olimpico.  
**BIBLICA S. NICOLA IN CARERE** Sabato alle 21. Concerto monografico con il pianista Giovanni Pessaglia. Musica di Brahms.

### JAZZ ROCK

**A. FASSI GUARDINO** (Via Corso Italia, 46 - Tel. 9441917)  
 Alle 20. Trattamenti danzanti con il complesso jazz di Tony Motroni.  
**BANDIERA GIALLA** (Via della Purificazione, 41-43 - Tel. 4758915)  
 Alle 22. Piano bar con Enzo Sammartino.  
**DOLLARO** (Via dell'Idroscalo, 200) Tutte le sere. Musica dal vivo.  
**TEVERE JAZZ CLUB** (Terracce sul Tevere, Jazze Ponte Duca d'Aosta) Alle 22. Concerto con Stefano Tavernese e all'orchestra. Stefano Tavernese alla chitarra, voce, violoncello. Mario Donatone al piano. Fabrizio Cecchi al basso. Roberto Caposaccia alla batteria.

### SUPERCINEMA

**TIVOLI**  
**GIUSEPPE PRETI**, Tel. 0774/28278 Non pervenuto

**TREVIGNANO**  
**PALMA**, Tel. 9019014 Belle speciali (20-22)

# COLOMBI GOMME

**CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI**

**IGRETT**  
 ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401  
 GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742  
 ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

Un nuovo lp, uno spettacolo teatrale, una serie televisiva Grande lavoro per Massimo Ranieri che spiega perché ha voluto girare «Il ricatto»

Felice Farina ha finito «Affetti speciali» coi gemelli Ruggeri ma nessuna casa vuole distribuirlo È uno dei tanti esempi della censura di mercato

Vedi retro



Bernstein festeggia sul podio i suoi 70 anni

Leonard Bernstein, il vulcanico compositore e direttore d'orchestra americano, compie oggi 70 anni. Lo festeggia nell'unico modo che conosce. Dirigerà al Music Center di Tanglewood, nel Massachusetts, quattro concerti. Fu proprio qui che il giovane Bernstein affini i suoi studi musicali: lì sotto la guida del grande Serge Koussevitzki «Sono ormai mesi che non dormo molto al destino non chiedo altro che darmi tempo per continuare a scrivere la mia musica. ho tantissimo ancora da fare», ha dichiarato recentemente Bernstein. Quest'anno è stato per il maestro particolarmente intenso ed i suoi impegni da maggio a dicembre comprendono 63 concerti in 25 città di dieci paesi. Tre concerti li ha tenuti il mese scorso a Mosca, la città in cui nacque i suoi genitori e dalla quale mancava da quasi trent'anni.

CULTURA e SPETTACOLI

Qui accanto, due alpini seduti davanti a un bar tedesco a Bressanone. In basso, alcuni tirolesi con il costume tipico per le strade di Merano



Nonostante gli allarmi e le bombe, in questi anni in Alto Adige il fronte dell'odio si è incrinato

Si parla poco, invece, della delicata posizione strategica di una terra ai «confini della Nato»

Bilinguismo e stati d'animo

In questi giorni è tornata violentemente alla ribalta la questione del bilinguismo dell'Alto Adige. Vi sono connesse, ovviamente, molte questioni etniche, politiche, sociali e culturali che riguardano la storia passata dell'Europa, così come il suo futuro prossimo. Abbiamo chiesto allo scrittore

Sebastiano Vassalli, autore di alcune importanti inchieste sull'Alto Adige raccolte nel volume *Sangue e suolo* (Einaudi), un commento a questo grande tema che, malgrado i suoi continui, aspri sviluppi, conserva parecchi «vecchi» quesiti ancora lontani dalla soluzione.

SEBASTIANO VASSALLI

Per parlare di Alto Adige a dei lettori italiani occorre anzitutto essere banali, ma stancarsi di ripetere che gli altoatesini di lingua tedesca non sono italiani ma austriaci per cultura, storia, lingua, tradizioni. Niente a che vedere, quindi, con i pur rispettabili rivendicazioni autonomistiche di friulani, veneti, valdostani, sardi, ecc. Il problema altoatesino è un problema unico e senza termini di rafteron nella realtà regionale italiana e va conosciuto e affrontato nella sua unicità. Tentare di mescolarlo alle beghe di campanile e di dialetto delle cento e cento Petrole d'Italia è un errore che in passato è stato compiuto sia dai governi italiani che dai rappresentanti della Volkspartei, e che non conduce da nessuna parte. Perché la questione dell'Alto Adige comincia a evolversi verso una logica soluzione, è invece necessario che italiani e austriaci comincino a guardarsi negli occhi, senza troppe tergiversazioni e troppe furberie e che si chiamino per nome. Esaurite le banalità, arrivo alla cronaca e alle bombe di questi ultimi mesi e giorni. Che si sono inflitte mano a mano che si ponevano alcuni presupposti, politici ma soprattutto psicologici, perché

diventasse possibile un vero dialogo tra le due comunità. «La questione dell'Alto Adige è stata ed è tuttora una questione di stati d'animo», mi disse una volta un prete sudtirolese, e il per la quella frase mi sembrò una sciocchezza, mentre racchiude una verità che andrebbe meditata anche dai politici. Se ripenso a questi tre anni che sono passati dalla pubblicazione del mio libro *Sangue e suolo* devo ammettere che la situazione altoatesina si è mossa percettibilmente, e si è mossa in meglio. Non tanto e non solo per la chiusura dell'ormai famosissimo «pachetto» che cambia tutto ma poi in sostanza non cambia nulla, se non arriva a modificare gli «stati d'animo» dello stesso «pachetto». Per esempio il riconoscimento, da parte di Magnago e quindi del gruppo maggioritario della Volkspartei degli italiani di Bolzano come «realta da amministrare», è all'interno della questione altoatesina, un fatto nuovo, che sposta radicalmente il problema della convivenza e tutti gli altri problemi, per cinquant'anni, in Alto Adige, gli italiani erano stati una presenza ostile e poi, dopo il varo del «pachetto», erano diventati una presenza aliena, una colonia di immigrati a cui, dicevano i dirigenti della Volkspartei, non erano loro che dovevano provvedere, ma i governi di Roma e i partiti politici italiani. Per ciò lo allora sottotitolai il mio libro «Viaggio tra gli italiani trasparenti». Ed è anche probabile che, trasparenti, gli italiani di Bolzano lo siano tuttora, ma, almeno in via di principio, le cose hanno cominciato a cambiare, e di ciò va preso atto.

Una presenza «aliena»

Mi sembra - vorrei chiamare le cose con il loro nome - che in questi ultimi anni anche il fronte dell'odio abbia cominciato a incrinarsi che siano accadute cose di cui l'opinione pubblica quasi non si è accorta e che forse invece erano più importanti

Stato italiano, tornare indietro di trent'anni o forse addirittura di mezzo secolo. Del resto, credo che Eva Klotz sia assolutamente sincera quando dice che un terrorismo omicida quale fu quello degli anni Cinquanta e Sessanta oggi non avrebbe senso, nemmeno per lei e per la Lega patriottica (Helmutbund) a nome di cui parla. Che la democrazia in Italia è cresciuta e consente altre forme di lotta. Credo che io pensi davvero e che le cose stiano veramente come lei dice.

stica di patria; in cui soltanto una parte minoritaria del popolo sudtirolese potrebbe, oggi, riconoscersi. Mettere insieme tutti i pezzi del rompicapo «Alto Adige» non spetta a me che faccio lo scrittore. Mi limito a elencare i più importanti, la questione internazionale, le elezioni amministrative del prossimo autunno a Bolzano, il nuovo ruolo del Msi nella regione. Soprattutto, in questo momento, mi sembra importante la questione internazionale «Alto Adige», mi disse nel 1984 un'alta personalità militare, che non parlava italiano e che non voleva essere citata in *Sangue e suolo*, «resterà in Italia finché ci sarà la Nato». E poi mi spiegò l'Europa tutta fatta di pianure, mi disse, con l'Occidente da una parte e l'Oriente dall'altra; con in mezzo l'Alto Adige, vincolata alla neutralità; con la superiorità del Patto di Varsavia in armi e in tecnologia, con il baluardo alpino, a cui, nonostante il progresso tecnologico, nessuno avrebbe voluto rinunciare: né Roma, né Berlino, né Parigi, né Washington. Quel discorso così semplice, così inconfutabile, che allora mi colpì e mi convinse a pubblicare il mio libro, oggi, forse, non sarebbe più attuale. La situazione internazionale si sta rapidamente evolvendo e soltanto un ingenuo può pensare che il patto della quietanza liberatoria da parte dell'Austria sia esente da travagli. un atto formale e nulla più, una semplice firma sul talloncino di consegna del famoso «pachetto». (Forse, è il che vanno ricercate le cause delle mancate ferie del presidente Cossiga)

Tutti i pezzi del rompicapo

Naturalmente c'è ancora odio in Alto Adige e quell'odio può tornare terribile se la manovalanza di cui ha bisogno ci sono nelle valli bande di «ragazzi della via Paal» per cui far strage di pneumatici di automobili italiane è solo un gioco un po' più eccitante degli altri, e c'è anche da qualche parte una manodopera più qualificata, capace di fondere la ghisa per produrre bombe «firmate». Ma non è quello il punto il punto è l'assoluta novità, la novità storica di un terrorismo che per la prima volta minaccia vite e interessi tirolesi («l'abitato di Lana, il turismo») Che mentre agisce sotto il motto *Ein Tirol*, Tirol unito, per la prima volta configura due patrie quelle di chi ha interessi da difendere e poi anche quella di chi, da difendere, ha soltanto un'idea anacronistica e assoluti-

Il siero della giovinezza non piace a Sinatra

Una clinica svizzera dovrà pagare a Frank Sinatra un risarcimento danni di 450mila dollari, oltre 630 milioni di lire, per aver affermato, dicendo il falso, di aver scoperto «la siero della giovinezza». Il siero della giovinezza è una terapia a base di estratti di pecora. Il legale del cantante, John Lawrence, si è dichiarato pienamente soddisfatto per la sentenza pronunciata dalla nona sezione della Corte di appello di San Francisco. Il magistrato ha fatto propria la sentenza emessa in primo grado nel settembre del 1986 nei confronti della «Clinic La Prairie» di Montreux in Svizzera. I legali della clinica hanno invocato l'incompetenza territoriale della magistratura americana.

Il piccolo Sean Lennon in un film con Jackson

Michael Jackson sta per girare un film semi-autobiografico in cui ha chiesto di essere affiancato da Sean Lennon, il figlio dodicenne del «beatle» assassinato otto anni fa a New York. *Moonwalk*, così si intitolerà il film, è un'opera fantastica ispirata alla vita del cantante che verrà realizzata con lo stile del «videoclip» e con effetti speciali molto ricercati. Oltre che protagonista, Michael Jackson sarà anche produttore della pellicola e sarà lui a dover reperire i circa 40 milioni di lire che saranno necessari per portarla a compimento. Il piccolo Sean, figlio di John Lennon e Yoko Ono, sembra aver fatto il massimo di essere stato scelto proprio da uno dei suoi cantanti preferiti. Per lavorare a fianco dell'«idolo nero» Sean Lennon guadagnerà quasi 600 milioni di lire.

Sabrina Salerno lascia l'offensiva la Norvegia

La cantante di musica pop Sabrina Salerno, 22 anni, è piuttosto popolare in Norvegia, ma la scorsa settimana il suo ultimo tour in questo paese nordico è stato pieno di spiacevoli imprevisti. Mentre si esibiva in una discoteca della cittadina di Hoesenoss, nelle vicinanze di Oslo, alcuni giovani ammiratori norvegesi - visibilmente ubriachi - le hanno lanciato contro birra ed altre bevande. Inoltre Sabrina si è sentita toccare da mani indecate, cosicché, offesa, ha lasciato il locale. Il giorno dopo ad una conferenza stampa per il lancio del suo nuovo disco i giornalisti presenti le hanno rivolto domande indiscrete sulle sue forme. A questo punto invece di andare a Lillehammer, a circa 200 chilometri a nord di Oslo (dove - secondo il suo contratto - doveva essere la grande attrazione durante l'elezione di «Miss Norvegia») Sabrina è tornata in Italia.

Walter Chiari raggirato da un impresario siciliano

«Sono stato raggirato. Un impresario siciliano mi ha impegnato per cento serate, ne ho fatte solo quattro e non ho visto una lira. Io ho detto l'attore Walter Chiari prima di lasciare l'hotel Baia Verde di Catania, dov'è rimasto un mese, e partire alla volta di Roma: «È stato come tornare a cinquant'anni fa» - ha aggiunto il popolare attore - sono stato costretto ad esibirmi per pagare la cena perché ero senza una lira. L'impresario, Giuseppe Puleo, prima vendeva ai Comuni i miei spettacoli, poi diceva che ero indisponibile e mandava altri artisti. Un'illusione che non meritavo, anche perché con questo signore, con il quale ho firmato un regolare contratto, sono stato corrottissimo». «Avrei tacitato su questa vicenda, per me molto triste - ha concluso l'attore - ma ne parlo perché in Sicilia si era sparsa la voce che io fossi scappato via con i soldi e questo non mi sta bene, sia per la mia professionalità, sia perché amo questa terra»

ALBERTO CORTESE

Perec, una raccolta di «smemorie» d'autore

**DARIO BORSO**  
La manichetta è destinata a mediare cultura e commercio in ciò essa, da sottogeneri letterario, assume al rango di categoria epocale, d'accché esprime il lato segreto della pubblicità, il sacrificio dell'autore privato, del nome. autore di questa del Perec va incontro alla sua morte con disinvoltura sublime, allorché sintetizza (sic) il senso (sic) del testo definendolo «registrazione di un tessuto connettivo nel quale si può riconoscere tutta una generazione», o «scansione di un tempo collettivo», per chiudere poi con un ammicco agli «amatori di una letteratura di punta».  
Una generazione intera più qualche amatore è un target mica male, deve aver pensato il Nostro Orbene, lo che mi considero un mediocre amatore, soprattutto di punta, ma un gran cultore di Perec (con questo intendo uno che con serva tutti i suoi scritti magari

in fotocopia, compresa la sua traduzione di *I campi verdi di senape dell'Afghanistan* di quel Matthews cui è dedicato *Mi ricordo* (Bollati Bonninghieri pagg 131, lire 15 000) e che è dunque in grado di contestare la datazione data in *l. autore di questa del Perec* va incontro alla sua morte con disinvoltura sublime, allorché sintetizza (sic) il senso (sic) del testo definendolo «registrazione di un tessuto connettivo nel quale si può riconoscere tutta una generazione», o «scansione di un tempo collettivo», per chiudere poi con un ammicco agli «amatori di una letteratura di punta».

lo cosicche ciascun numero occupa lo spazio di ben 5 righe, ne risulta che se i numeri fossero posti a capogiang la pp effettive si ridurrebbero a 20. Le righe però trattandosi di più di ricordi fulminei non sono piene, ma, facciamo con benevolenza scritte per 3/4, dimodoché le pp si riducano ulteriormente a 15. Infine, considerando che ogni ricordo attacca pleonasticamente con un «mi ricordo» che potrebbe costituire i *incipit* del testo senza bisogno di ripetere lo, e invece così occupa 1/6 di quasi tutte le righe si può concludere che il testo effettivo è di 13 pp., che si possono tradurre in un tempo reale di lettura medio di 20 m. Ma secondo Perec stesso avverte che i suoi ricordini sono «nessenziali, banali», tali cioè che uno vale l'altro il lettore medio potrà impossessarsi appieno del testo per campionatura, addirittura in 5 m ovvero in piedi e sul momento in libreria senza bisogno di comprar

della sbadataggine aveva fatto un'arte e un'arma. Ora, quest'arte della smemora è a doppio taglio da un lato infatti spinge alla deriva suggestiva, dal palo in frasca, dall'altro, poiché sospendendo i nessi logici libera l'associazione delle idee, consente un ordine nuovo dei materiali sparsi più svarati, idee, ricordi, giochi di parole ecc., che è essenzialmente paratattico, ovvero enciclopedico Orbene, Diderot praticò entrambi i lati, il primo nei suoi romanzi, nell'andare a zonzo di Jacques come nel girare a vuoto di Rameau, il secondo nel *grand livre* dell'Encyclopédie, collettivista per un unico, senso esercizio di ironia (la sua personalissima maschera) che ad es nell'Encyclopédie gli permise di copiare senza tema di costringere «Socrate» in 3 pp e allungare «Corde» a 30, di pervertire il significato di intere voci col trucchetto di un rinvio ad altre

Firenze '88 Florence

giovedì 25 agosto - ore 19,00

Tenda dell'Unità

Conferenza stampa:

Presentazione in anteprima nazionale di «TARZAN e le sirene», ultimo LP di Paolo Pietrangeli prodotto da Tango, e del programma «Nostra Patria è il mondo intero», la canzone sociale e di protesta attraverso l'esperienza del Nuovo Canzoniere Italiano.

Saranno presenti l'autore e Michele Serra, della redazione dell'Unità.

Firenze '88 Florence



Un'elaborazione al computer di Firenze Zaffina

Guida ragionata ai festival sull'immagine elettronica
Un «video» lungo un mese

A tutto video L'autunno ci nserverà una ricca stagione di festival dedicati all'arte elettronica. Da Firenze a Venezia, da Linz a Montbelliard, da Taormina a Camerino. Una vera e propria sbornia di videoart, ma anche una riflessione sulle tecniche e sulle possibilità espressive del mezzo. Ecco una mappa ragionata dei principali appuntamenti. Il primo dei quali è alla Festa nazionale dell'Unità.

FABIO MALAGNINI

Una stagione del video e dell'immagine elettronica non è mai esistita. Tanto meno si poteva pensare all'estate piena, votata alla presenza dei corpi, al concerto all'aperto. Ci volevano una mezza stagione e un mese di «regua» quale appunto settembre. Da qui all'autunno una decina di appuntamenti parlano la lingua di un'arte spaziosa e spogliata di un'area spettacolare da sempre divisa tra sperimentazione e ricapitolazione maniacale delle proprie origini (televisive). E però questa forza vivace è nata in questi giorni. L'Associazione europea produttori indipendenti, Eurcam - è persino dalle nostri parti cominciana a dire la sua nella palude silenziosa dell'opzione zero. Più che un'area si direbbe l'indice di creatività che dall'intreccio tra mercato audiovisivo indipendente (in espansione) e nuove tecnologie sale al grande corpo videoelettronico che, come è noto, in questo momento ha la febbre alta. Da Firenze a Milano, per Linz a Montbelliard, ecco allora una mappa da tenere d'occhio, in un raggio obbligatoriamente europeo. Firenze (Festa dell'Unità / Spazio Donna), La luce in ombra arte ed elettronica (26 agosto/3 settembre). La prima rassegna in Italia, curata da Sveva Fedeli e Carlotta Fonzi, dedicata alla produzione di video artisti nel mondo. Venezia (Biennale), L'immagine elettronica (30/31 ago-

sto). Saltata la manifestazione bolognese a riferimento al Lido per una giornata con Coppola, Storaro, Stramile e operatori italiani (Consulta del Video, Palazzo Fortuny). Il punto su cinema e video di fine millennio. Taormina (Taormina Arte), Rassegna internazionale video d'autore (30 agosto/1 settembre). Convegno «La lingua di fine Millennio» (Saragozza, Viennox, Abruzzese, Fagnone), personale di Jo-Marie La Fontaine (videoinstallazione), l'artista belga che in questo momento dimostra più sangue freddo nel campo del video arte. Retrospettiva di Art Tapes, il primo centro di produzione italiano. L'Alba e il giorno, concertazione di Alfredo Piri e dei percussionisti Eitetsu Hayashi, ispirata a Yukio Mishima. Salerno (Dipartimento Scienze dell'Informazione), Semi di lice insinuazioni (8/10 settembre). Tre giorni di computer art, Il pulsante leggero di Rinaldo Funari, personale Theo Gabeta, Ida Ceresa, Mario Sasso, performance di musica elettronica di Roberto Lenzi. Doppio simposio su computer grafica e architettura e magia elettronica come educazione di un arte del inapparente (sic!). Linz (Austria), Arts Electronica (13/17 settembre). Il più multimediale (musica d'ambiente teatro, video, computer animation) del festival europeo, un occhio alla qualità delle selezioni e dei concorsi, l'altro alla performance degli spettacoli. Nell'87 la sonorizzazione di un intero ambiente naturale di Alvin Curran, quest'anno la scena itinerante di Moelstromsuddpol, sul fiume e sulla terra. Camerino, Festival Arte elettronica (22/23 settembre). In collaborazione con Linz e con il Whitney Museum di New York, mega selezione americana, 200 video degli ultimi 30 anni, installazioni inedite di Nam June Paik, Bruce Newman, Buky Schwartz. Musica George Lewis dal vivo, installazione sonora di Waltraud Kooper (da Linz), film concerto di Walter Ruttmann. Conferma computer art italiana (Il pulsante leggero), workshop musicali (Musik Box), incontri (videodisco, diafonia). Due i film inediti (Qualcuno in ascolto di Faleo Rosati e Next of Skim di Atom Egoyan). Montbelliard (Francia), Festival internazionale del video e della televisione (21/25 settembre). «La tv non è ancora uscita dalla preistoria, ma prima o poi dovrà uscire dalle caverne». Il titolo di questa quarta edizione è infatti Elica e televisione. Pierre Bongiovanni schiera in prima fila didattica, informazione, produzione indipendente con dibattiti, conferenze, forum con videomakers e funzionari tv. Video tapes «come se piovesse» da Spagna, Belgio, Usa, Australia. America latina, Mozambico, Italia, Francia. Milano (Triennale), La città e i racconti dell'immagine. La presenza urbana nel mezzo televisivo (21 settembre/18 dicembre). Nel programma della diciassettesima Triennale i documentari sulla metropoli (dal festival di Losanna e Bordeaux) e una retrospettiva Rai. L'architettura rimasticata da video e grafica computerizzata, la città per codici e tic degli audiovisivi di ieri e di oggi (progetto Gabriella Bellotti).



Il regista Renzo Martinelli sul set di «Winners»

Special tv verso le Olimpiadi «Winners» e sai cosa vedi

DARIO FORMISANO

ROMA. La Corea è vicina. A dicitto giorni dalla grande abbuffata televisiva di Seul, la Rai ha pronto un inconsueto antipasto. Lunedì prossimo, alle 22.30, allo Spazio Tg1, è di scena lo sport più precisamente Winners, un film-documentario di 50 minuti, prodotto dal Coni, dalla Cariplo oltre che, ovviamente, dal Tg1. Winners, come il titolo lascia intendere, è un programma dedicato ai grandi vincitori dello sport e alle loro più spettacolari imprese. Un modo per chiedersi, in immagini, che cosa ci sia dietro un record o una vittoria, cosa si agiti dentro la gioia di una medaglia olimpica, di quali sforzi, tensioni, continui e faticosissimi allenamenti sia fatta la vita di un atleta che si prepara per le Olimpiadi. Proiettato in anteprima alla stampa ieri mattina, presenti i rappresentanti del Coni e il capo ufficio stampa della Cariplo (banca non nuova a forme di sponsorizzazioni intrecciate con il mondo dello sport), Winners è un curioso documentario assai vicino alle confezioni patinate e alla ricercatezza tecnica proprie del linguaggio pubblicitario immagini curatissime e luci iperreali (di Fabio Cianchetti), montaggio serrato (di Osvaldo Bargerio), insinuanti co-

Ranieri indaga a Napoli (e non canta)

MARIA NOVELLA OPPO

Massimo Ranieri, uno degli eterni ragazzi dello spettacolo italiano. Un ragazzo di quarant'anni che non va mai in ferie perché dice il mio lavoro è vacanza e ha l'aria di accusarsi del privilegio che ha segnato la sua vita. Così come quando pronuncia la parola «teatro» che gli risuona in bocca come il lido di un ritorno a casa e prende il volo da lui diventando un eco, un sogno. Ma un sogno che gli è stato concesso di vivere «Lavori tre ore la sera e poi ti ritrovi tutto il giorno per andare a vedere una città i parchi, le case e quelle chiesette lussu che non ci va mai nessuno». Pensa la fortuna che abbiamo noi che facciamo un lavoro che ci piace.

Un moto di reazione verso una certa rappresentazione stereotipata della Napoli violenta. L'altra faccia di una napoletanità retorica, cantata, solare, ma falsa invece Massimo Ranieri sottolinea che Massimo Fedeli è una persona del tutto normale. Non è che non sia toccato dai problemi della violenza, della droga, della camorra, ma non sono i suoi problemi. Non sarà toccato, certo, ma di striscio, per-



Massimo Ranieri sta girando «il ricatto» a Napoli

Grid of TV program listings for RAUNO, RADUE, RAITRE, K, OTMC, ODEON, RETE, and RADIO channels. Includes program titles, times, and descriptions.

SCEGLI IL TUO FILM

Grid of movie listings for various channels (RAUNO, RADUE, RAITRE, K, OTMC, ODEON, RETE, RADIO). Includes movie titles, directors, and showtimes.

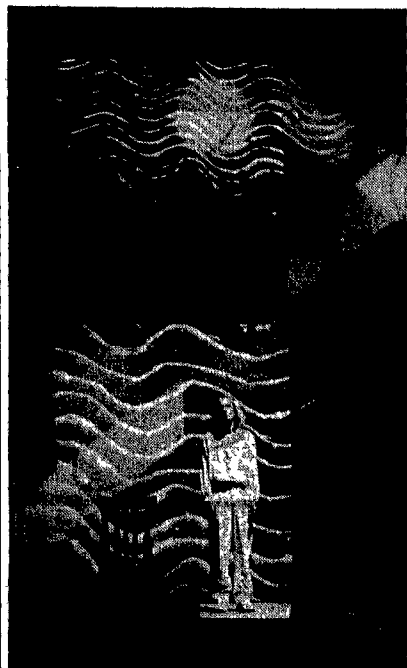
**Censura**  
**Rambo 3**  
**«tagliato»**  
**a Londra**

Ancora guai per Rambo. Ma questo è la parte del personaggio stesso non si sarebbe mai aspettato di aver problemi non con i becchi gialli o con i trucidi comunisti, ma con i tranquilli europei. E, invece, i guai sono arrivati dal Vecchio Continente. Troppo violento, dice l'Europa. Prima Stallone era stato contestato in Danimarca. Poi in Baviera il governo regionale ha chiesto che, per gli stessi motivi, fosse vietato ai minori di 18 anni (facendogli quindi perdere un sacco di soldi, perché quel divieto elimina alcune agevolazioni pecuniarie che spettano ai film non vietati). Ora i problemi si sono invece trasferiti alla Gran Bretagna, dove la censura ha deciso di tagliare oltre un minuto di pellicola. Le scene su cui le forbici del British Board of Film Censorship sono quelle in cui l'eroe di Stallone mostra con grande orgoglio tutto l'impressionante arsenale di cui dispone per le proprie imprese. L'ufficio censura, infatti, teme che quelle scene possano avere una influenza nefasta su qualche ragazzo inglese. Come capitò giusto un anno fa, proprio in Inghilterra, dove un giovane di 24 anni, Michael Ryan, massacrò 24 persone (e poi se stesso) con una carabina. E il suo eroe era proprio Rambo. Naturalmente, ci saranno nuove polemiche. Stallone, che doveva essere presente alla prima londinese di domani, forse non ci sarà i gruppi pacifisti, invece, promettono contestazioni. E in Italia? La pellicola dovrebbe uscire per Natale. Vedremo che cosa succederà.

Leo De Berardinis recita i versi del grande poeta in uno spettacolo in scena al Teatro Persiani di Recanati

Un «viaggio» fra le inquietudini di un uomo che non riesce a costruire un rapporto stabile con il mondo che lo circonda

# Leopardi e il sogno dell'attore



Leo De Berardinis in un momento dello spettacolo su Leopardi

A Recanati, cittadina sempre pronta a celebrare il «suo» Leopardi (un secolo e mezzo dalla morte e cento novant'anni dalla nascita), Leo De Berardinis ha presentato *Il fiore del deserto*. Come una polvere amara, il lungo poema *La Ginestra* si è diluito, sciolto, in un canto infinito composto da molte delle opere del poeta. Sullo sfondo un mantro tibetano e tutt'intorno la penombra.

DAL NOSTRO INVIATO  
**ANTONELLA MARRONE**

RECANATI «Tutto è male» declama De Berardinis, uscendo solo per tre quarti dal buio del fondoscena e sistemandosi, poi, sotto un sole rosso di tramonto. «Tutto è male», pensieri dallo *Zibaldone*, parole quasi sussurrate da un attore che della sua vita vuole fare teatro. Poco più di un'ora di spettacolo, dalle *Lettere ai Dialoghi*, dallo *Zibaldone* alle poesie e, di tanto in tanto, un passo de *La Ginestra*. Non ci sono colori sul palco, ma ombre di colori che si depositano, si accasciano in alcuni angoli, con una lenta, lentissima intermittenza. L'attore, solo, ci racconta se stesso. È Leopardi quello che ascoltiamo, ma è anche un nostro possibile amico. Ascoltiamo con lui la nostra disperazione. *Alla sua donna, La vita solitaria*, la scena si spegne e quelle poche ombre e quei profili regolari, geometrici che prima erano appena sfiorati da una luce lattescente, sono invasi da una uniforme, grezza e grigia opacità. L'attore è lì, cammina tra quelli che sembrano essere i maestosi piloni di cemento in un freddo e metropolitano atrio di palazzi costruiti a palafitta. Quel disegno che vi compaiono sopra, quelli che sembrano tante finestre, sono forse lì ad avvalorare questa suggestione.

A *Silvia* e l'attore, seduto quasi sul proscenio, scandisce i tempi e gli inganni della gioventù trascorsa battendo con la mano un tamburo. Poi diventa il dispettoso pennuto del *Canto del Gallo Silvestre*, con le braccia a mo' di ali e un trionfo di archi in sottofondo. Nel buio che si fa vespertino totale resta un solo punto luminoso: piccolo, inavvicinabile, mentre risuonano i versi de *L'Infinito*. Compiono cerchi di luce, spirali metalliche, le piccole onde del mare. E la parte più cupa del poeta a ve-

nire fuori in questa messinscena, nonostante *La Ginestra* sia il canto della fine e il più compiuto messaggio «filosofico» di Leopardi (scritto nel 1836, un anno prima della morte), è la parte non ancora matura, forse addirittura il seme. È come se Leo De Berardinis avesse voluto mostrare, del poeta, la parte più adolescenziale, quella più pura e, nel contempo, indicare come il punto di arrivo, l'approdo di tanta sofferenza - *La Ginestra* - non fosse che un frutto acerbo.

Tramonto e l'attore ha raccolto ancora la delusione del primo viaggio a Roma in *Ad Angelo Mai*, le vaghe stelle de *Le Ricordanze*, la luna del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*. C'è un filo rosso, neanche tanto sottile, che unisce questo *Fiore del deserto* agli ultimi spettacoli di Leo e, in modo particolare, al *Canto del Gallo Silvestre*, del 1985. Qui l'ultimo rapporto fra alcuni passi dell'*Ecclesiaste* e i versi di Leopardi viene fuori prepotentemente, incontrandosi sul terreno della vacuità dell'essere, sull'illusione del vivere. «E la vita mi fa orrore! Perché non è per me che male! Qualunque cosa si faccia sotto il sole, come dice il Qohélet, non è poi così distante dal «Tutto è male» leopardiano. Eppure nel *Canto* Leo De Berardinis costruisce uno spettacolo di bianchi e

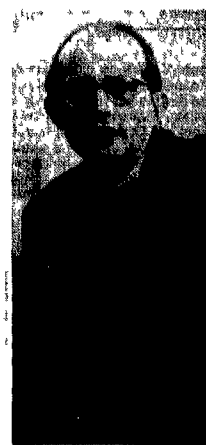
«Settimane» musicali di Stresa  
**Tanta enfasi**  
**ma con classe**

RUBENS TEDESCHI

STRESA Le grandi orchestre, quando vanno in trasferta all'estero, portano con sé i più robusti campioni del repertorio garantendosi un successo immancabile. Fedele alla regola, la Filarmonica di Mosca, giunta in Italia per la prestigiosa apertura delle Settimane di Stresa, si è presentata con i suoi cannoni da battaglia Glinka, il fondatore della musica russa come apertura virtuosistica e poi, uno sull'altro, Ciaikovskij e Rachmaninov, campioni di quel tardivo romanticismo che i nostalgici dell'Ottocento prendono per buono. Fin qui siamo, come si diceva, nella norma. Ma la Filarmonica moscovita ha voluto fare ancor meglio e, tra la produzione dei musicisti presenti, ha scelto a colpo sicuro le due opere più famose per l'impeto passionale: la *Sesta sinfonia* di Ciaikovskij e *Il Concerto* di Rachmaninov. Il primo concerto di Rachmaninov, scritto nel 1901, a una ventina d'anni dopo, riassume per così dire l'estetica della declamazione retorica. Due veri e propri monumenti dell'enfasi elevati sulle tonde in cui non riposano più i giganti del pensiero ottocentesco, ma i loro stanchi eredi, rimasti a mani vuote dopo lo sperpero del secolo. Non senza significative differenze tra loro. Ciaikovskij, contemporaneo di Brahms, sente la disperazione del vuoto aperto ai suoi piedi e conclude, con la marcia funebre della *Sesta*, la desolazione dell'epoca, mentre Rachmaninov, suo allievo e successore, si limita a mimare il gesto, adornando la prepotenza dei tromboni con la brillantezza esteriore del pianissimo virtuosistico ereditato da Liszt.

Servire uno dopo l'altro questi due pezzi ribollenti di pathos più o meno autentico è come imbandire un cappone farcito dopo il tacchino alle castagne. Un'offerta panta-gruelica da far salire il colesterolo alle stelle, soprattutto qui a Stresa dove, nelle settimane tra agosto e settembre, il pubblico anziano e benpensante delle ville lacustri si prepara alle fatiche scaligere.

La Filarmonica di Mosca, una delle due maggiori orchestre sovietiche, è stata pari alla sua fama precisi e squallidi i fiati, ammirabili gli archi, i violini ai violoncelli, agili, ricchi di suono, morbidi e interni ad un tempo. Su questo sfondo il pianista Vladimir Krainev ha realizzato un *Concerto* di Rachmaninov secco e contenuto, non molto brillante, ma neppure enfatico come sovente avviene. Dimitri Kjaenko, sul podio, ha governato con diligente attenzione l'assieme facendo emergere le migliori qualità del complesso dallo scintillio dell'ouverture del *Rusland* di Glinka lanciata vertiginosamente, alla drammaticità degli epigoni tardo romantici, coronando la serata tra i tumultuosi applausi del pubblico con due pezzi fuori programma: *La meditazione* dell'opera *Fraida* di Massenet e un frammento dello *Schiaccianoci* di Ciaikovskij. Arrivati, come un soffice dessert con panna e ciliegina, a completare un menu senza economia.



Il bel film di Felice Farina ancora senza una distribuzione  
**Il cinema italiano non gradisce gli affetti speciali**

*Affetti speciali*. Un bel titolo, come il precedente *Sembra morto... ma è solo svenuto*, peccato che nessun distributore si sia fatto avanti. Eppure l'autore, Felice Farina, non è uno sconosciuto, e gli interpreti, i gemelli Ruggeri, godono di un notevole seguito di pubblico. Il giovane cinema italiano è pieno di episodi simili, di energie intellettuali frustrate dalla censura di mercato. Che cosa si può fare?

MICHELE ANSELMI

ROMA Felice Farina (ci si sapeva il battito) è il regista del *Affetti speciali*. Sfidando la cronica pigrizia dei produttori e dei distributori italiani, ha girato un film, *Affetti speciali*, che non affliggerebbe in nessun festival (e infatti «Europa-Cinema» ne è prontamente accoppiato). Ma non trova un distributore, il film è il prodotto, tecnicamente inappuntabile, due interpreti di richiamo come i gemelli Ruggeri, una storia bizzarra ma non gratuita in bilico tra commedia surreale e dramma familiare, una gran voglia di sperimentare e di far discutere. Eppure. Questo cinema crapulone, che gonfia i listini in modo abnorme in vista dello sfruttamento televisivo, non trova il modo di far uscire *Affetti speciali*, pur ritenendolo bello e non troppo «difficile» (un aggettivo che non vuol dire niente ma che i produttori continuano a usare per spaventare i registi). «Siamo alle solite - sorride triste Farina, che aspetta ancora di vedere in tv il suo *Sembra morto... ma è solo svenuto* presentato a Venezia nel 1986 e coprodotta da Raitre. Uno cerca di rinnovare le forme espressive, di scrivere storie originali, di non cullarsi nel già visto, e poi si ritrova così. Non c'è persona a cui abbia fatto vedere *Affetti speciali* che non sia rimasto colpito. È un film che non lascia indifferenti, può stupire la convivenza continua di comicità e tragedia, può perfino irritare, ma fa parlare. Niente da fare, ogni volta che lo sottoponiamo a qualche distributore, l'unica cosa che ci sentiamo chiedere, io e il mio socio-complice Alessandro Verdaccia, è «Ma la critica che dice?».

La critica dice che *Affetti speciali* è un film inconsueto e bello, sincero e soprattutto non «difficile». È un film nato da un'urgenza, dal bisogno e dal piacere di raccontare una storia sulla difficoltà del crescere. Tema non propriamente nuovo, ma che Farina svolge con una sensibilità attuale del tutto imprevedibile, ben spallaggiato dai gemelli Ruggeri, al secolo Luciano Manzallini (lo smilzo) ed Eraldo Turra (il grasso). In *Affetti speciali* sono due fratelli diversissimi l'uno dall'altro: lo smilzo è quello che si vuol dire il figlio riuscito male, è assente, malaticcio, passa le giornate alzando e abbassando una di quelle sbarre che chiudono le strade, il grasso è un manager esuberante e sportivo, che conquista donne a getto continuo (le schede, con tanto di foto, dopo avere amate nei luoghi più impensati). Entrambi vivono accuditi da una mamma pasticcina che li riempie di paste, torte e dolciumi vari. Un giorno, però, aspirando il profumo della biancheria appena lavata con Dixan, la donna ha un mancamento cadendo batte la testa ed entra in coma. D'ora in poi le cose non saranno più come prima. È forse è giusto che sia così? Dice Farina «È un film che amo molto. Perché riflette, sotto forma di metafora, il suo tempo. Diventare grandi, oggi, è più difficile. Vent'anni fa c'era una sorta di Grande Madre, il Sociale. Ci si liberava dal guscio familiare e ci si immergeva in esso. Adesso è diverso. Abbandonare le sfere protettive è faticoso, persino pericoloso, perché fuori c'è il baratro. Eppure è un processo che non si può rinviare, altrimenti si diventa dei piccoli mostri». Viene da pensare che i rapporti fraterni siano un po' il chiodo fisso di Farina. Nel precedente *Sembra morto... ma è solo svenuto* Sergio Castellitto e Manna Conlatone fratello e sorella, si distruggono reciprocamente, si facevano e infine si reincontravano cambiati ma ancora legati alla stessa dipendenza. Qui i due gemelli Ruggeri si ritrovano smarriti e orfani, incapaci di provvedere alla propria vita e anche alle proprie ossessioni. Un circolo chiuso, dal quale forse si può fuggire solo cominciando davvero a vivere. «Sì, quel finale aperto, in riva al mare, sotto un cielo di stelle, in fondo è un finale positivo. Magari un po' leopardiano. Ma questo deve stabilirlo il pubblico. Se mai lo vedrà». E lo ascolterà Giacché *Affetti speciali* è un film estremamente complesso sul piano del suono dentro vi sono 450 effetti sonori, alcuni preparati al computer, altri presi da speciali dischi digitali, appunto per dare l'idea di una sensibilità stravolta, che rifuta ogni rapporto concreto con la realtà. Conclude Farina «Si arriva all'opera prima con l'immaginario zeppo di cinema americano Dolly, movimenti di macchina, gru esterni interni legati. Poi ti rendi conto che per fare una panoramica che parte dalla strada e finisce dentro la casa ci vogliono quattro stop di luci diverse. Il che significa una giornata di lavoro solo per le luci. Allora te lo togli dalla testa. Ti dimentichi dei movimenti di macchina in verticale perché occorrono due macchinisti in più e un attrezzo il dolly, che è visto come una bestia nera dalle maestranze perché a fine giornata ricantato sul camion fa male. Ma va bene lo stesso, fa parte del lavoro. E ti spinge a inventare nuove soluzioni, a dimenticare quel famoso immaginario che avevi dentro. Però se alla fine devi maledire il fatto che hai schiacciato, che hai girato il film prima di venderlo, per vedere come veniva, beh allora non ci sto più». E infatti, in attesa che *Affetti speciali* esca, Farina sta lavorando ad una situazione comedia targata Rai con Marco Messeri. Almeno quel la si vedrà.



**CONTRACT CASEM**

il segno di una  
evoluzione  
continua nel  
sistema ufficio

Quanto più si corre veloci, tanto più bisogna avere i fari che guardano lontano. La CASEM ha portato a termine negli ultimi 10 anni oltre 5000 realizzazioni nel settore dell'arredamento per uffici. Dopo aver inventato la formula del "CHIAVI IN MANO", ora punta ancora più avanti con il "CONTRACT-CASEM". Il manager non ha che da esprimere i suoi bisogni ed i suoi desideri e poi affidarsi al "CONTRACTCASEM". Ogni storia di un'azienda diventa cultura ed il "CONTRACTCASEM" è ormai in grado di partire dalla progettazione del nudo luogo architettonico per giungere fino alle più sofisticate attrezzature ed alla creazione dell'immagine.

FINCASEM  
SERVICECASEM  
TRADECASEM

IMAGO INTEGRA SIT CASEM  
MASTERSTUDIO ENGINEERINGCASEM  
MASTERCONTRACT CASEM  
MASTERPAINTERS CASEM 1  
MASTERELECTRIC CASEM 2  
MASTERJOINERS CASEM 4  
CASEM 5



CASEM s.r.l. - Sede legale e amministrativa  
Via A. Volta, 33 - GAMBASSI TERME (Firenze)  
P. O. Box 98 - 50051 Castelbolognese (FI) - (0571) 431 225 r.a.  
Telex: 573184 CASEM I - Telefax: (0571) 633591

UFFICIALE INTERNAZIONALE CASEM

### Il latte materno diminuisce il rischio di tumori

I neonati che vengono nutriti col biberon sono molto più a rischio di contrarre tumori, soprattutto leucemie e linfomi, dei bambini allattati dalle mamme. Lo afferma uno studio condotto dai ricercatori del «National Institute of Child Health and Human Development», su un vastissimo campione scientifico. Secondo la dottoressa Margaret Davis, che ha diretto l'equipe, i bambini che vengono allattati artificialmente, anche per poco tempo, hanno almeno dieci probabilità in più di contrarre durante la prima infanzia gravi forme di cancro. La Davis sostiene, a supporto dei dati statistici riportati nel suo studio, che il latte materno potenzia le difese del sistema immunitario del bambino, aumentandone la resistenza al virus, tra i tumori. L'insorgere del linfoma è infatti associato a debilitazione delle difese dell'organismo del bambino e a varie infezioni.

### Presto in Cile un violento terremoto?

Un terremoto di grande intensità potrebbe verificarsi probabilmente in Cile, secondo le previsioni del responsabile del servizio sismologico dell'Università del Cile, Mario Prado. Lo ha detto l'equipe, i bambini che vengono allattati artificialmente, anche per poco tempo, hanno almeno dieci probabilità in più di contrarre durante la prima infanzia gravi forme di cancro. La Davis sostiene, a supporto dei dati statistici riportati nel suo studio, che il latte materno potenzia le difese del sistema immunitario del bambino, aumentandone la resistenza al virus, tra i tumori. L'insorgere del linfoma è infatti associato a debilitazione delle difese dell'organismo del bambino e a varie infezioni.

### Un vaccino contro lo stress sperimentato sulle mucche

Un vaccino contro lo stress è stato messo a punto da scienziati australiani. Inizialmente servirà a prevenire le perdite di qualità della carne, causate dai traumi nervosi di bovini e ovini portati al macello, ma dopo opportuni esperimenti potrà essere usato sugli esseri umani per le meno cruente ma assai più diffuse cause di ansia che li tormentano. Il preparato immuno-neutralizzante, una «nuova generazione» di vaccini in cui l'Australia è all'avanguardia, è stato messo a punto dai ricercatori della divisione per la produzione animale dell'Ente nazionale di ricerca scientifica «Cairn» e dell'Università di Sydney: il suo effetto è di controllare gli ormoni piuttosto che la malattia. In questo caso il vaccino serve a neutralizzare lo sconvolgimento ormonale che accompagna lo stress traumatico. Date le enormi perdite di profitto causate da carni danneggiate dallo stress, la «compensazione australiana per la ricerca sulle carni e sui prodotti da allevamento» ha stanziato 90 mila dollari (circa 10 milioni di lire) per un programma biennale di sperimentazione del nuovo vaccino.

### Sabato ecissi lunare, dall'Europa però non la vedremo

Per sabato 27 è prevista un'eclisse parziale di Luna. L'eclisse non sarà visibile dall'Italia ma si potrà osservare dall'America centrale e settentrionale, dall'Oceano Pacifico, dall'Australia, dall'Asia orientale e dall'Antartide. I tempi delle fasi tipiche saranno: entrata nella penombra, in 10 ore e 53 minuti; massimo dell'eclisse in 12 ore e 5 minuti; uscita dall'ombra in 14 ore e un minuto; uscita dalla penombra in 15 ore e 16 minuti.

### Un sistema per eliminare il cloro dalle piscine

Occhi arrossati e pelle secca uscendo dalla piscina diventeranno solo un sgradevole ricordo grazie alla invenzione di un ingegnere francese che ha messo a punto un sistema che consente di eliminare il 90 per cento del cloro necessario al mantenimento dell'acqua nelle piscine. Nel suo laboratorio l'ingegnere elettronico Patrice Combre ha creato un sistema basato sulla ionizzazione dell'acqua che ne evita l'interferimento e la rende pura eliminando anche il caratteristico odore di «averechina» che rimane nelle natiche quando si esce dall'acqua clorata. Il dispositivo funziona grazie ad un sistema elettronico che attraverso due elettrodi invia ioni di rame e di argento nell'acqua: gli ioni di rame attivano le impurità e quelli di argento assicurano la sterilizzazione. Gli elettrodi sistemati nelle tubature regolano automaticamente l'emissione di ioni, dosandola in base al rapporto di inquinamento dell'acqua. Il sistema costa circa 7500 franchi (1 milione 700 mila lire) ed è già stato installato nelle piscine private di alcuni «vip». Anche i proprietari di piscine pubbliche sembrano molto interessati a causa dei bassi costi di manutenzione.

NANNI RICCOBONO

## L'effetto serra Il primo studio dettagliato sui mutamenti climatici in Europa

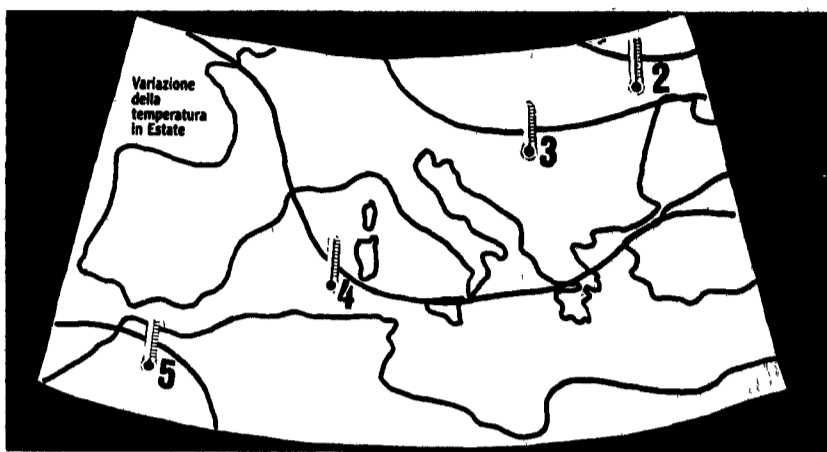
# Il Mediterraneo che scotta

Estati torride, inverni molto meno freddi, piogge più abbondanti ma non sufficienti ad evitare la desertificazione di vaste zone del Mezzogiorno. Questa è la previsione che il professor Wilfried Bach, ricercatore all'Istituto di geografia dell'Università di Münster, in Germania, ha formulato applicando alcuni modelli matematici di evoluzione del clima. La colpa di questo riscaldamento eccessivo e indesiderato è dell'effetto serra, cioè di quel particolare tipo di inquinamento dell'atmosfera che intrappola i raggi del sole una volta che questi, rimbalzando sulla Terra, tentano di fuggire negli spazi planetari. In questo modo il nostro pianeta si trova nella situazione di quei meloni chiusi in una serra di plastica: bombardati continuamente da raggi solari intrappolati dal telo maturoano molto rapidamente. Finora si conoscevano solo studi generali sul possibile aumento della temperatura del pianeta. Simile che prevedono un riscaldamento tra i 1 e 8 gradi centigradi per la metà del secolo prossimo. Ora invece, per la prima volta, appare uno studio che concentra la propria attenzione sulla zona del Mediterraneo. A rivelarlo sarà, domani sera, la trasmissione «Spezialmente sul tre». La puntata di domani, in onda alle 22 sulla Rete Tv, condotta da Tito Cortese e curata da Romeo Bassoli e Claudio Carbone, sarà dedicata all'effetto serra e alle

malattie dell'atmosfera e ri-velerà, appunto, pesanti previsioni per il nostro paese. Secondo il professor Bach, infatti, i casi sono due. O si riesce a contenere la produzione di anidride carbonica nei prossimi anni, e allora la temperatura salirà «soltanto» di due gradi centigradi entro il 2050. Oppure si continuerà come oggi a consumare combustibili fossili, e allora la temperatura balzerà di quattro o cinque gradi centigradi in su. In ogni caso, afferma Bach, il clima subirà un mutamento pesante, e molte zone meridionali rischieranno di trasformarsi in un deserto. Il mutamento climatico avvicinerà inverno ed estate. E questa è infatti una delle principali conseguenze previste per tutto l'emisfero settentrionale (mentre per quello meridionale le previsioni parlano di una maggiore stabilità). L'inverno sarà infatti più caldo di 4 o 5 gradi nella zona del Mediterraneo, mentre l'estate avrà aumenti massimi di 5 gradi solo nella regione del Maghreb, nell'Africa Nord Occidentale, mentre in Italia e verso Est, l'Austria, la Cecoslovacchia, subiranno aumenti di «soli» 2, 3 o 4 gradi al massimo. In compenso l'inverno sarà più piovoso. Le previsioni del professor Bach parlano di un aumento di mezzo millimetro al giorno della piovosità, dodici millimetri circa in più di pioggia ogni mese. Questo levitare della temperatura ha precedenti lon-

tanissimi: sulla Terra era così caldo 40 milioni di anni fa, quando i dinosauri si erano appena estinti e i primi mammiferi iniziavano la colonizzazione di gran parte del pianeta. Tutto questo viene provocato dall'attività dell'uomo: ormai nessun scienziato del settore lo nega. Alla gran quantità di anidride carbonica immessa nell'atmosfera dalle centrali termoelettriche, dagli impianti industriali, dalle automobili, si aggiunge quella, non meno cospicua, dovuta alla distruzione delle foreste e alla conseguente combustione degli alberi abbattuti. «Ogni anno - spiega il professor Bruno, ex presidente della Società italiana di botanica - viene disboscata una quantità di territorio pari all'intera Grecia». E gli alberi tagliati non potranno più fissare l'anidride carbonica in abbondanza nell'atmosfera terrestre. Quelli bruciati ne libereranno dell'altra. Il professor Manabe, uno dei primi studiosi a presentare, negli anni sessanta, i primi modelli di evoluzione del clima che prevedevano l'effetto serra, intervistato nel corso della trasmissione, spiega che, in realtà, la Terra è all'interno di un periodo interglaciale. Cioè che diecimila anni fa ci fu un periodo glaciale e un altro ci aspetta fra più o meno diecimila anni. «Siamo vicini al ferragosto dell'era interglaciale - dice il professor Manabe - ma sarà uno dei ferragosti più caldi che la Terra ricordi».

## Le attività industriali Nessuno scienziato ormai nega più le pesanti responsabilità dell'uomo



Grafici rielaborati da Umberto Verdà

## Così riusciremo ad evitare il disastro

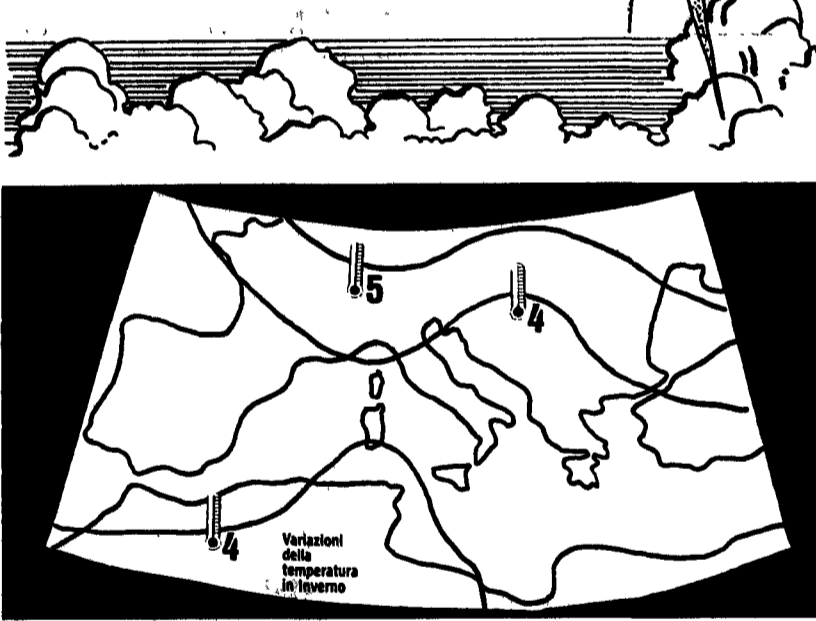
GABRIELLA NICUCCI

Il pianeta si surriscalda, ma ci sarà pure una cura per evitarlo? Per non doverci trovare con i ghiacciai che si sciogliono, gli oceani che crescono, la velocità di rotazione della Terra che diminuisce e un caldo insopportabile e distruttivo? Le piante, ad esempio - come rivela il botanico Francis Woodward, Università di Cambridge - hanno già subito una trasformazione dovuta all'aumento di anidride carbonica nell'atmosfera: negli ultimi 200 anni (dalla prima fase di industrializzazione), infatti, hanno dimezzato la produzione di stomi sulle foglie. Gli stomi sono i pori attraverso i quali la pianta cattura anidride carbonica. Il loro dimezzamento coincide con il raddoppio della presenza di questo gas nell'atmosfera. Le piante, insomma, si sono sentite minacciate e hanno trovato come difendersi. E l'uomo saprà difenderli? Per farlo deve riuscire a cambiare molte cose: il tipo di industrializzazione, la qualità delle tecnologie, la sua stessa vita. L'effetto serra è causato dall'aumento di anidride carbonica e di altri gas. Il secondo imputato è il metano, dovuto alle coltivazioni di riso e agli allevamenti bovini; il terzo sono i cfc, quelle sostanze che fuoriescono dagli spray; il quarto il protossido d'azoto, diretta conseguenza della deforestazione. L'anidride carbonica infine aumenta grazie alle centrali termoelettriche, agli scarichi delle auto e ad altre ragioni secondarie. La diagnosi della malattia, già di per sé fornisce indicazioni sulla cura. L'elenco dei provvedimenti utili è presto fatto: riconversione di impianti che scaricano questa sostanza (prima di tutto le centrali a carbone), stop o consistente riduzione degli spray, il protocollo di Montreal non basta, evitare la distruzione delle foreste (la deforestazione selvaggia è per il 20 per cento responsabile dell'aumento di anidride carbonica, che gli alberi consumano per la fotosintesi). Un elenco semplice a dirsi, ma difficilissimo da realizzare. L'uomo infatti non vuole e non può ridurre così drasticamente l'energia, né è ipotizzabile che qualcuno di noi rinunci all'automobile. Eppure gli esperti forniscono dati impressionanti. Se non vogliamo che l'effetto serra si manifesti in tutta la sua gravità entro il 2050 occorre, prima del 1990,

ridurre l'emissione di anidride carbonica di 1277 milioni di tonnellate all'anno. Questo significa che gli Usa devono fare un taglio di 309 milioni di tonnellate, l'Urss di 2400 milioni, l'Italia di 25 milioni e la Germania circa di 30 milioni.

I sacrifici più grossi sono richiesti ovviamente agli otto paesi più sviluppati, ma anche la Cina deve essere coinvolta in questo sforzo, nella sua qualità di grande produttrice e consumatrice di combustibili fossili. Bisogna deindustrializzare allora, con tutti i guai che questo provocherebbe? «No» - risponde il professor Bach, geografo tedesco, particolarmente impegnato nello studio dell'effetto serra - «bisognerebbe piuttosto impegnare molte risorse nella ricerca di soluzioni tecnologiche che permettano una accesa efficienza delle industrie, delle centrali termoelettriche, dei motori delle auto. L'efficienza è quindi il risparmio, invece di farci ritornare ad un'economia delle cavallette potrebbe rappresentare un ottimo business e una notevole accelerazione delle esperienze scientifiche». Vuol dire che, per produrre energia dobbiamo sempre più ricorrere a fonti rinnovabili.

Ma l'esempio più semplice e più vicino alla nostra vita di tutti i giorni riguarda i mezzi di trasporto. Le grandi case automobilistiche non devono più costruire bolide da 2000 albero, ma veicoli in tutti i sensi, ma puntare soprattutto sulla riduzione dei consumi. La velocità deve essere contenuta, magari entro i 100. Per far fronte all'effetto serra dunque non occorre meno scienza e tecnologia, ma di più: indirizzata però verso altri approdi. Intanto, in attesa che i governi, industrie e privati cittadini capiscano il rischio che corrono, gli scienziati forniscono raffiche di dati su quanto è già successo negli ultimi cento anni: i ghiacciai della Norvegia si sono ridotti di 5 chilometri e quello del Rodano è arretrato di due. Il volume degli oceani è cresciuto di 25 millimetri, e, per parlare di casa nostra, nel Mezzogiorno la pioggia è calata di 400 millimetri all'anno. L'effetto serra è già operante o si tratta di una pura congiuntura meteorologica? Gli esperti non sanno dare una risposta certa, ma il dubbio è inquietante.



## Dal congresso a Toronto Pecore transgeniche il cui latte cura enfisema ed emofilia?

Dal latte di pecora gli esperti di genetica sono riusciti a ottenere due rare e preziose proteine per la cura dell'emofilia e dell'enfisema e, presto, con lo stesso sistema, illustrato al 16° congresso internazionale di genetica a Toronto dal professor A.J. Clark, scozzese, pochi umili animali da cortile potranno fornire altri farmaci essenziali e oggi costosissimi. La comunicazione scientifica che riguarda genetica e biotecnologia è stata fatta al congresso da Clark, che è capo della équipe di ricercatori dell'Istituto di fisiologia animale e ricerche genetiche di Edimburgo. Clark e la sua équipe sono riusciti a ottenere pecore «transgeniche» cioè pecore perfettamente normali ma capaci di portare geni umani. Nel primo esperi-

mento del genere, ha spiegato Clark, sono riusciti a inserire in alcune pecore - che già sia pure in quantità piccolissime presentano naturalmente la sostanza nel loro latte - il gene embrionale umano del fattore nove, il coagulante naturale che presiede alla coagulazione del sangue e che è vitale per la sopravvivenza degli emofilici. Con lo stesso sistema i ricercatori sono riusciti a far produrre alle pecore latte ricco di alfa-1-antitripsina, sostanza che sembra sia capace di combattere l'enfisema polmonare. Con lo stesso sistema delle pecore transgeniche, il professor Clark è convinto di riuscire a ottenere presto anche latte più sicuro, con il giusto ammontare nutritivo e, soprattutto, digeribile.

«Nella valle di Contrin, adagiata ai piedi dell'imponente parete verticale della Marmolada, vive ancora il ricordo della leggenda di Conturina, la splendida fanciulla vittima della propria bellezza e dell'odio della matrigna». Così inizia una delle leggende dolomitiche de «I monti pallidi» raccolte agli inizi di questo secolo da Carlo Felice Wolff. La leggenda di Conturina fa parte dell'ampio ciclo di leggende dei Fanes appartenenti tutte ad «leggendo mondo della poesia ladina», come scrive Ugo Marchetti nella introduzione all'edizione del 1987 del volume di Wolff (Cappelli Editore).

«Ora questi Fanes, effimere, quasi trasparenti, sono scomparsi e le loro tracce rimangono solo nel racconto. Sulle alte Conturines non si vede più nessuno, non c'è niente, ma si avverte che qui c'è stato qualcuno... Se supponiamo che questo qualcu-

ora non si trova più, ma in un passato nemmeno troppo lontano sulle Dolomiti cresceva il Papaver somniferum, una robusta pianta di grosse dimensioni alta fino ad un metro. I suoi frutti secchi, chiamati capsule, quando non sono ancora disseccati, contengono un certo numero di alcaloidi tra cui la morfina e la codeina. A piccole dosi hanno effetti euforici, analgesici e sedativi, ma anche proprietà tossiche. Tutti gli alcaloidi prodotti dal Papaver somniferum sono meglio conosciuti con il nome oppio. Dai semi si ricava un olio che non ha proprietà narcotiche.

VALERIA MARCHIAFAVA

ripidi veniva percorso a piedi e trascinato sulla slitta con gli attrezzi all'andata, con in più il carico al ritorno. Molto di frequente in condizioni meteorologiche avverse affrontate non certo con indumenti adatti. Le madri o le mogli si alzavano anche loro nel bel mezzo della notte per aiutare i loro uomini e preparare le vivande. L'Emilia, una valligiana ormai vicina alla settantina, racconta che una volta da bambina si fermò a dormire dalla sua madrina in un paesino della Val di Non a circa

5 chilometri dal paese in cui viveva. La mattina seguente si svegliò presto per tornare a casa (a piedi naturalmente); la madrina le diede un po' di pane imbottito con una misteriosa crema che l'avrebbe aiutata a sentire meno la fatica del ritorno. Dopo aver mangiato un po' di quel pane la ragazzina, e la sensazione fu talmente particolare ed inaspettata da ricordarla ancora perfettamente dopo quasi sessant'anni, si sentì leggera e leggera, non le sembrava di ap-

ppoggiare i piedi per terra ma di volare. Il freddo e la fatica non si facevano sentire come altre volte. La ragazzina raccontò subito questa sua esperienza e i suoi spiegazione che quelli dell'altro paese avevano l'abitudine di preparare come compianto una specie di crema ottenuta schiacciando i frutti di una pianta molto particolare, forse magica. Ora in quella valle la pianta non si trova più né viene più coltivata: i nuovi mezzi di disposizione, il turismo e le migliori condizioni di vita hanno reso inutili le sue particolari proprietà. Ma qual è la pianta misteriosa? È il Papaver somniferum, una robusta pianta annua di grosse dimensioni (alta fino ad un metro); lo stelo o gambo, provvisto di numerose foglie di un verde ceroso, porta un fiore largo di colore rosa acceso tendente al viola. I frutti sono dei frutti secchi chiamati capsule o cas-



Coppa Italia

Sorprese al secondo turno Maradona & C. sconfitti da Maiellaro e Armenise Milan, pari a Messina

Vittorie a valanga Samp e Juve a quota 5 con due reti di Vialli e tre di Altobelli

Promosse le due romane Tris giallorosso ad Empoli Doppietta laziale con Sosa L'Inter soffre, ma vince

A Bari la serie B boccia il Napoli

Table with 8 columns: Gruppo 1, Gruppo 2, Gruppo 3, Gruppo 4, Gruppo 5, Gruppo 6, Gruppo 7, Gruppo 8. Lists football teams and their scores.

ROMA. La Coppa Italia regala le prime sorprese. E sono sorprese grosse, che destano impressione. La più clamorosa arriva da Bari, dove ien è rovinosamente caduto il Napoli di Maradona, una grande protagonista del prossimo campionato.

Senza rimpianti per Rush ci sono «Spillo» e Laudrup



15 quindicimila spettatori che hanno assistito ieri sera alla prima uscita stagionale della Juventus non si sono certamente annoiati.

Vierchowod ha ormai il vizio del gol: ancora a segno

gonale a cui ha fatto seguito una doppietta immediata di Dossena. Nel secondo tempo, giocato su ritmi meno intensi, hanno segnato anche Pietro Vierchowod che si sta dimostrando un bombero di fiocchi e Vialli che completa la vendetta contro la sua ex squadra siglando il quinto gol.

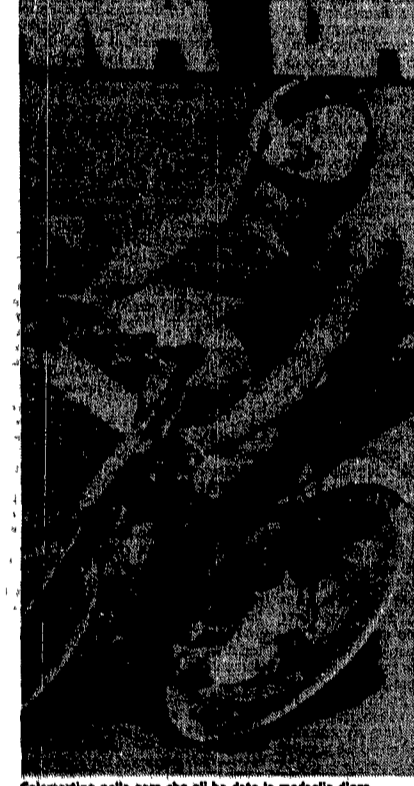
Serena salva i nerazzurri a 10 minuti dalla fine

che è stata giocata a Varese davanti ad un pubblico piuttosto scarso (8.000 presenti), ha visto una costante pressione da parte degli uomini di Trapattini che non sono riusciti però a perforare l'attenta retroguardia pugliese.

I Mondiali di ciclismo in Belgio

Ancora una medaglia d'oro per l'Italia: questa volta è primo il romano Colamartino Golinelli argento nella velocità. Piasecki iridato nell'inseguimento

Azzurri in pista a ventiquattro carati



GAND. Bel colpo. Vincenzo Colamartino. Bel colpo in una finale del mezzofondo dilettanti che dopo il crollo di Gentili sembrava nelle mani dell'austriaco Konigshofer e che invece ha registrato una bella sorpresa, cioè l'assalto appassionante e decisivo dell'azzurro. Colamartino, romano 27enne di un quartiere alla periferia della capitale (Caalbruciatto) è diventato campione del mondo attaccando a 13 giri dalla conclusione.

Martini stratega di una squadra senza capi ma Bugno conquista «i gradi»

VERONA. Gianni Bugno ha vinto ieri a Verona la terza e conclusiva prova del tritico premondiale veneto. Il corridore monzese ha preceduto il compagno di fuga Raimondo Valentini di tre secondi. Inutili sono stati i tentativi di aggancio operati prima da Franco Ballerini e poi dai nazionali Maurizio Fondriest e Franco Vona.

Pronostico d'autore Eddy Merckx: «Tra i prof una corsa tutta italiana...»

GAND. Adriano Passi a caccia di una medaglia nell'individuale a punti in programma nella serata di oggi che chiuderà i Mondiali della pista. Manca lo svizzero Freuler, infortunatosi nel recente Giro di Danimarca, manca un elemento che ha vinto il titolo per sette anni consecutivi e i giochi s'allargano.

Vado conquisto gli Usa e torno

RAVENNA. Erano accorsi per incitare i loro «Pocono Mountaineers» sempre esultanti dei football nella Lega più forte dopo i prof della Nfl, e per conoscere questo italiano che si azzardava a mettere piede in campo tra i maestri, oltre che colossi, di questo gioco.

Nuotatrice stroncata da infarto Manica, acque tragiche Muore a venti anni

DOVER (Inghilterra). Si è conclusa tragicamente, con la morte della protagonista, la traversata della Manica tentata martedì sera dalla giovane nuotatrice brasiliana Renata Camara Agondi. La Agondi, che nonostante avesse soli vent'anni aveva al suo attivo altre impegnative maratone acquatiche, si è sentita male a tredici chilometri da Cap Gris Nez, davanti alle coste francesi.

Brevissime

Operazione per Anselotti. Oggi Carlo Anselotti, centrocampista del Milan saprà se dovrà operarsi al menisco esterno del ginocchio destro. Lo saprà dopo una visita dal professor Perugia, lo stesso che nell'82 e nell'83 lo operò ai legamenti delle due ginocchia.

Brevissime

Portorico rullocompressore. Esordio travolgente del Portorico ai campionati mondiali di baseball. Ieri hanno sconfitto i cinghiesi olandesi per 12-0.

